DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 301

il Quotidiano del NordEst

Martedì 21 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Studente preso a calci e pugni in centro a Trieste
A pagina V

L'intervista
Franco Cardini: «Oggi c'è meno fede e più fanatismo»
Favaro a pagina 16

Calcio
Torna l'incubo dei contagi Immobile positivo primi rinvii delle gare
Abbate a pagina 19

Il commento

Servono norme rigorose e rigore nel farle rispettare

Paolo Pombeni

A non essere dei pranzi di gala non solo le rivoluzioni, ma anche le lotte contro una pandemia. Si tratta di muoversi su terreni che non si conoscono appieno, di indovinare in anticipo le contromosse, soprattutto di costruire quel comune sentire che rende più forti del nemico che si vuole battere. È vero anche quando il nemico non è qualcosa di umano, ma un prodotto della natura su cui non riusciamo ad imporre il nostro controllo.

Chi ha in mente questo non fatica ad essere solidale con il governo che lavora per evitare che la pandemia blocchi il motore economico e sociale che regge la nostra convivenza: si parla di un sistema produttivo che deve andare avanti, di una scuola che deve continuare ad esercitare la sua funzione formativa, di comunità che devono poter mantenere le reti di scambio essenziali.

In un sistema democratico, quale fortunatamente è il nostro, il consenso alle norme specifiche necessarie in questa emergenza è garantito dal funzionamento delle sue istituzioni. Al contrario di quel che sostengono distratti teorici di un costituzionalismo di loro libera invenzione, la decisione sulle misure da adottare passa per un governo di quasi solidarietà nazionale, che ha una larghissima maggioranza parlamentare a cui risponde, e che lavora in stretta cooperazione con le regioni, altra articolazione per il coinvolgimento dei cittadini nei loro territori. (...)

Continua a pagina 23

Covid, l'Electrolux si blinda

▸L'azienda innalza il livello di rischio della sede trevigiana: diventa zona rossa

▸Smart working al 70%, vietate trasferte e visite, riunioni online, obbligo di Ffp2

Il personaggio. Dopo 18 mesi di ospedale

Zanardi, Natale a casa: «Alex un combattente»

IN FAMIGLIA Alex Zanardi è tornato nella sua casa di Noventa Padovana dopo 18 mesi di ospedale.
A pagina 10

Un pezzo di Veneto è già in zona rossa. È quello che racchiude lo stabilimento Electrolux di Susegana, che ha adottato da ieri le misure di prevenzione contro il Covid previste dalla cosiddetta "Fase di rischio 1", la più elevata. La società ha disposto che almeno il 70% degli addetti lavorino in smart working. Vietate le trasferte internazionali, possibili solo quelle in Italia, a patto che non siano rinviabili. Tutte le riunioni esclusivamente online. Mascherine Ffp2 per tutti. La fabbrica è stata blindata: vietato l'accesso ai visitatori, esclusi i fornitori "essenziali", vietate le visite guidate.
Favaro a pagina 5

Veneto

Caccia ai test rapidi fai-da-te Nel Trevigiano già esauriti

Dai rapidi ai fai-da-te, è boom di tamponi in Veneto. Al punto che nel Trevigiano i test "da casa" sono praticamente esauriti. La domanda è decuplicata in vista di pranzi e cene durante le feste di Natale. In questo periodo ne vengono venduti oltre 12mila al giorno nella Marca. E si teme che anche i tamponi rapidi, quelli validi per il Green pass base, fatti direttamente in farmacia, inizino a scarseggiare. Ma la corsa alla diagnosi fai-da-te interessa anche il Veneziano e il Padovano.
Favaro e Sperandio a pagina 3

Mala del Brenta, cade l'accusa di mafia: «Il ricorso in ritardo»

▸Venezia, il Tribunale del riesame: Procura fuori tempo massimo

Un ricorso presentato dalla Procura oltre ai termini e per questo dichiarato inammissibile dal Tribunale del riesame di Venezia. Si chiude così la querelle tra Procura e Gip sull'etichetta criminale da assegnare alla nuova banda nata attorno agli ex della Mala del Brenta. Un'associazione a delinquere di stampo mafioso, come avrebbero voluto Procura e Dda, che hanno condotto le lunghe indagini. Un'associazione a delinquere con l'aggravante del metodo mafioso, come ha deciso invece il giudice per le indagini preliminari, che con la sua ordinanza ha mandato in carcere i principali componenti della banda.
Brunetti a pagina 11

Bassano

Uccisa nel suo camper «È omicidio aggravato»

Omicidio aggravato: questa al momento è la contestazione che la procura di Vicenza muove nei confronti di Henrique Cappellari, compagno 29enne di Giulia Rigon, 31 anni di Asiago, ritrovata morta in un camper a Bassano.
A pagina 10

I gondolieri come i velisti, ai pope i capi di Luna Rossa

Tullio Cardona

Una gondola che vola sulle onde come Luna Rossa; a poppa il gondoliere e a bordo, in piedi, Max Sirena, lo skipper di Luna Rossa - Prada. Questa è l'immagine che Woolmark Company, produttrice di lana Merino e filiale di "Australian Wool Innovation" (compagnia no-profit proprietà di 60mila allevatori di pecore Merino), ha scelto per la nuova campagna pubblicitaria in collaborazione con l'associazione Gondolieri.
Continua a pagina 12

Le misure

Nuove tecnologie il bonus tv anche nel 2022

Il bonus tv andrà in onda anche nel 2022. L'iniziativa del ministro dello Sviluppo economico Giorgetti - inserita in manovra - rifinanzia con 68 milioni l'incentivo.
Mancini e Bisozzi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 * "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 * "Cronache di Piombo" + € 8,80

L'emergenza a Nordest

Terapie intensive è allarme in Veneto: +22% in sette giorni

▶I pazienti intubati sono 167, più altri 298 non-Covid. Anestestisti pronti allo sciopero

▶Il Pd: «Stessa situazione di un anno fa» La Lega: «Numeri diversi, la Regione c'è»

IN OSPEDALE Un reparto di Terapia intensiva, dove c'è super-lavoro

LA SITUAZIONE

VENEZIA A ridosso del Natale arriva l'allarme per le Terapie intensive. A lanciarlo è l'Aaroi-Emac, cioè l'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani: «Nelle prossime 2-3 settimane ci aspettiamo un aumento del 70% dei posti letto», dichiara il presidente nazionale Alessandro Vergallo. La tendenza all'incremento è già evidente in Veneto, dove ieri i pazienti Covid intubati sono saliti di 8 unità rispetto a domenica e di 31 in confronto a lunedì scorso.

IL CONFRONTO

Nell'arco di sette giorni, infatti, i ricoveri Covid negli ospedali veneti sono cresciuti del 22%. Attualmente sono 1.286, di cui 1.119 in area non critica e 167 in Terapia intensiva. Oltretutto quest'ultimo è un tipo di unità operativa chiamato a gestire anche i casi non legati al virus, che secondo l'ultima rilevazione di venerdì sono 298. Indubbiamente rispetto a un anno fa i numeri sono inferiori: il 21 dicembre 2020, il bollettino segnava 3.276 degenti, di cui 375 avevano bisogno della respirazione assistita, mentre gli altri 2.901 erano accolti negli altri reparti. Ma in un giorno come quello venivano eseguiti 22.806 test, mentre adesso superano quotidianamente quota 100.000. Inoltre all'epoca non c'erano le vaccinazioni, invece nelle ultime ventiquattr'ore ne sono stati effettuate 39.120. Dunque ora il personale viene dirottato anche sui centri tamponi e vaccini, per cui negli ospedali la fatica è tangibile, anche perché i contagi continuano: altri 2.304, che portano a 580.604 il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza e a 61.404 i soggetti attualmente positivi. Ulteriori 5 vittime aggiornano il dato dei decessi a 12.175.

LA MOBILITAZIONE

L'Aaroi-Emac annuncia una mobilitazione: «Se la politica continuerà a proporre la moltiplicazione dei posti letto in intensiva e area medica come unica soluzione per fare fronte al peggioramento dell'ondata pandemica, aggirando la soglie limite previste ed incurante della carenza cronica degli organici medici e delle condizioni di lavoro dei sanitari, allora non escludiamo azioni di protesta dei medici anestesisti e di Pronto soccorso, fino allo sciopero». In alternativa il presidente Vergallo propone di «adottare misure di contenimento sociale più drastiche per frenare la circolazione del virus, come il lockdown stringente per i non vaccinati».

LA PRESSIONE

La preoccupazione è condivisa dal gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale. «La situazione veneta è grave – affermano Anna Maria Bigon e Francesca Zottis – e la pressione ospedaliera continua a crescere. Dall'ultima riunione della cabina di regia sul monitoraggio dell'andamento pandemico, la nostra Regione è l'unica considerata a rischio sanitario alto. Ad oggi il 15% dei posti letto in Terapia intensiva è occupato, ma i conti sono fatti sul totale degli attivabili nello scenario peggiore; se contiamo esclusivamente i 560 previsti dalle schede la percentuale è oltre il 26%». Le esponenti dem guardano all'ipotesi in cui potrebbe essere necessario aprire altri reparti: «Per questo chiediamo cosa stia facendo la Regione per l'attivazione dei restanti 500 in termini di personale, considerata la situazione di stress già esistente e che almeno nel breve periodo non è certo destinata a migliorare, come ha detto lo stesso Zaia. Ci ritroviamo con le stesse criticità di un anno fa, con la concreta possibilità di una implosione a fine anno».

LA REPLICA

Ribatte però la leghista Sonia Brescacin, presidente della commissione regionale Sanità: «Nonostante quello che affermano le opposizioni, la situazione è ben diversa da quella del dicembre 2020. Questo non significa che non dobbiamo tenere alta l'attenzione, né che non dobbiamo continuare a dare il massimo per potenziare la sanità, ma di certo non possiamo accettare che venga detto che la Regione non ha fatto nulla fino ad oggi, perché la realtà dei fatti, e dei numeri, dimostra il contrario. Ultimo provvedimento, solo in ordine temporale, è stato quello di aver anticipato le restrizioni della zona gialla, imponendo l'obbligo di utilizzo di mascherina anche all'aperto fin da sabato scorso. Una misura forse impopolare, ma presa per il bene dei cittadini».

Angela Pederiva

COMPLESSIVAMENTE ORA CI SONO 1.286 RICOVERI, ALTRI 2.304 CONTAGI E 5 DECESSI. NEL 2020 C'ERANO 3.276 DEGENTI

La canzone e il presepe

Fra "Trio virologi" e super-eroi, a Natale il Covid gioca con l'ironia

VENEZIA Un po' per stemperare i toni dell'emergenza, un po' per lanciare un messaggio di impegno. Pare di capire che sia questa la doppia finalità con cui "Un giorno da pecora", su *Rai Radio 1*, ieri ha mandato in onda il "Trio virologi". Si tratta di Andrea Crisanti (Università di Padova), Matteo Bassetti (già all'Azienda Universitaria di Udine, ora al Policlinico San Martino di Genova) e Fabrizio Pregliasco (Università di Milano). I tre medici hanno reinterpretato "Jingle bells", con un ritornello che suona così: «Sì sì sì, sì sì vax, vacciniamoci...». Gioca con l'ironia anche un'altra iniziativa, questa volta all'ospedale Sant'Antonio di Padova, dove le statuine sono i sanitari vestiti da super-eroi e cartoni animati. Per dire, il primario Ivo Tiberio è Batman. *(a.pe.)*

IL CASO

Beffa dei medici negazionisti al lavoro Le prime sanzioni solo dopo la Befana

ROMA Non è bastata un'aggressione plateale come quella subita dai medici dell'Ordine di Roma domenica, né sono state sufficienti le continue minacce degli ultimi giorni: la maggioranza dei medici No vax italiani sono ancora in corsia. E ci resteranno almeno fino a dopo il 6 gennaio.

La vicenda è ormai nota. Da mesi per i sanitari è in vigore l'obbligo vaccinale (dal 15 dicembre anche per la terza dose) ma, in tutto il Paese, l'iter da seguire per ottenere la sospensione dei non vaccinati, è difficile da portare a termine. Al punto che, prendendo ad esempio i numeri della Capitale, oggi sono stati sospesi meno di una cinquantina di medici nonostante circa 600 segnalazioni. Anche per questo il compito, prima delegato a Regioni e Asl, dal 26 novembre è stato assegnato agli Ordini professionali. Il calvario però non è finito perché la Federazione fino a pochi giorni fa non era autorizzata ad incrociare i dati degli archivi vaccinali con quelli dei propri iscritti per motivi di privacy. Un inghippo risolto venerdì scorso con un decreto che però non sembra ancora essere in grado di piantare una pietra tombale sulla vicenda.

L'emendamento infatti non sembra aver sbloccato la situazione. Almeno non del tutto. E non per ora. Come rivelano fonti interne all'Ordine dei medici, gli elenchi che contengono lo stato vaccinale dei sanitari sono stati estrapolati dai database del Green pass.

NESSUNA DIFFERENZA

Tuttavia, spiegano, l'obbligo di vaccinarsi include anche la terza dose, ma in questi file non viene differenziato automaticamente chi è in attesa di ricevere il booster da chi non ha ricevuto solo la prima o la seconda dose. Per questo, al pari di quanto già accaduto nei giorni scorsi per forze armate e docenti, la procedura prevede che venga inviata una notifica agli iscritti che non hanno ricevuto ancora la terza dose. Saranno loro, entro 5 giorni dalla ricezione, a dover chiarire la loro posizione presentando un certificato che attesti l'avvenuta vaccinazione, l'eventuale prenotazione o anche il certificato di esenzione. Un modus operandi che, considerando le festività in corso, se pure porterà a ricevere tutte le risposte entro la fine dell'anno, non vedrà avviarsi l'iter di sospensione prima della Befana. Con il risultato che quando sarà passato quasi un mese dal 15 dicembre (data di entrata in vigore dell'obbligo di terza dose per i sanitari), i medici No vax sarebbero ancora in corsia o nei loro studi privati. Oltre al danno la beffa in pratica.

IL BLITZ L'incursione dei medici no-vax domenica a Roma

DOPO L'AGGRESSIONE ALL'ORDINE DI ROMA SOSPENSIONE IN VISTA PER 40 CAMICI BIANCHI IDENTIFICATI

IL BLITZ DI ROMA

A complicare ulteriormente la situazione, anche la necessità di prendere provvedimenti nei confronti degli aggressori che hanno interrotto l'assemblea tenuta sabato pomeriggio dai medici capitolini. Non solo quaranta camici bianchi, tra cui dipendenti delle Asl, ovvero delle aziende sanitarie locali o degli ospedali tra cui il San Camillo e il policlinico Tor Vergata. Ma nel blitz all'assemblea tra i No vax c'erano anche liberi professionisti non dipendenti. Che, ricorda il presidente dell'Ordine dei medici di Roma Antonio Magi, rischiano ora e molto.

L'Ordine verificherà infatti tutte le posizioni "sospette" dei medici iscritti (ma non subito appunto) ma con particolare attenzione i 40 medici che sabato sono stati identificati dalla Digos. «Se risulteranno effettive anomalie - spiega Magi - verranno naturalmente sospesi». Ma c'è anche dell'altro. «Su questi colleghi - prosegue il numero uno dell'ordine - sarà avviato un procedimento disciplinare che naturalmente richiederà dei tempi tecnici, verrà composta una commissione e verranno chieste loro spiegazioni dei comportamenti». Risultato? «Si potrebbe arrivare all'archiviazione ma non si esclude naturalmente l'eventuale radiazione».

Francesco Malfetano
Camilla Mozzetti

La lotta alla pandemia

Dai fai-da-te ai rapidi ora caccia ai tamponi «Esauriti a Treviso»

▶Kit introvabili nelle farmacie, agende dei controlli prenotate fino a fine gennaio

▶Assalto anche a Venezia e Padova Federfarma: «Difficoltà di fornitura»

IL CASO

VENEZIA Dai rapidi ai fai-da-te, è boom di tamponi in Veneto. Al punto che nel Trevigiano i test in autosomministrazione sono praticamente esauriti. Ma la corsa alla diagnosi interessa anche il Veneziano e il Padovano.

NEL TREVIGIANO

I tamponi fai-da-te per il Covid sono ormai esauriti nelle farmacie trevigiane. La domanda è decuplicata in vista di pranzi e cene durante le feste di Natale. In questo periodo ne vengono venduti oltre 12mila al giorno nella Marca. E si teme che anche i tamponi rapidi, quelli validi per il Green pass base, fatti direttamente in farmacia, inizino a scarseggiare. Sul fronte delle prenotazioni è praticamente già tutto esaurito fino alla fine di gennaio. «Ormai la gente ha preso un po' di dimestichezza e prima di ritrovarsi in famiglia vuole farsi un tampone fai-da-te, per sentirsi più sicura – spiega Giuseppe Losego, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Treviso –. In questo periodo si arriva a venderne oltre 60 al giorno per farmacia. E reperirli è sempre più complicato».

Il problema è generalizzato. «I grossisti sono ormai sprovvisti di tamponi fai-da-te – conferma Livio Patelli, titolare di una farmacia a Treviso –. Si riesce ancora a trovare qualcosa, ma la richiesta è enorme". Mancando quelli fai-da-te, ora il problema potrebbe coinvolgere a cascata anche i tamponi rapidi. «Non so per quanto tempo ce ne saranno ancora a disposizione – avverte Franco Gariboldi Muschietti, presidente di Farmacieunite –. Ci sono crescenti difficoltà per sdoganare quelli in arrivo dall'estero». Il nodo non è affatto secondario. Oggi i Covid Point dell'Usl trevigiana eseguono i tamponi praticamente solo su persone con sospetti sintomi di infezione da coronavirus e sui contatti di chi è risultato positivo. Qui vengono già fatti oltre 9mila test al giorno. Davanti a uno stop dell'attività di controllo portata avanti dalle farmacie, si rischierebbe un blocco generale.

NEL VENEZIANO

Tamponi a ruba anche nel Veneziano. Sono migliaia, con medie giornaliere anche di 10mila, quelli eseguiti ogni giorno, prevalentemente nelle farmacie dove si sta riversando tutta la domanda per i test a pagamento, dopo che l'Ulss 3 Serenissima ha riservato le proprie postazioni ai controlli dei sanitari, sintomatici, a chi ha una prescrizione medica e rientra nel tracciamento dei positivi. Ma migliaia sono pure i tamponi fai-da-te richiesti da chi intende andare sul sicuro prima di sedersi a tavola con parenti e amici. «Lo scorso fine settimana la richiesta era così sostenuta che c'è stata qualche difficoltà di approvvigionamento. Ora la situazione si sta regolarizzando», dice Andrea Bellon, presidente di Federfarma, spiegando che «non sono poche le richieste di pacchetti veri e propri di test, decine o centinaia, per gruppi che hanno in programma di festeggiare assieme piuttosto che di partire e fare una vacanza».

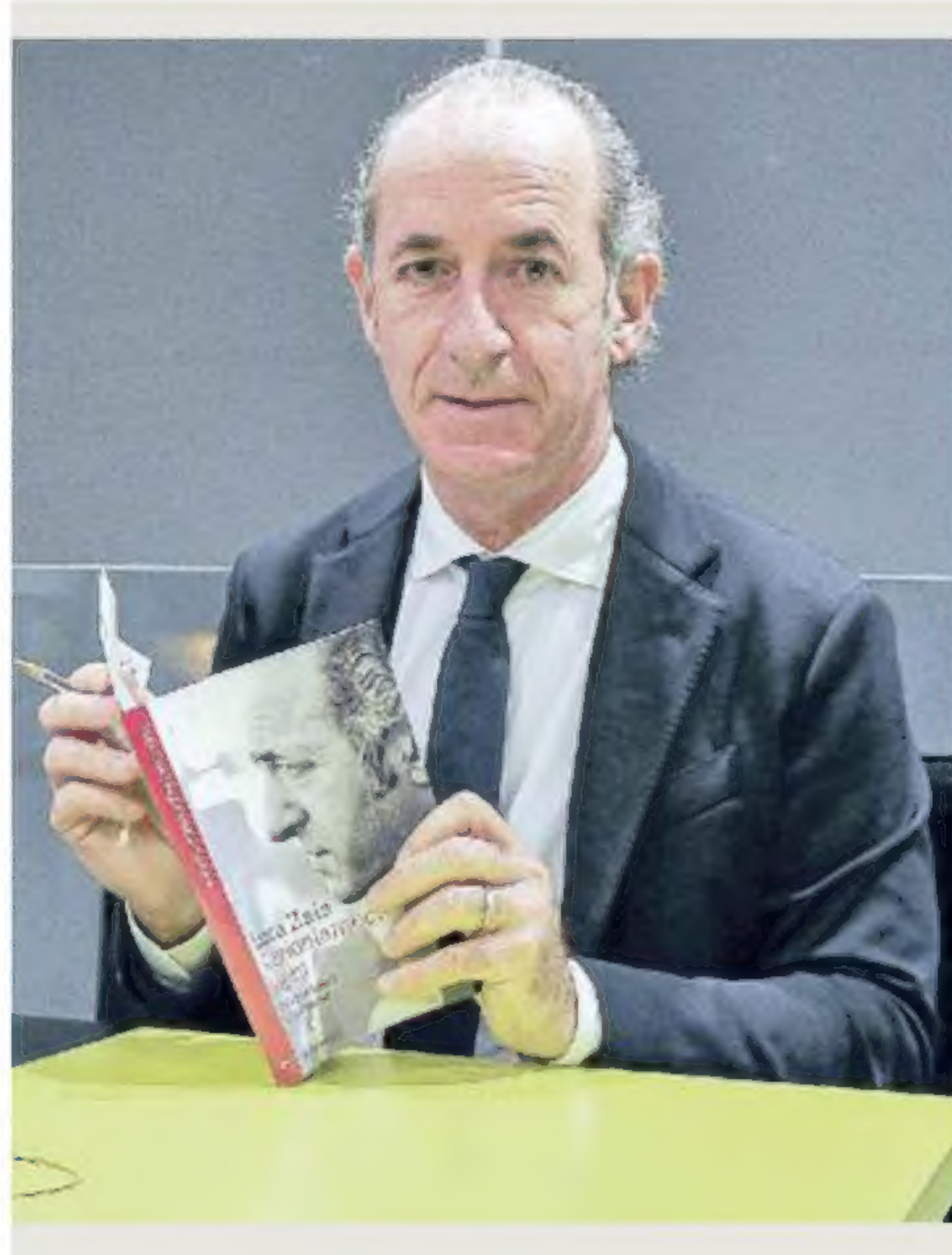
La pressione è forte. «Non voglio pensare all'eventualità che il sistema vada in tilt, ragioniamo giorno per giorno – afferma Emma Immacolata Piumelli, presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti –. Tanti che in precedenza andavano nelle postazioni pubbliche, adesso non possono che andare in farmacia. Normale che si trovino code e tempi di attesa più dilatati. Confermo che all'approssimarsi del Natale è cresciuta parecchio la richiesta dei test fai-da-te, anche i vaccinati preferiscono fare un controllo in più e da questo punto di vista è un modo di essere rispettosi e responsabili».

NEL PADOVANO

Pure in provincia di Padova le farmacie sono prese d'assalto. «Nell'ultima settimana sono raddoppiate le richieste di tamponi fai-da-te nasali, ogni farmacia ne vende decine e decine ogni giorno – spiega il dottor Andrea Collesei, rappresentante dei farmacisti non titolari di Padova –. Questi test sono facili e sicuri, mentre quelli salivari sono molto meno attendibili al momento. I fai-da-te non sono paragonabili ai tamponi molecolari, ma possono comunque rivelarsi utili se si vuole prendere qualche precauzione in più».

Raffica di richieste anche per i tamponi rapidi eseguiti dai farmacisti: agende piene fino alla fine dell'anno e chi non lavora su prenotazione si attende un aumento nei prossimi giorni legato anche a pranzi e cene di Natale. Nelle farmacie del Padovano si registra un trend di crescita già da tre mesi, come testimoniano i dati del report di sorveglianza della Regione Veneto. Se il mese di ottobre viaggiava su una media di 6.300 tamponi rapidi al giorno, a novembre si sale a 8.700 e i primi giorni di dicembre si nota un ulteriore balzo a 10.000 test giornalieri.

(hanno collaborato Mauro Favaro e Alvise Sperandio)

ALLE RICHIESTE PER IL GREEN PASS SI SOMMANO QUELLE DI CHI VUOLE FARE PRANZI E CENE IN SICUREZZA

Zaia ribadisce: «Autodiagnosi per le feste» E annulla gli eventi di lancio del suo libro

IL GOVERNATORE

VENEZIA Tampone per i grandi eventi? Il governatore Luca Zaia rilancia l'utilizzo dei test autogestiti, anche in occasione dei ritrovi con parenti e amici durante le feste. «Noi – ha dichiarato ieri a "Mattino Cinque – siamo stati i primi a presentare il cosiddetto tampone fai-da-te. Se avessimo continuato a insistere su quella via, oggi potremmo dire ai cittadini che l'autosomministrazione in azienda potrebbe essere una realtà. È impensabile che con le strutture pubbliche, oltre ai privati, si riesca a dare risposte oltre questi livelli qua. E lo dice la Regione che fa più tamponi a livello nazionale, noi arriviamo a 140-160mila, ma oltre non vai». Una proposta inaccettabile per il professor Andrea Crisanti, critico anche nei confronti dei test rapidi effettuati dai sanitari, «che di fatto, in condizioni di alta trasmissione, sono un elemento veramente pericoloso». Su un punto però Zaia e Crisanti concordano: l'aumento dei casi non può essere sottovalutato. Per questo sono state annullate, «a scopo cautelativo», le presentazioni pre-natalizie del libro zaiano "Ragioniamoci sopra", previste per ieri a Treviso e Portogruaro, oggi a Vicenza, domani a Rovigo e Chioggia, dopodomani a Conegliano. La notizia è stata comunicata da Marsilio, «a causa della criticità della situazione pandemica, che vede la curva dei contagi in risalita». L'auspicio della casa editrice è che gli appuntamenti possano essere riprogrammati «a partire da gennaio 2022».

Il piano contro Omicron super Green pass al lavoro e nei centri commerciali

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi non si sbottona. Prima della cabina di regia di giovedì e, soprattutto, prima di conoscere i risultati del "flash survey" sul tasso di penetrazione in Italia della variante Omicron, non intende dire quali nuove misure adotterà il governo per frenare il virus: «Nulla è ancora deciso, tutto dipenderà dai dati e dall'ultimo sequenziamento per vedere la velocità di diffusione di Omicron», spiega il premier, «ma il succo del discorso, la cosa fondamentale, è procedere con la massima velocità alla terza somministrazione».

LE IPOTESI

Dunque, visto che l'obiettivo è spingere le vaccinazioni e i richiami, il governo sta esplorando l'ipotesi di rendere obbligatorio il super Green pass a tutto il mondo del lavoro, pubblico e privato, per un totale di 23 milioni di persone. Del resto, l'obbligo vaccinale è già stato adottato per il personale sanitario, scolastico e per le forze dell'ordine. Per questa soluzione spinge il ministro della Salute, Roberto Speranza, il responsabile della Pubblica amministrazione Renato Brunetta e il Pd. Ma la Lega frena. «Però il tema è sul tavolo e se ne discuterà», dice una fonte di governo che segue il dossier.

Non sembrano invece esserci dubbi sulla riduzione a 5-6 mesi (rispetto ai 9 attuali) della durata del Green pass. Tanto più, perché gran parte delle seconde dosi sono state effettuate tra luglio e agosto: abbreviare la validità del lasciapassare verde da 9 a 5-6 mesi innescherebbe la corsa al booster di una larga fetta della popolazione.

Allo studio, oltre all'obbligatorietà della mascherina all'aperto, c'è anche l'estensione del super Green pass ad altri settori come i centri commerciali, per i quali dovrebbero essere imposti "filtri" all'ingresso per rendere efficaci i controlli. E c'è chi non esclude che il lasciapassare rafforzato possa essere reso obbligatorio su bus e metro. Ma il ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, è contrario: «Il Green pass utilizzato nelle ultime settimane per il trasporto pubblico locale è già una misura piuttosto robusta». Dunque, «al momento, nel settore dei trasporti la cabina di regia di giovedì non prevederà ulteriori interventi».

Si vedrà. Di certo, mentre diventa probabile l'obbligo del tampone per discoteche, veglioni e feste al chiuso, sembra tramontare l'ipotesi di dover fare un test per accedere ai luoghi aperti al pubblico e a rischio-assembramento come cinema e teatri, stadi e concerti, etc. C'è il "no" del ministro della Cultura Dario Franceschini, di Brunetta e ci sono le perplessità di molti amministratori locali come il sindaco di Milano Beppe Sala: «Stiamo spingendo tantissimo sulla vaccinazione e sul Green pass, se poi serve anche il tampone è qualcosa che faccio fatica a capire». Insomma, rendere obbligatori i test anti-Covid per andare al cinema o a teatro sarebbe una sorta di premio ai No vax, un colpo alla fiducia dei cittadini che si sono vaccinati e, di riflesso, un disincentivo alla terza dose.

A PALAZZO CHIGI Mario Draghi

AL VAGLIO DEL GOVERNO MASCHERINE ALL'APERTO IN TUTTA ITALIA, FFP2 NEI LUOGHI PUBBLICI E A BORDO DI BUS E METRO

LA PROPOSTA

Ecco perciò che sta prendendo quota l'idea di virare sull'obbligatorietà della mascherina Ffp2 per entrare nei luoghi aperti al pubblico e anche per salire su bus e metro. A lanciarla è il virologo Andrea Crisanti: «Imporre il tampone per andare al cinema o a teatro sarebbe un inutile aiuto ad aziende che producono prodotti che non sono buoni come i test rapidi che di fatto, in condizioni di alta trasmissione, sono un elemento veramente pericoloso. Perciò sarebbe molto più efficace che un vaccinato con tre dosi semplicemente indossasse una mascherina Ffp2, che ha una protezione del 98%, costa 1 euro invece dei 15-20» di un tampone rapido «ed è molto più efficace». Parole che hanno fatto breccia nel governo: giovedì questa misura sarà esaminata dalla cabina di regia.

Alberto Gentili

La lotta alla pandemia

Novavax, arriva il sì «Ma contro Omicron non si può aspettare»

▶Ok dell'Ema al nuovo vaccino: prime fiale disponibili tra gennaio e marzo

▶Von der Leyen: arma anti-Covid in più Ma i morti in Italia toccano quota 137

LA GIORNATA

BRUXELLES E cinque. Ieri l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ha approvato l'impiego del vaccino dell'azienda americana Novavax tra i preparati autorizzati nell'Ue per il contrasto alla pandemia di Covid-19. Le prime fiale arriveranno a inizio anno (27 milioni quelle opzionate dai Paesi Ue per il trimestre gennaio-marzo): impiegando una tecnologia tra le più tradizionali e rodate da oltre trent'anni, quella a proteina ricombinante usata anche in altri vaccini come quello contro la meningite, la speranza è che possa servire per vincere una buona dose di scetticismo e accelerare sulle prime somministrazioni.

I TEMPI

Aspettare fino alla consegna potrebbe essere però troppo tardi, è l'allarme che risuona a Bruxelles: l'emergenza è adesso, con i contagi da variante Omicron che corrono in tutto il continente e l'aumento esponenziale anche delle morti – ieri in Italia sono state 137, quaranta in più rispetto a domenica –. Contro la mutazione, per il momento non si può ancora arruolare a pieno titolo l'ultimo arrivato fra i prodotti del portafoglio Ue. «Dobbiamo continuare a immunizzare e fare le terze dosi con i vaccini esistenti. Purtroppo non sappiamo quanto Novavax funzioni bene contro l'Omicron. Aspettare il nuovo vaccino rischia di rivelarsi fatale», ha twittato ieri Peter Lies, eurodeputato del centrodestra tedesco e influente portavoce del Partito popolare europeo sui temi della sanità. Parole che traducono in termini molto operativi l'analisi che l'Ema ha affidato alla nota tecnica redatta dagli esperti del comitato per i medicinali ad uso umano: l'efficacia di Novavax, con una seconda dose da somministrare tre settimane dopo la prima, è intorno al 90% nei soggetti maggiorenni, ma per ora poco o nulla si sa sulla risposta alle mutazioni più aggressive. «Il ceppo originale e alcune varianti preoccupanti come Alfa e Beta erano i ceppi virali più comuni in circolazione durante gli studi sul vaccino di Novavax» (il cui nome completo è Nuvaxovid), si legge in una nota dell'Agenzia. Il che vuol dire che attualmente «sono disponibili dati limitati sull'efficacia del farmaco contro altre varianti, Omicron inclusa».

Ecco che anche a Bruxelles l'ok a Novavax e il via libera alla commercializzazione a tempo record che la Commissione ha dato appena poche ore dopo l'annuncio dell'Ema sono visti anzitutto come un nuovo assist per rilanciare la profilassi in vista delle feste e per evitare un'impennata nei contagi.

LA SPINTA DELLA UE

La presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen lo dice senza giri di parole: «Mi auguro che questa autorizzazione possa rappresentare un forte incoraggiamento per tutti coloro che non si sono ancora immunizzati o non hanno ancora ricevuto la dose di richiamo: è giunto il momento di farlo». Con cinque vaccini autorizzati nella Ue, «abbiamo un portafoglio variegato che fa leva su tecnologie non solo innovative come l'Rna messaggero, ma adesso pure vaccini proteici» in grado di offrire «ai nostri cittadini un'ulteriore protezione contro la pandemia», ha aggiunto von der Leyen (mentre i prodotti come Pfizer e Moderna istruiscono le cellule a produrre la proteina Spike e quindi gli anticorpi, Novavax inietta direttamente la Spike, inducendo l'organismo a riconoscerla e a risponderle). Anche per la commissaria Ue alla Salute Stella Kyriakides la notizia è l'occasione per «rinnovare l'invito a vaccinarsi, vaccinarsi, vaccinarsi».

Accelerare su prime e terze dosi è «più importante che mai per aumentare la protezione contro il Covid sono oggi più importanti che mai per arginare l'ondata di infezioni e contrastare l'insorgenza e la diffusione di nuove varianti». Entro Natale arriverà pure la luce verde dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. Sulla base di un contratto sottoscritto ad agosto con Bruxelles, Novavax potrà ora fornire all'Ue fino a 100 milioni di vaccini anti-Covid a partire dal primo trimestre del 2022, con la possibilità per gli Stati di acquistare ulteriori 100 milioni di dosi tra 2022 e 2023.

Gabriele Rosana

ORDINATE 27 MILIONI DI DOSI. GLI ESPONENTI DEL PPE: «L'EMERGENZA È ADESSO, BISOGNA INSISTERE CON LA CAMPAGNA VACCINALE»

È IL QUINTO CHE VIENE AUTORIZZATO «E QUESTO TIPO "TRADIZIONALE" CONVINCERà ANCHE GLI SCETTICI

E IN INGHILTERRA JOHNSON (PER ORA) RINVIA LA STRETTA

Niente lockdown, almeno per ora in Inghilterra. Il premier Boris Johnson, da giorni sotto accusa, rinvia la stretta

Borse giù nel timore di nuovi lockdown

LA REAZIONE

MILANO Chiusura in calo per le Borse europee al termine di una seduta segnata dai timori per possibili nuovi lockdown a causa della variante Omicron, e dopo la notizia dello stop al maxi-piano americano su clima e welfare. A Piazza Affari l'indice Ftse-Mib ha perso l'1,6%. Più pesante il bilancio della Borsa di Francoforte: il Dax40 è sceso dell'1,9%. Meno penalizzata Parigi, con il Cac40 che ha perso lo 0,8%. Un ulteriore elemento negativo per i mercati azionari è arrivato dalla Cina, dove la banca centrale ha deciso di tagliare il "loan prime rate" (il tasso praticato ai clienti migliori) che molti osservatori interpretano come risposta a un rallentamento dell'economia più marcato del previsto. Gli investitori appaiono preoccupati per la possibilità che vengano introdotte nuove misure restrittive per contrastare la diffusione della variante Omicron: dopo l'Olanda anche Germania e UK (in entrambi i Paesi circolano voci di un lockdown soft a partire dal 28 dicembre) dovrebbero varare ulteriori limitazioni. Intanto dagli Usa il «no» annunciato del senatore democratico Joe Manchin al piano "Build back better" da 2mila miliardi di dollari - considerato importante per la ripresa economica - ha fatto mancare numeri per l'approvazione al Senato. Ciò ha provocato un immediato taglio delle stime alla crescita del Pil degli Stati Uniti da parte di Goldman Sachs.

Protetti solo con la terza dose il booster Pfizer o Moderna aumenta il livello di anticorpi

IL FOCUS

ROMA Su Omicron mancano ancora molte informazioni, tuttavia è ormai già chiaro non solo che si tratta di una mutazione particolarmente contagiosa, quanto anche che è destinata a ridefinire il concetto di "completamente vaccinato". Nel giro di poche settimane infatti, come già avvenuto in Israele e Singapore, la variante ha convinto anche i più scettici che considerarsi protetti con solo due dosi è un assunto sbagliato. Non a caso ieri il premier Mario Draghi ha ribadito la necessità di «procedere con la massima velocità alla terza somministrazione».

LA PRASSI

A chiarirne i motivi è Sergio Abrignani, immunologo e componente del Comitato tecnico scientifico: «Di norma i vaccini vengono dati in 3 dosi: due ravvicinate per innescare una buona risposta immunitaria che tende a declinare in fretta e una terza, dopo 6 o 12 mesi, che serve ad innescare una memoria di lungo termine. Un tempo questo che accorciamo a 5 mesi perché per la prima volta stiamo immunizzando tutto il paese durante una pandemia come ciclo completo». Un'evidenza confermata anche dai dati preliminari delle aziende farmaceutiche che questi vaccini li producono.

Ieri ad esempio l'americana Moderna ha fatto sapere che la dose booster del suo vaccino a mRna "SpikeVax", se somministrato nel dosaggio da 50 microgrammi - quello attualmente autorizzato in Europa - è in grado di aumentare i livelli di anticorpi neutralizzanti contro la variante Omicron di circa 37 volte rispetto ai livelli precedenti alla terza somministrazione.

Non solo, sempre secondo l'azienda, una dose completa di 100 microgrammi ha invece aumentato i livelli di anticorpi neutralizzanti di circa 83 volte rispetto a livelli pre-boost. Una differenza significativa che ha spinto i ricercatori di Moderna a presentare anche i dati di sicurezza e tollerabilità dello studio di Fase 2/3 per il booster con la dose completa, da 100 microgrammi. Vale a dire che sia l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) che l'Fda statunitense, nelle prossime settimane saranno chiamate a decidere se autorizzare o meno la somministrazione del dosaggio completo come booster.

Tuttavia, Moderna ha anche precisato che continuerà a sviluppare un vaccino specifico proprio contro la variante Omicron del virus, la cui sperimentazione clinica si prevede comincerà «all'inizio del 2022».

GLI ALTRI VACCINI

Se è infatti vero che la terza dose di vaccino sembra riesca a dare una protezione efficace contro le forme più gravi di Covid-19 anche con la variante Omicron, pare invece non sia sufficiente ad impedire il contagio, e per questo i vaccini potrebbero dover essere aggiornati.

«Dobbiamo essere consapevoli che anche chi ha avuto la terza dose può trasmettere la malattia - ha spiegato il cofondatore e amministratore delegato della BioNTech, Ugur Sahin, uno dei 'padri del vaccino Comirnaty prodotto insieme alla Pfizer - e che quindi sarà necessario fare i test, specialmente per coloro che sono a contatto con persone vulnerabili».

In un'intervista a Le Monde il manager sostenuto che «con la Omicron che diventa dominante, le misure di protezione rimarranno essenziali, soprattutto questo inverno», altrimenti «non saremo in grado di controllare la rapida espansione di questa nuova variante». La buona notizia è che però in generale «i dati sulla realtà che arrivano dal Regno Unito ci forniscono informazioni rassicuranti».

In particolare la scorsa settimana, Discovery Health, la principale compagnia di assicurazioni mediche private del Sudafrica, e Public Health England hanno fornito le loro analisi sulla diffusione dell'Omicron. Dati preliminari che hanno mostrato come rispetto ad Omicron la terza dose abbia circa il 70% di efficacia.

Francesco Malfetano

Una dose booster a Roma

SECONDO IL COLOSSO FARMACEUTICO USA CON IL RICHIAMO SI OTTIENE UN'EFFICACIA 37 VOLTE PIÙ ALTA CONTRO LA MUTAZIONE

Il virus e il lavoro

LA DECISIONE

Electrolux blinda la sede di Susegana «Qui è zona rossa»

▶Il colosso dell'elettrodomestico aumenta il livello di allerta della fabbrica trevigiana

▶Smart working al 70%, vietate trasferte e visite, riunioni online, obbligo di Ffp2

SUSEGANA (TREVISO) C'è un pezzo del Veneto che è già in zona rossa. È quello che racchiude lo stabilimento Electrolux di Susegana, in provincia di Treviso. Il colosso degli elettrodomestici, che solo qui conta 1.500 lavoratori, ha adottato da ieri le misure di prevenzione contro la diffusione del Covid prevista dalla cosiddetta "Fase di rischio 1", la più elevata in assoluto. Dopo questa, di fatto, c'è solo il lockdown.

LE MISURE

Davanti al moltiplicarsi dei contagi, la società ha disposto che almeno il 70% degli addetti lavorino in smart working. Vale innanzitutto per gli uffici. Ma non solo. Sono compresi anche i tecnici chiamati a gestire i dati. Sono state vietate le trasferte internazionali. Restano possibili solo quelle in Italia, a patto che non siano rinviabili, a fronte dell'approvazione dei dirigenti. Tutte le riunioni, le assemblee e gli eventi di formazione d'ora in poi si faranno esclusivamente online. Di pari passo, la fabbrica è stata blindata: vietato l'accesso ai visitatori, esclusi i fornitori di operazioni essenziali, e vietate le visite guidate. Il personale che resterà in servizio lungo le linee di produzione, in più, dovrà obbligatoriamente indossare la mascherina protettiva Ffp2 per tutto l'orario di lavoro, anche quando il distanziamento interpersonale viene rispettato.

Si tratta della stretta più forte dall'ultima ondata. «Constatato il peggioramento dell'indicatore di rischio Covid-19 del Veneto, lo stabilimento passa dalla fase arancione a quella rossa. «La presenza in ufficio sarà possibile esclusivamente per le attività indispensabili, cioè i servizi di base», si legge nella comunicazione diffusa dalla direzione del personale dell'Electrolux. Dove possibile, verrà pure superata la soglia del 70% di lavoro a distanza: «Si invitano i responsabili a considerare l'opzione dello smart working quale modalità principale per lo svolgimento dell'attività lavorativa».

LA POSITIVITÀ

L'obiettivo è ridurre il più possibile il rischio che si sviluppino dei focolai interni, che potrebbero azzerare la produzione. Il Covid è entrato nello stabilimento anche nelle ultime ore. Tra giovedì e venerdì della scorsa settimana è stata confermata la positività di 3 dipendenti. E ieri sono emersi altri 3 contagi, con la relativa quarantena per i colleghi entrati in contatto con loro. La mensa resta aperta. Ma anche qui è arrivata una stretta: oltre ai divisori in plexiglass, è stato dimezzato il numero di persone che possono sedersi allo stesso tavolo. Si è passati da sei a tre.

Le rappresentanze sindacali interne hanno preso atto dell'innalzamento della fase di rischio. «Con le mascherine in questo periodo va un po' meglio rispetto all'estate – spiega Augustin Breda, storico esponente delle Rsu –. Fino a questo momento l'indicazione è stata rispettata quando non poteva esserci il distanziamento». Adesso i metri non fanno più la differenza: la mascherina Ffp2 è diventata obbligatoria in qualsiasi situazione all'interno dello stabilimento. Da parte loro, i sindacati chiedono di fare un passo in più sul fronte dei tamponi. «Bisognerebbe garantirne uno o due a settimana anche alle persone vaccinate – sottolinea il sindacalista –. Ormai l'85% del personale si è sottoposto all'iniezione anti-Covid. Chi non l'ha fatto esegue il tampone un giorno sì e uno no. Ma per maggior sicurezza sarebbe opportuno avviare un monitoraggio generale, che visti i nostri numeri consentirebbe di avere anche un quadro più ampio per quanto riguarda la circolazione del virus». Infine, non manca una nota polemica. Ieri l'azienda ha iniziato a distribuire il panettone ai lavoratori. «Ma con un'organizzazione che ha portato a code e pericolosi assembramenti – conclude Breda – alla luce della dell'innalzamento della fase di rischio, auspichiamo che la distribuzione possa cambiare procedendo direttamente sui posti di lavoro».

Mauro Favaro

Nella foto sopra la sede trevigiana di Electrolux a Susegana dove è entrato in vigore il regolamento da "zona rossa". A sinistra il presidente Sergio Mattarella ieri in occasione della cerimonia per lo scambio degli auguri di fine anno con i rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche e della società civile

L'affondo di Mattarella contro certi media: «Troppo spazio ai no vax»

IL SALUTO

ROMA Contro le follie dei negazionisti, contro l'eccessivo risalto che viene dato alle esigue minoranze no vax, e per un'Italia che s'è rivelata capace di fare squadra, di darsi e di rispettare regole nella lunga battaglia infinita contro il Covid. Un discorso quello di Mattarella, che ieri ha salutato gli ambasciatori italiani alla Farnesina e le alte cariche dello Stato al Quirinale dicendo ancora che non farà il bis («Questa è l'ultima volta che incontro la vostra comunità», così s'è rivolto ai diplomatici), per nulla di circostanza la pieno di un messaggio politico affidato a tutti coloro che reggono le redini di questo Paese. Un discorso di fiducia profonda nella scienza e nella capacità delle nostre classi dirigenti di non sprecare l'esperienza, sia pure dura, che il virus ci ha costretto ad affrontare cementando lo spirito di comunità.

LA STRONCATURA

Sui no vax è stato nettissimo il Capo dello Stato: «La prima difesa dal virus è stata la fiducia della stragrande maggioranza degli italiani nella scienza, nella medicina. Vi si è affiancata quella nelle istituzioni, con la sostanziale, ordinata adesione a quanto indicato nelle varie fasi dell'emergenza dai responsabili, ai diversi livelli. Le poche eccezioni - alle quali è stato forse dato uno sproporzionato risalto mediatico - non scalfiscono in alcun modo l'esemplare condotta della quasi totalità degli italiani». E del resto, fin da quando il Quirinale ha postato la foto di Mattarella mentre faceva la prima dose di vaccino, come un italiano tra gli italiani coscienziosi e fiduciosi, ma anche prima di questa immagine super-pop il presidente ha svolto una pedagogia democratica efficace per convincere la popolazione a rifiutare i pregiudizi anti-scientifici e per fare di questo Paese, con il contributo di tutti, il modello di correttezza nell'emergenza che l'Italia è riuscita ad essere.

Impressiona anche, nel congedo di Mattarella e nei discorsi che lo stanno accompagnando, la consapevolezza che nel futuro prossimo e anche in quello remoto le forze politiche dovranno fare tesoro del clima di collaborazione che si è realizzato in questi anni tremendi.

IL CAPO DELLO STATO: «LA PRIMA DIFESA? LA FIDUCIA DELLA MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI NELLA SCIENZA»

DIALETTICA

Un clima che il presidente si augura che continui anche nella normale dialettica tra i partiti, quando l'emergenza pandemica non ci sarà più e si tornerà alla fisiologia classica della divisione tra destra e sinistra. Ovvero: non sperperare la concordia modello governo Draghi, non tornare allo scontro duro e paralizzante che spesso ha caratterizzato la politica italiana a scapito degli interessi della nazione. E sottolineare il tema della concordia e delle intese dev'essere anche un modo, senza voler entrare nelle scelte dei partiti, per suggerire una modalità non contundente nella scelta del prossimo Capo dello Stato.

IL FUTURO

Ancora Mattarella: «Non era scontato ma il tempo dei costruttori si è realizzato. Voglio per questo esprimere un riconoscimento all'impegno delle forze politiche che hanno colto il senso dell'appello rivolto, all'inizio dell'anno, al Parlamento affinché, nell'emergenza, si sostenesse un governo per affrontare con efficacia la pandemia in atto e per mettere a punto progetti, programmi e riforme necessari a non dissipare la straordinaria opportunità del Next Generation». Sul quale insiste così: «Il successo dell'Italia, per la quantità e la qualità dei nostri progetti, sarà condizione di successo per l'intera Europa». Insomma, il Mattarella che va via guarda indietro a ciò che è stato fatto per rilanciare la palla in avanti nella giusta direzione. Dimostrandosi ancora una volta uno statista non retorico e davvero pragmatico.

Mario Ajello

NELL'INCONTRO CON LE ALTE CARICHE L'APPREZZAMENTO PER IL CLIMA DI CONCORDIA DEL GOVERNO DRAGHI

La candidatura di Berlusconi

Vertice del centrodestra a Villa Grande

ROMA Giovedì apre i battenti Villa Grande. E Silvio Berlusconi arriva a Roma prima del tempo. Teme anzitutto che gli alleati possano fargli qualche scherzetto - più che Matteo Salvini teme Giorgia Meloni che continua a parlare di «numeri complicati» - e vuole riunirli per convincerli a controfirmare il suo piano: votare scheda bianca nelle prime tre votazioni e alla quarta puntare su di lui. Per dimostrare che i 505 necessari ad andare al Quirinale quasi li ha e pochi, sulla carta, gliene mancano. Ma sarà vero? Quel che è certo è che i tre leader su una cosa concordano: «Stavolta - dicono Berlusconi, Salvini e Meloni - possiamo avere un presidente della Repubblica che non sia di centrosinistra, perché abbiamo la maggioranza dei voti in Parlamento, e secondo i sondaggi anche nel Paese». L'incontro di Villa Grande sarà il primo test, numeri alla mano, sulla candidatura del leader forzista.

La legge di bilancio

IL PROVVEDIMENTO

Manovra, arriva il fondo per gli sfratti bloccati E il voto slitta ancora

▶Emendamento presentato dal governo per sostenere i piccoli proprietari di case

▶Nel pacchetto delle misure non ancora inseriti incentivi e proroga della cartelle

ROMA Governo in soccorso dei piccoli proprietari di case danneggiati dalle norme anti-sfratti. Arriva un fondo di solidarietà per chi ha affittato un immobile e, anche dopo aver ottenuto una convalida di sfratto per morosità, non ha potuto metterla in pratica a causa della sospensione dei provvedimenti di rilascio stabilita con uno dei decreti Covid.

IL MECCANISMO

Il contributo, che potrà essere utilizzato da chi è proprietario di un solo immobile, riguarda unicamente le locazioni ad uso abitativo, e verrà concesso esclusivamente se il canone pesa almeno per il 40% alla formazione del reddito Isee del locatore.

La logica dell'operazione è sostenere i proprietari per i quali i proventi degli affitti rappresentano una parte consistente del bilancio familiare. Il fondo avrà una dotazione di 10 milioni di euro per il 2022 ed erogherà contributi (pari al 50% del canone, ma non oltre 6 mila e 400 euro) ai proprietari di casa per ciascun mese per cui ha subito la sospensione dell'esecuzione, fino ad un massimo di 16 mesi. Questo emendamento è parte del pacchetto delle modifiche alla manovra messe a punto con l'accordo, stabilito due giorni fa, tra maggioranza e governo. Sul piatto ci sono circa trenta emendamenti. E ieri il voto in commissione è ancora slittato fino alla tarda serata. La situazione è ingarbugliata e c'è il rischio concreto di andare lunghi con i tempi. La manovra va infatti approvata entro l'anno.

I TEMI

Tra l'altro nel fascicolo presentato ieri non figurano al momento l'emendamento sul superbonus 110% per le abitazioni unifamiliari (che cancella il tetto Isee di 25 mila euro), quello sullo slittamento al 30 giugno del pagamento delle cartelle esattoriali notificate nei primi tre mesi del prossimo anno e quello sull'anticipo pensionistico per gli operai dell'edilizia. Tre riforme molto attese che però, assicurano fonti della maggioranza, entreranno in legge di Bilancio nelle prossime ore. Confermata intanto la proroga al 31 marzo 2022 dell'esenzione del pagamento della Tosap-Cosap per bar, ristoranti e ambulanti, e il raddoppio del bonus mobili (solo per il prossimo anno) da 5 mila a 10 mila euro. Nero su bianco anche il fondo per favorire la formazione di giovani conducenti nel settore dell'autotrasporto, il cosiddetto "voucher patente", che mette a disposizione 4 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni per il 2023 e per il 2024 per coprire l'80% delle spese sostenute per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di autotrasporto di persone e merci. Ancora a proposito di Superbonus 100%, quello per gli interventi nei comuni colpiti da eventi sismici a partire dall'aprile 2009 è stato prorogato al 2025. Novità in arrivo sul fronte occupazione: spuntano sgravi al 100%, nei primi tre anni, per i datori di lavoro che stipulano contratti di apprendistato nel 2022 e che hanno meno di 9 dipendenti. La misura riguarda i contratti di primo livello per ottenere la qualifica e il diploma professionale, il diploma delle superiori e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Le risorse sono pari a 1,2 milioni nel 2022, 2,9 milioni nel 2023, 4 milioni nel 2024.

Come previsto, è stato prorogato il bonus idrico. L'agevolazione per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio dell'acqua viene estesa fino al 2023 con una dotazione di 1,2 milioni di euro.

BONUS IDRICO

Sul fronte università: per sostenere gli studenti fuori sede con un Isee sotto i 20mila euro viene incrementato di 2 milioni di euro, per il 2022, il fondo di finanziamento ordinario degli Atenei. E potrà dare sostegno anche per l'acquisto di dispositivi di connessione dati di rete personale o domestica, anche tramite telefonia mobile. Come ogni anno, è arrivata la pioggia di micro-modifiche alla manovra: nelle prime riformulazioni, oltre un centinaio, spuntano decine di proposte sotto il milione, fino al record dei micro interventi raggiunto con un emendamento delle Autonomie che stanzia 7 mila euro per esentare dal pedaggio autostradale vigili del fuoco, forestale e protezione civile valdostana. Tra le proposte, si va dagli 82 mila euro per il comune di Verduno per assumere 2 amministrativi ai 600mila euro per i campi sportivi dell'istituto Mennea di Barletta, dai 125mila euro per la riqualificazione della sede monumentale dell'Accademia Galileiana di Padova ai 150mila euro per la tutela del sughero nazionale.

Michele Di Branco

ENNESIMO SLITTAMENTO IN COMMISSIONE DELL'ESAME DEL TESTO CORSA CONTRO IL TEMPO PER IL VIA LIBERA FINALE

«Veneto, piano caccia a rischio illegittimità»

IN COMMISSIONE

VENEZIA Il programma prevedeva di mettere sotto l'albero il nuovo Piano faunistico venatorio del Veneto, pronto per andare in aula già l'11 gennaio. Invece la seduta di ieri mattina della commissione Caccia in Consiglio regionale non è bastata a licenziare il progetto di legge. Ed è apparso chiaro che non sarebbero state sufficienti nemmeno le convocazioni del pomeriggio e di domani, che a quel punto sono state annullate. Sarà infatti necessaria anche la valutazione della commissione Bilancio sulla copertura finanziaria del testo.

I RILIEVI

Se ne riparlerà dunque nell'anno nuovo, quando dovrà essere definito il provvedimento per il periodo 2022-2027. L'articolato è stato approvato a maggioranza, l'opposizione ha già formulato i primi rilievi. In particolare secondo il dem Andrea Zanoni, la proposta normativa è a rischio illegittimità: «Rispetto alla prima versione è stata ampliata la superficie dove non si può cacciare, per paura dell'impugnativa che sarebbe stata certa, portandola dal 18% al minimo indispensabile del 20%, ma in realtà non è sufficiente». L'esponente del Pd segnala infatti che sono state previste come "oasi di protezione" due aree dov'è già in vigore il divieto di caccia, quali l'oasi Laguna Sud da 10.353 ettari a Venezia e l'oasi Garda da altri 1.102 in mezzo all'omonimo lago. Critica è pure la verde Cristina Guarda: «È compito della Regione preservare e incrementare i territori sottratti alla caccia, proteggere il territorio e la fauna; dispiace che questo Piano non vada ancora in quella direzione, nonostante qualche modifica positiva». *(a.pe.)*

La simulazione

Quanto si perderebbe con l'uscita anticipata (CALCOLO CONTRIBUTIVO)*

Anni di contribuzione	Stima pensione netta euro (13 mensilità) 63 anni	64 anni	65 anni	67 anni	Max diff
37 anni	934	967	1.003	1.181	-21%
34 anni	872	904	939	1.094	-20%
20 anni	579	607	638	794	-27%

Quanti potranno anticipare la pensione nel 2022

	2020	2022	Differenza stime
Quota 100/102	117.035	8.524	-108.511
Ape sociale	10.373	21.614	11.241
Ozione donna	14.510	2.013	-12.497
Totale	141.918	32.151	-109.767

*dipendente nato nel 1959, retribuzione attuale 1.500 euro netti al mese

Fonte: Cgil — L'Ego-Hub

IL CONFRONTO

Pensioni, il governo apre ma si parte dal contributivo In agitazione la polizia

ROMA La trattativa sulle pensioni parte e sarà una trattativa vera. Dopo la spaccatura tra i sindacati, con lo sciopero generale contro la legge di Bilancio proclamato solo da Cgil e Uil, l'incontro di ieri sul tema previdenza era il primo contatto delle confederazioni con il governo ed anche la prima occasione per verificare la profondità della frattura. La riunione è durata meno di un'ora e dunque le parti non sono entrate nel merito. È stato concordato però il percorso del confronto, che già da oggi dovrebbe essere tradotto in un calendario preciso. Tre i punti: il più delicato, quello della flessibilità in uscita, poi le soluzioni specifiche per giovani e donne ed infine la previdenza complementare.

All'uscita da Palazzo Chigi i toni dei tre segretari generali erano di moderata soddisfazione. «Siamo di fronte ad una dichiarazione ufficiale sulla disponibilità del governo a fare una discussione sulla riforma della legge Fornero, cosa mai avvenuta prima in questi dieci anni» ha detto Landini per la Cgil. Il numero uno della Cisl Sbarra ha parlato di «incontro importante» sottolineando che «il governo ha accolto la nostra impostazione». «Si è deciso finalmente di aprire il cantiere» ha evidenziato Bombardieri (Uil).

Il clima è invece surriscaldato in un settore particolare, quello delle forze dell'ordine: ha scatenato la protesta dei sindacati di categoria un emendamento alla legge di Bilancio proposto dalla senatrice Malpezzi e altri parlamentari del Pd: prevede la possibilità di richiamare in servizio i poliziotti per due anni, oltre l'età attualmente prevista. Da ieri è stato dichiarato lo stato di agitazione.

I TAVOLI

Tornando alla trattativa, ai tavoli sulla previdenza per il governo ci saranno i ministri competenti (Franco, Orlando e Brunetta) più il sottosegretario alla presidenza Garofoli e il capo del Dipartimento programmazione economica di Palazzo Chigi Marco Leonardi. Non c'è una scadenza fissata e l'intenzione è quella di fare presto; le conclusioni eventualmente raggiunte potrebbero poi trovare posto nel Documento di economia e finanza che viene preparato ad aprile. Le confederazioni partono dalla piattaforma unitaria già presentata che comprende vari dossier. Il nodo più complesso è naturalmente quello relativo al nuovo meccanismo che dovrà sostituire Quota 100, la formula in scadenza alla fine di quest'anno che è stata solo temporaneamente rimpiazzata dalla cosiddetta Quota 102: ovvero uscita anticipata a 64 anni di età con 38 di contributi.

Da parte dell'esecutivo c'è la disponibilità a discutere una soluzione strutturale, a condizione però di garantire l'equilibrio dei conti. Vanno in questa direzione le frasi di Mario Draghi trapelate alla fine dell'incontro: «Possiamo lavorare su qualsiasi modifica - ha spiegato il presidente del Consiglio - purché non sia messa a repentaglio la sostenibilità nel medio e lungo periodo e all'interno del contesto europeo».

Dal punto di vista dell'esecutivo la traduzione pratica di questa formula è un anticipo della pensione basato sul sistema di calcolo contributivo: una generalizzazione della possibilità offerta alle sole lavoratrici con "Opzione donna". Questa soluzione comporta però una riduzione dell'assegno, differenziata in base all'andamento delle singole carriere ma comunque in generale abbastanza consistente. Per i sindacati è una soluzione difficilmente digeribile: la loro proposta ufficiale è un'uscita senza penalizzazioni a 62 anni, oppure con 41 di contributi senza vincoli di età. Ma questa è un'ipotesi che il governo giudica troppo costosa. Se il confronto andrà avanti è possibile che si trovi un compromesso a metà strada, con una qualche forma di penalizzazione attenuata.

Gli altri temi sono meno ravvicinati nel tempo, ma ugualmente importanti per le confederazioni. Si tratta ad esempio della cosiddetta "pensione di garanzia" per i giovani, in particolare quelli che avendo una carriera irregolare rischiano di ritrovarsi in futuro con un assegno troppo basso. Ulteriori correttivi dovrebbero riguardare le lavoratrici, con la possibilità di far valere periodi come quelli della maternità per avvicinare il momento dell'uscita.

Luca Cifoni

Il ministro Daniele Franco

PARTE LA DISCUSSIONE SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE FORNERO DRAGHI: PARLIAMO MA SALVANDO L'EQUILIBRIO DEI CONTI»

Offerte valide fino al 31 dicembre 2021

Spumante prosecco docg extra dry Oro Valdo
750 ml - 5,99 €/L
OFFERTA
4,49€/pz.

Panettone Milanese o Pandoro Magnifico Tre Marie
1 kg
OFFERTA
9,90€/pz.

Formaggio Grana Padano d.o.p. Riserva
OFFERTA
10,90€/kg

Arrosto scelto di Vitello Passo dopo Passo Despar*
OFFERTA
9,89€/kg

Caffè intermezzo Segafredo
2x250 g - 4,98 €/kg
OFFERTA
2,49€/pz.

Salmone Norvegese Despar Premium
200 g - 49,50 €/kg
OFFERTA
9,90€/pz.

Noci in guscio Despar Premium
500 g -7,98 €/kg
OFFERTA
3,99€/pz.

Olio extra vergine di oliva 100% italiano Despar Premium 1 L
OFFERTA
5,99€/pz.

Il valore della scelta

Le sfide dell'Europa

L'INCONTRO

Draghi e Scholz, intesa senza patto di stabilità

▶Piano di azione tra Italia e Germania per la difesa comune e contro il diritto di veto

▶Il premier: «Le regole di bilancio da rivedere». Il cancelliere: c'è già flessibilità

ROMA Per ora non è un trattato e forse mai lo diventerà. Ma il nuovo cancelliere tedesco Olaf Scholz e Mario Draghi, al primo vertice bilaterale, lanciano un «piano di azione» tra Germania e Italia. Gli obiettivi: rafforzare l'Unione europea, dare il via alla difesa comune, superare il diritto di veto dei singoli Stati che spesso paralizza la Ue, proseguire nella ripresa economica e nella lotta cambiamento climatico. Una sintonia - dimostrata anche dal fatto che Scholz sceglie Roma come prima visita ufficiale (dopo quella di routine a Bruxelles e per l'emergenza-profughi in Polonia) - che però si infrange sulla revisione del patto di stabilità. Per Scholz «è già flessibile, come dimostra il piano da 750 miliardi» del Recovery. Per Draghi, invece, «sarà trovata un'intesa».

Ma andiamo con ordine. L'incontro, durato trenta minuti in più del previsto, è servito a delineare i punti «della nuova collaborazione» tra Roma e Berlino. «Dobbiamo cooperare più strettamente in futuro, parlare con una sola voce e avere un'unione tra i due Paesi più forte», dice Scholz che definisce «l'Italia un esempio luminoso nella lotta alla pandemia». E Draghi fornisce i dettagli del "piano di azione comune": accelerare il processo di integrazione europea, superare il voto all'unanimità e dunque il diritto di veto, «creare una difesa dell'Unione, garantire la coesione sociale, rafforzare la cooperazione in ambito scientifico, tecnologico, della ricerca, con progetti in campi cruciali per il nostro futuro, come l'idrogeno, la microelettronica, le batterie per auto elettriche». Più, naturalmente, «la situazione libica e una migliore gestione dei flussi migratori». «Se si arriverà a un trattato? Abbiamo cominciato un percorso insieme, non se ne parlava fino a tre giorni fa. Sapere se l'approdo finale sarà un memorandum, un protocollo d'intesa o un trattato è un po' troppo». Di questo si occuperanno i ministri degli Esteri e gli ambasciatori dei due Paesi.

Diverso l'approccio, si diceva, sul patto di stabilità. La prova? Quando a Draghi viene chiesto se le regole verranno riviste, il premier risponde con un sorrisetto: «Per la domanda sul patto di stabilità lascio la parola al cancelliere Scholz perché io non sono competente». Scholz immediatamente replica: «Lo contraddico subito, Draghi è molto competente e l'Italia deve considerarsi felice di avere al suo vertice un uomo come lui così autorevole».

La stretta di mano tra il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il premier Mario Draghi

I DUE LEADER PROMETTONO ACCORDO ANCHE SU LIBIA E FLUSSI MIGRATORI «DOBBIAMO PARLARE CON UNA SOLA VOCE»

I NUMERI

1,2

Milioni sono gli italiani, secondo gli ultimi censimenti, che vivono in Germania: si tratta di più un terzo delle presenze complessive nei nostri connazionali nei Paesi dell'Europa

750

Miliardi stanziati dall'Unione con il Next Generation Ue per fronteggiare la pandemia. Per Scholz sono la prova che il patto di stabilità garantisce già una sufficiente flessibilità

LA FRENATA DI SCHOLZ

Poi, però, il cancelliere tedesco - costretto a fare i conti in casa con i rigoristi - dice ciò che Draghi, al pari del presidente francese Emmanuel Macron, non vorrebbe sentire: «Sulle regole europee, la flessibilità c'è già». Insomma, non è il caso di cambiare il parametro del 3% deficit-Pil e neppure quello del debito. «Anche perché i 750 miliardi di euro messi a disposizione degli Stati con i Next Generation Ue e i 300 miliardi stanziati contro la cassa integrazione», teorizza Scholz, «sono la prova di quanto enormi siano i fondi messi a disposizione per uscire dal tunnel della pandemia». Perciò, appunto, «le regole hanno la loro flessibilità e hanno potuto dimostrare che sulla loro base possiamo agire anche in futuro». Più «ottimista» Draghi: «Credo ci sarà un avvicinamento delle posizioni. La pandemia chiama tutti i Paesi a finanziare progetti senza precedenti e imponenti e bisognerà vedere come possano innestarsi in nuove regole di bilancio. Quindi, a mio giudizio, sarà trovata un'intesa perché è un campo più semplice di altri da affrontare».

Si vedrà. La lotta alla pandemia per ora rinvia la resa dei conti.

Alberto Gentili

IL SUCCESSORE DELLA MERKEL SCEGLIE ROMA PER IL PRIMO BILATERALE: «IL VOSTRO PAESE ESEMPIO CONTRO LA PANDEMIA»

Zanardi, un'altra vittoria «È a casa, non si arrende»

▶Alex ha lasciato l'ospedale dopo 18 mesi La moglie: «È un gigante combattente»

▶Natale con i cari per il supercampione «È molto felice, le cure proseguiranno»

LA STAFFETTA E LO SCONTRO CON IL CAMION

Il 19 giugno 2020 Zanardi si era schiantato contro un camion durante una staffetta di beneficenza

IL CASO

ROMA Il regalo più bello arriva a pochi giorni dal Natale: un anno e mezzo dopo l'incidente che ha tenuto tutta l'Italia con il fiato sospeso per settimane, l'ex pilota di Formula 1 e campione paralimpico Alex Zanardi è tornato a casa, dalla moglie Daniela e dal figlio Niccolò, nella villa di Noventa Padovana. «È un combattente. In questi 18 mesi, con il Covid, in ospedale e in clinica siamo potuti stare vicino a lui poco, e in pochi. Tornare in famiglia lo aiuterà a lottare ancora di più», ha detto la moglie. A dare la notizia è stato il presidente del comitato paralimpico, Luca Pancalli, durante la cerimonia di consegna dei Collari d'Oro del Coni che si è tenuta ieri.

L'INCIDENTE

Il campione, il 19 giugno 2020, si era schiantato contro un camion mentre stava partecipando a una staffetta di beneficenza sulla sua handbike, nel senese, vicino a Pienza. Per l'atleta è stato il secondo incidente gravissimo. Il primo, ormai 20 anni fa, era avvenuto durante una gara del campionato Champ Car al Lausitzring in Germania. Gli era costato l'amputazione degli arti inferiori. Ma Alex non si era dato per vinto: era riuscito a reinventarsi, confermando la sua stoffa da campione e diventando uno dei simboli dello sport paralimpico, con 4 ori e 2 argenti vinti. Nel giugno di un anno fa, un'altra curva maledetta, durante una tappa della staffetta di Obiettivo Tricolore, uno degli eventi da lui organizzati nell'ambito del progetto Obiettivo3, a promozione del ciclismo paralimpico. Le condizioni dell'atleta erano subito sembrate disperate. Ma Zanardi ce l'ha fatta di nuovo: ha resistito con forza immane. Dieci operazioni alla testa, il ricovero in cinque ospedali diversi, da Siena a Padova, fino a Vicenza, e poi l'inizio della riabilitazione in clinica. I progressi, lentissimi, si sono accumulati di mese in mese, nonostante la pandemia in corso. L'emergenza contagi ha reso tutto ancora più difficile, perché accanto al campione ci potevano essere solo la moglie e il figlio, nessun altro familiare, nessun amico. E le visite potevano durare poche ore al giorno. A raccontarlo è sempre Daniela Manni, la moglie di Zanardi, in un'intervista rilasciata al sito di Bmw Italia, di cui Zanardi è brand ambassador.

IL RICOVERO

«Alex ha potuto lasciare l'ospedale qualche settimana fa e ora è tornato a casa con noi. Abbiamo aspettato a lungo che ciò accadesse e siamo molto felici che sia stato possibile ora, anche se in futuro ci saranno ancora dei soggiorni temporanei in cliniche speciali per effettuare misure di riabilitazione specifiche», ha detto la donna. «È importante per lui tornare dalla sua famiglia. Per un anno e mezzo - ha continuato Daniela - Alex ha avuto intorno solo persone con mascherine e dispositivi di protezione, e le visite erano molto limitate. Ora Stiamo con Alex tutto il giorno, lui è nel suo ambiente familiare, può tornare un minimo alla normalità. Questo gli dà ulteriore forza». Durante la settimana, un terapeuta lavora con Zanardi su esercizi fisici, neurologici e logopedici. Giorno dopo giorno Alex acquista sempre più forza nelle braccia, «passa la maggior parte del tempo con noi, sulla sedia a rotelle». Le parole di Daniela sono piene di speranza, anche se non è ancora possibile prevedere come si svilupperà il recupero. «È un percorso lungo e impegnativo che Alex affronta con spirito molto combattivo - ha aggiunto la donna - Ricevere così tanto supporto è di grande aiuto per lui e per noi». In questi mesi, ha raccontato ancora Daniela, i messaggi di affetto sono stati tantissimi.

«È il dono più bello che potessimo ricevere, sperando possa ritrovare serenità familiare e successi di ripresa» ha detto ieri Pancalli durante la cerimonia. «È una notizia meravigliosa, potrà fare Natale a casa - ha aggiunto il presidente del Coni, Giovanni Malagò - È una notizia splendida in una giornata che incorona gli atleti che hanno reso grande la nostra Italia, questo è il potere dello sport che consente di avere tra noi Alex Zanardi».

Michela Allegri

IL 19 GIUGNO 2020 L'ATLETA SI È SCONTRATO CON UN CAMION MENTRE STAVA PARTECIPANDO A UNA STAFFETTA IN HANDBIKE

IN UN ANNO E MEZZO HA SUBITO DIECI OPERAZIONI ALLA TESTA E HA CAMBIATO CINQUE OSPEDALI

Intervista Luca Padua

«Così è possibile rieducare il cervello a ricordare»

Dopo un lungo periodo in ospedale Alex Zanardi torna a casa. Le cure di cui ha bisogno le potrà ricevere anche a domicilio. «Solitamente - spiega Luca Padua, direttore di Neuroriabilitazione ad alta intensità del Policlinico Gemelli di Roma - si tratta di pazienti che hanno bisogno di una importante assistenza».

Le dimissioni sono già un buon segnale?

«Siamo soliti trasferire a casa pazienti che hanno un ventaglio clinico che va dalla grave situazione, fino a pazienti che tornando a casa sono autonomi, camminano, parlano, comunicano. In questo ventaglio molto ampio tutto è gestibile a casa, con maggiore o minore complessità da parte della famiglia e della rete di assistenza sul territorio».

Il fatto che un paziente riesca a «guadagnare forza nelle braccia», come ha spiegato la moglie di Zanardi, e che riesca a stare seduto sono indici di miglioramento?

«Se si tratta di un vero e proprio potenziamento nella corretta definizione scientifica, allora è volontario. Se invece il potenziamento è una mobilizzazione per evitare danni ulteriori, in attesa e nella speranza che il paziente migliori, allora non richiede una consapevolezza e una coscienza. Ma può essere anche che ci sia una via di mezzo, ossia un parziale stato cognitivo e che quindi il paziente abbia un parziale controllo motorio. Quanto allo stare seduto, è uno dei principali obiettivi a breve termine».

I progressi sono possibili?

«Nel caso di Zanardi, il danno purtroppo è occorso in un paziente che aveva già una disabilità molto importante, che però era riuscito a superare brillantemente. Ma nel momento in cui c'è una nuova disabilità le vecchie pesano».

Ma la funzione del cervello può migliorare?

«Certo, è il nostro lavoro. Bisogna stimolare la plasticità cerebrale, ovvero aiutare il cervello a riorganizzarsi con delle funzioni perse, in maniera da ridurre la disabilità. Stiamo facendo studi finalizzati a comprendere fino a che punto si può emettere una prognosi. Abbiamo visto che l'evoluzione dei primi mesi è in realtà un buon indice per capire quello che succede a distanza».

Quali risultati sono possibili oggi?

«Nel nostro reparto utilizziamo tutte le conoscenze più aggiornate e innovative delle neuroscienze che sono state sviluppate negli ultimi dieci anni sul funzionamento del cervello e le applichiamo con gli strumenti e le procedure che sono state acquisite. Il traguardo che rincorriamo è una maggiore autonomia e una migliore comunicazione».

Graziella Melina

ESPERTO Il dottor Luca Padua

IL DIRETTORE DI NEURORIABILITAZIONE DEL POLICLINICO DI ROMA: «LE DISABILITÀ PREGRESSE POSSONO PESARE NEL RECUPERO»

Trovata morta nel camper: si indaga per omicidio aggravato

L'INDAGINE

VICENZA Omicidio aggravato: questa al momento, in base agli elementi acquisiti dagli inquirenti, è la contestazione che la procura di Vicenza muove nei confronti di Henrique Cappellari, compagno 29enne di Giulia Rigon, 31 anni di Asiago, ritrovata deceduta domenica mattina all'interno di un camper parcheggiato in via Capitelvecchio a Bassano del Grappa. Gli investigatori, che sottolineano in una nota come tutto sia in fase di indagine preliminare, non hanno al momento ancora formalizzato nessuna misura nei confronti del 29enne residente a Cassola, ma di fatto domiciliato all'interno del camper con la giovane. L'uomo è libero dopo aver passato la notte in una comunità parrocchiale di Bassano al termine di un lunghissimo interrogatorio davanti al pm Serena Chimichi.

LIBERATO

La versione fornita dal giovane - si legge nella nota della procura - parla di una caduta accidentale della 31enne sull'asfalto del parcheggio in seguito a una discussione. Altre ferite derivanti da una o più cadute sarebbero - sempre secondo la testimonianza dello stesso compagno della donna - riconducibili al tentativo del compagno di trasferire il corpo all'interno del camper. Un racconto su cui però è in corso un approfondimento da parte degli investigatori. Secondo i rilievi del medico legale, la vittima presenta ferite lacero-contuse all'altezza della testa e in altre parti del corpo con altri segni tra cui ecchimosi ed escoriazioni sia al capo che in altre zone.

Tracce di sangue sono poi state rinvenute sia all'interno del camper, sull'asfalto del parcheggio che sulla porta d'ingresso del camper.

L'ANALISI DELLE MANI

Ora sul corpo della vittima si attendono gli esiti dell'autopsia e particolare attenzione - scrivono gli inquirenti - sarà posta sulle mani per la ricercare eventuali colluttazione o reazione in seguito ad una possibile aggressione.

Oltre a questo nelle prossime ore si attende l'arrivo dei Ris di Parma che eseguiranno un sopralluogo sia sul camper che sull'area del parcheggio che è sorvegliata 24 su 24 dai carabinieri. Tutte iniziative atte a verificare l'attendibilità della versione resa dal 26enne.

IL GIOVANE CHE VIVEVA CON LEI NEL PARCHEGGIO DI BASSANO SOTTOPOSTO A LUNGO INTERROGATORIO. EVIDENZIATE TRACCE DI SANGUE OVUNQUE

MORTE NEL CAMPER Giulia Rigon, 31 anni, trovata senza vita domenica

Mala del Brenta, "cade" l'accusa di mafia: il ricorso è in ritardo

▶La Procura ha presentato l'istanza oltre i termini consentiti: respinta dal Riesame ▶Riconosciuta "solo" l'aggravante del «metodo mafioso» per il clan Boatto

IL CASO

VENEZIA Un ricorso presentato dalla Procura oltre ai termini e per questo dichiarato inammissibile dal Tribunale del riesame di Venezia. Si chiude così, senza nemmeno una discussione nel merito, la querelle tra Procura e Gip sull'etichetta criminale da assegnare alla nuova banda nata attorno agli ex componenti della Mala del Brenta, accusata di aver allungato le sue mani sulla gestione del turismo veneziano, oltre ad occuparsi dei settori più classici: dalla droga alle rapine. Un'associazione a delinquere di stampo mafioso, come avrebbero voluto Procura e Direzione distrettuale antimafia, che hanno condotte le lunghe indagini. Un'associazione a delinquere con l'aggravante del metodo mafioso, come ha deciso invece il giudice per le indagini preliminari, Barbara Lanceri, che con la sua ordinanza ha mandato in carcere i principali componenti della banda.

«SI È IN PRESENZA DI UNA BANDA MOLTO PERICOLOSA E AGGUERRITA CHE RICALCA I MODELLI DEL PASSATO MA CON MENO FORZA PERVASIVA»

LE DUE LETTURE

Due letture diverse, non tanto sulla pericolosità del gruppo, sulla quale tutti concordano, quanto sulla sua reale capacità di controllare il territorio, con la forza dell'intimidazione, che è poi la caratteristica tipica di un'associazione mafiosa. Quella che era stata riconosciuta, a suo tempo, dalle sentenze sulla Mala del Brenta di Felice Maniero. Quella che per il gip non avrebbe la nuova Mala, infiacchita dall'età avanzata di molti dei suoi uomini, tornati sulla scena dopo anni di carcere, e dalla concorrenza agguerrita delle nuove mafie - italiane e straniere - che nel frattempo si sono insediate nel Veneziano. Posizioni diverse. Ed ecco il ricorso presentato dalla Procura al Tribunale del riesame per vedere riconosciuta l'associazione mafiosa.

Una possibilità, questa del ricorso, che ha però termini precisi per il deposito: entro dieci giorni dal momento in cui l'ordinanza del Gip viene notificata alla Procura per la successiva esecuzione. Passaggio avvenuto il 19 novembre. Il blitz che ha portato agli arresti è dell'alba del 30 novembre. Mentre solo il giorno dopo, il 1. dicembre, è avvenuto il deposito del ricorso, a firma del procuratore Bruno Cherchi. Il Tribunale del riesame, presieduto da Licia Marino, ha preso la sua decisione la settimana scorsa. Non c'è stato bisogno di fissare un'udienza, a fronte di quello che i giudici ritengono un ricorso inammissibile perché arrivato fuori tempo massimo.

CONTROLLO DEL TERRITORIO

Era stato lo stesso Cherchi, all'indomani del blitz, a ventilare la possibilità del ricorso. «L'ordinanza del gip riconosce la pericolosità del gruppo, ma ritiene che sia riconducibile ad un'associazione che usa metodi mafiosi, più che a un controllo totale del territorio - aveva spiegato in conferenza stampa -. Su questo aspetto faremo degli approfondimenti». L'ordinanza del gip Lanceri motiva ampiamente la sua scelta. Sottolinea a più riprese la pericolosità del gruppo, che «ricalca i modelli del passato, ma è dotato di una minore forza pervasiva», depotenziata da arresti, carcerazioni, età avanzata di molti suoi componenti, nuovi scenari criminali. «Si è in presenza di un'associazione armata, molto pericolosa e agguerrita, capace di commettere reati con metodo mafioso, ma non di un'associazione di stampo mafioso» conclude l'ordinanza.

LA RINATA MALA DEL BRENTA
Qui sopra Loris Trabujo e Paolo Pattarello a colloquio in una immagine dei Carabinieri. A sinistra una vecchia foto del boss Gilberto Boatto, ergastolano

GLI ALTRI RICORSI

Ieri, intanto, il Riesame si è occupato di un'altra tranche di ricorsi presentati dai difensori degli indagati raggiunti dalle misure cautelari. I giudici hanno di fatto confermato l'impianto dell'inchiesta, rigettando nove ricorsi. Tra questi, quelli di uno dei capi storici, Gino Cuasin, 75enne e malato che resta in infermeria del carcere di Torino. E di Denis Trabujo, il fratello dell'astro nascente della Mala, Loris. Confermati gli arresti domiciliari di Lucia Marrazzi, la madre dei Trabujo, così come l'obbligo di firma per l'ex consigliere comunale di Camponogara, Luca Angelon. Esce dal carcere, invece, Davide Zulian, a cui il Tribunale impone solo l'obbligo di dimora, mentre la stessa Procura aveva chiesto i domiciliari. Soddisfatti i suoi avvocati, Bassetto e Zago, per cui la posizione del loro assistito «merita di essere ulteriormente distinta dal resto dell'indagine». Dal carcere ai domiciliari, infine, Francesco Rivellini, per motivi di salute.

IERI NO DEL RIESAME A UN'ALTRA TRANCHE DI DOMANDE PRESENTATE DAI DIFENSORI DEGLI INDAGATI ATTUALMENTE IN CUSTODIA CAUTELARE

Roberta Brunetti

L'intervista Thomas Smitham

«La Cina un pericolo per le nostre economie La Nato? Non si tocca»

▸L'Incaricato d'affari degli Usa in Italia: «L'antiterrorismo una nostra priorità»

«Decisiva la spinta del G20 di Roma nella lotta al Covid. Draghi e Biden in sintonia»

«La Cina è un pericolo per le nostre economie», la forza comune di difesa europea va bene «ma la Nato resta centrale» e non può essere spedita in soffitta. Thomas Smitham, Incaricato d'affari degli Stati Uniti in Italia, tocca tutti i temi più caldi del momento: da Taiwan all'Ucraina, fino alla battaglia contro il Covid. E parla dell'intesa speciale tra Joe Biden e Mario Draghi.

Aumento degli interscambi commerciali e crescita degli investimenti diretti reciproci nel 2021. Tra Italia e Stati Uniti, che quest'anno hanno festeggiato i 160 anni di rapporti diplomatici, le cose vanno sempre meglio.

«Sì, è stato un anno molto importante per le relazioni bilaterali. C'è stato il G20 con la visita del presidente Biden e, voglio sottolinearlo, l'accoglienza di Roma è stata meravigliosa. La leadership di Draghi promuove molto l'economia e la stessa cosa accade negli Usa: ci sono quindi più opportunità e forte interesse da parte degli investitori americani sul mercato italiano. Del resto abbiamo una base già forte: più di 100 miliardi di dollari di interscambi e investimenti importanti. Siamo due Paesi in fase di crescita, per fortuna».

Con Trump i rapporti erano un po' più freddi. Quanto stanno pesando le figure di Biden e Draghi sul rilancio delle relazioni tra Stati Uniti e Italia?

«I rapporti tra i nostri Paesi vanno al di là dei singoli personaggi e delle amministrazioni. Però quest'anno ho notato una forte intesa tra i due leader. Si è visto durante il loro incontro a Roma, c'era sintonia e condividevano valori e idee».

Siamo in un periodo di emergenza a causa del Covid. Come stanno collaborando Usa e Italia sul fronte della lotta contro il virus?

«Vorrei dire tre cose. La leadership italiana nel G20 è stata importante per promuovere una risposta globale contro il virus. I leader hanno raggiunto accordi per prepararci a future pandemie. Il secondo punto è che, sia l'Italia che gli Stati Uniti, stanno lavorando per proteggere i cittadini. Terzo punto: noi condividiamo l'idea che non si può sconfiggere questo virus con accordi tra due o tre paesi, deve essere portata avanti una campagna globale. Come ha annunciato il presidente Biden, daremo più di un miliardo di dosi di vaccino al mondo e l'Italia sta facendo la stessa cosa. Quindi condividiamo anche questo sforzo comune per immunizzare più persone possibile».

Il caso della vendita dei sottomarini all'Australia ha creato qualche frizione fra gli Stati Uniti e l'Europa. A Bruxelles si parla di esercito europeo e di alleanze strategiche tra i Paesi Ue. E c'è anche chi vorrebbe mandare in pensione la Nato. Cosa ne pensa?

«La Nato rimane l'alleanza più di successo della storia. La forza Ue per gli Stati Uniti non è un problema, anzi pensiamo che possa essere complementare alla Nato».

Quindi lei non è tra quelli che vogliono mandare l'Alleanza Atlantica in soffitta.

«Per niente, la Nato rimane alleanza strategica e punto di riferimento per le nostre relazioni con l'Europa».

Gli Stati Uniti sono molto impegnati a contrastare la Cina sul fronte economico e militare. È recente, ad esempio, il caso di un'azienda italiana che produceva droni che si è scoperto essere di proprietà cinese. Ma si parla anche dei porti, che potrebbero entrare nel mirino di Pechino e dell'allarme dell'intelligence sull'infiltrazione negli atenei. Secondo lei la Cina rappresenta un reale pericolo per l'Italia?

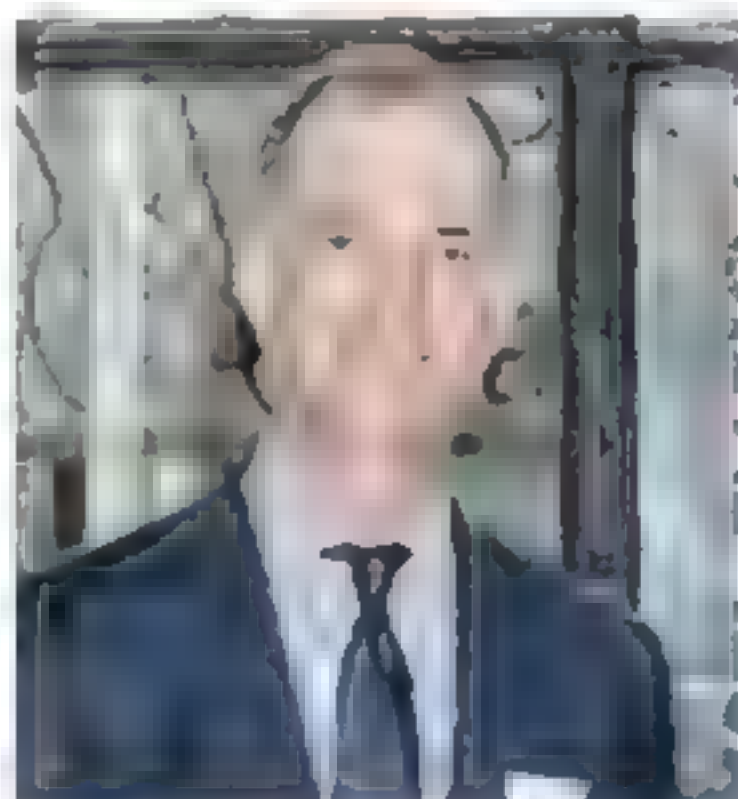
«Le relazioni con la Cina sono complesse. Quando possiamo lavoriamo con loro, come sui cambiamenti climatici. Allo stesso tempo però la Cina minaccia le nostre economie. Per questo dobbiamo promuovere investimenti trasparenti, onesti e chiari. La loro minaccia, poi, si estende anche ai valori che condividiamo con i nostri alleati. E su questo punto noi e l'Italia abbiamo la stessa idea su come affrontare la Cina, anche cercando di collaborare con loro quando è possibile».

La preoccupa di più l'Ucraina o Taiwan? Su quest'ultimo fronte c'è stato un duro scontro tra Xi e Biden.

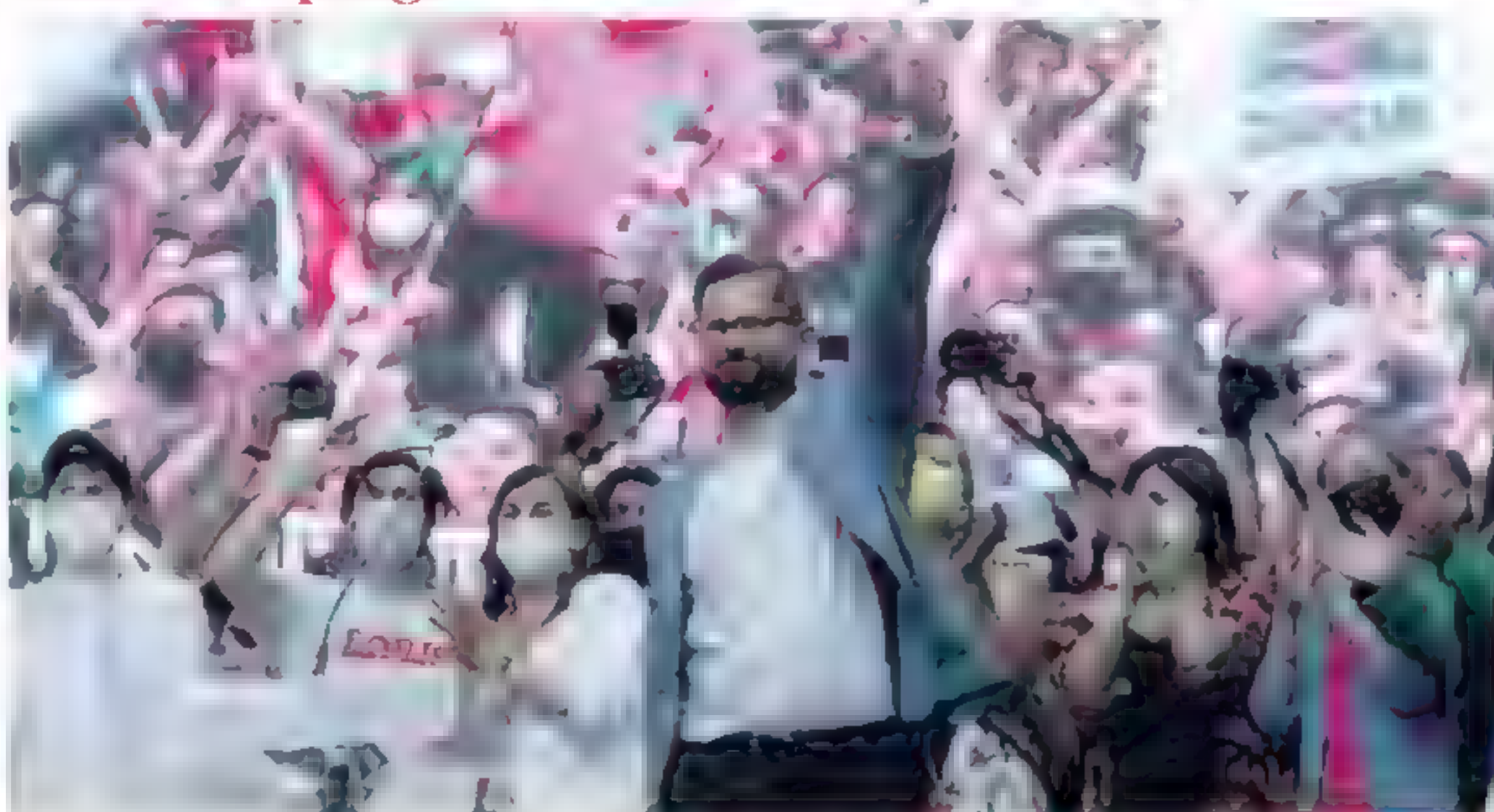
«Lo scacchiere internazionale è molto complesso, non si può valutare quale sia la situazione più pericolosa. Il presidente Biden ha parlato con Draghi e altri leader europei per affrontare la minaccia russa. Allo stesso tempo stiamo lavorando con gli alleati dell'area Indo-pacifico per affrontare le minacce della Cina in quella zona. Come Stati Uniti vogliamo essere presenti. Ma la diplomazia resta comunque la soluzione migliore in entrambi i casi».

In Italia sono presenti molte basi americane. E il nostro Paese, più di altri, offre un supporto agli Usa partecipando con migliaia di uomini a importanti missioni all'estero. Negli ultimi mesi, con la presidenza Biden, stiamo però assistendo ad un graduale disimpegno americano nelle zone più calde del mondo, come accaduto di recente con l'Afghanistan. Non crede che questo "arretramento" possa favorire in qualche modo il terrorismo?

«Vorrei rispondere con quello che ha detto il presidente Biden: per quanto riguarda l'Afghanistan, per combattere il terrorismo in quell'area non dobbiamo necessariamente condurre una guerra sul campo. In generale l'antiterrorismo resta una priorità, da condividere con l'Italia e la comunità internazionale, comprese in questo caso Cina e Russia. Il terrorismo resta una minaccia, ma combatterlo è un nostro obiettivo fondamentale. Quanto alle basi, altro non sono che l'espressione della forte alleanza che abbiamo con l'Italia».

Gianluca Perino

Thomas Smitham

È STATO UN ANNO IMPORTANTE PER LE NOSTRE RELAZIONI 100 MILIARDI DI INTERSCAMBI E INVESTIMENTI

STIAMO LAVORANDO CON I NOSTRI ALLEATI SUL PERICOLO RUSSO IN UCRAINA, LO STESSO FACCIAMO PER TAIWAN DIPLOMAZIA DECISIVA

Il Cile riparte da Boric: «Nuova costituzione»

L'attuale presidente cileno Sebastián Piñera ha incontrato ieri Gabriel Boric, il giovane progressista che domenica scorsa ha vinto le elezioni presidenziali distaccando di oltre 10 punti l'ultraconservatore José Antonio Kast. Nonostante la polarizzazione della campagna elettorale, il 35enne Boric è riuscito a mobilitare oltre due milioni di voti in più nel secondo turno. «Si apre il cammino verso la nuova Costituzione» ha dichiarato il neo eletto.

I gondolieri come i velisti di Luna Rossa Divise realizzate con lo stesso materiale

TRADIZIONI E MODA

VENEZIA Una gondola che vola sulle onde come Luna Rossa: a poppa il gondoliere e a bordo, in piedi, Max Sirena, lo skipper di Luna Rossa - Prada. Questa è l'immagine che Woolmark Company, produttrice di lana Merino e filiale di "Australian Wool Innovation" (compagnia no-profit proprietà di 60mila allevatori di pecore Merino), ha scelto per la nuova campagna pubblicitaria in collaborazione con l'associazione Gondolieri. I "pope", infatti, vestiranno la nuova divisa composta dalla stessa T-shirt e il blouson in tessuto tecnico impermeabile utilizzati dai velisti nell'America's Cup, affiancati da un iconico maglione a righe realizzato con un nuovo filato in cento per cento lana Merino ad alte prestazioni.

ELITE DELLA VELA

«La tecnologia del tessuto, già ampiamente testata dagli atleti d'élite della vela - conferma Francesco Magri, responsabile Europa dell'azienda - sarà concessa in esclusiva ai gondolieri di Venezia, un altro team del mare che ne condivide la stessa passione, sforzo fisico, nonché resistenza alle condizioni meteo variabili su acqua. La lana Merino, cento per cento naturale, rinnovabile e biodegradabile, presenta infatti infinite proprietà, tra cui elasticità, traspirabilità, termo-regolazione e impermeabilità, combinate alle credenziali ecologiche e sostenibili, essenziali per l'utilizzo sportivo. Le microplastiche vengono minimizzate. La lana va sempre più a soppiantare le performance del sintetico, entrando a far parte anche di settori un tempo preclusi».

Da quattro anni Woolmake veste i gondolieri in collaborazione con la boutique "Duca D'Aosta", e Prada ha già forti legami con Venezia. Tutto ha giocato perché i gondolieri vestissero magliette e casacche dei velisti in gara. «Siamo felicissimi di continuare la collaborazione con Woolmake - commenta Andrea Balbi, presidente dell'associazione Gondolieri - Sarà un onore indossare queste nuove divise. In questo modo saremo totalmente green, con materiali naturali».

«Innovazione e tradizione si fondono perfettamente in questa nuova esclusiva partnership - conclude Magri - che fa leva sulle qualità tecniche e sostenibili della lana, creando una nuova eccezionale connessione altamente performante tra Luna Rossa Prada Pirelli e i Gondolieri di Venezia». «In fondo, gondola o vela, sempre di barca si tratta, ed il connubio non è così strano», termina Balbi.

Tullio Cardona

LA AUSTRALIAN WOOL INNOVATION HA PRODOTTO LA NUOVA LINEA IN ESCLUSIVA PER I "POPE"

VELISTI E GONDOLIERI
A destra lo skipper di Luna Rossa Max Sironi nella divisa ufficiale con un gondoliere; qui sopra i capi che indosseranno i pope nella loro attività sulle gondole

Economia

LA BANCA CENTRALE CINESE PORTA I TASSI AL 3,8%, IL COVID METTE IN CRISI L'ECONOMIA

Yi Gang
Governatore della PBC

Euro/Dollaro +0,41% 1 = 1,1285$

1 = 0,8542£ +0,69% 1 = 1,0395 fr +0,14% 1 = 128,10 ¥ +0,27%

Ftse Italia All Share -1,55% 28.669,46

Ftse Mib -1,63% 26.177,76

Ftse Italia Mid Cap -0,90% 47.768,49

Ftse Italia Star -0,77% 61.627,97

L M M G V L

L'EGO - HUB

Con la proroga del bonus Tv incentivi a 5 milioni di famiglie

▶Si allarga la platea dei beneficiari con l'aumento dei fondi a quota 68 milioni inserito nella manovra

▶Giorgetti: manderemo una lettera agli over 70 per informarli e invieremo a casa il decoder gratis

L'INIZIATIVA

ROMA I bonus per comprare un televisore nuovo andranno in onda anche nel 2022. L'iniziativa del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - inserita in manovra - rifinanzia con 68 milioni di euro l'incentivo per chi ha in casa un vecchio televisore incompatibile con i nuovi standard di trasmissione del digitale terrestre. La misura, secondo i calcoli del *Messaggero* che ha sentito gli operatori del settore, raggiungerà nel complesso oltre 5 milioni di famiglie. Previsioni più che positive quelle che arrivano dell'Aires, l'associazione italiana retailer elettrodomestici specializzati che riunisce i principali gruppi distributivi, da Euronics a Unieuro fino a Mediaworld.

LA PLATEA

Fino ad oggi sono stati erogati circa 150 milioni per 2,5 milioni di famiglie. E con gli altri 170 a disposizione, tra giacenze e i nuovi 68 milioni, si supererà quota 5 milioni. Ma la grande novità riguarda sopratutto gli over 70 che riceveranno direttamente a casa il decoder. Una facilitazione per chi ha fino a 20 mila euro di reddito l'anno. «Sono particolarmente soddisfatto per questa norma - ha spiegato Giorgetti - che permetterà a milioni di italiani con più di 70 anni di affrontare questo passaggio alla tv digitale senza alcun disagio. Stiamo preparando, in questi giorni, una comunicazione diretta che invieremo a tutti gli interessati con le istruzioni per ricevere e, se serve, farsi aiutare a usare correttamente il decoder». Si tratta di una iniziativa che coinvolgerà i beneficiari over 70 che riceveranno al proprio domicilio la missiva del ministero.

«Anche la rivoluzione digitale - aggiunge Giorgetti - deve essere accompagnata e non pesare su chi ha maggiori difficoltà, penso a quelle economiche ma anche tecnologiche. Le tv degli italiani non si spegneranno». Sulla stessa linea la sottosegretaria Anna Ascani che ho sostento e spinto per introdurre questa misura.

LE MODALITÀ

I 68 milioni in arrivo con la legge di Bilancio andranno ad aggiungersi ai fondi non spesi della precedente dotazione, dunque per il 2022 ci sono a disposizione circa 170 milioni di euro.

Tecnicamente l'operazione per supportare gli over 70 sarà possibile grazie a un accordo tra il ministero dello Sviluppo economico e le Poste Italiane. Operazione che consentirà la consegna a domicilio il decoder. L'attivazione del servizio assorbirà 5 milioni di euro di risorse. Soddisfatto il direttore generale di Aires Davide Rossi: «Agli italiani questa misura piace e i numeri lo testimoniano. Il valore medio dei bonus utilizzati è stato di oltre 70 euro». Il bonus tv richiede che l'acquisto venga accompagnato dalla rottamazione di un vecchio apparecchio e vale fino a 100 euro, a cui nel caso dei nuclei con Isee fino a 20mila euro si aggiungono altri 30 euro del cosiddetto bonus tv-decoder.

Il bonus viene erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del prodotto acquistato. Insomma, la priorità in questa fase è di tenere accese le televisioni degli italiani, aiutando gli anziani nella transizione digitale.

Umberto Mancini
Francesco Bisozzi

ACCORDO TRA MISE E POSTE ITALIANE PER SUPPORTARE GLI ANZIANI: SODDISFATTI GLI OPERATORI

Acquisti Comprata la sede centrale del club per 20 milioni

Casa Milan passa a Inarcassa

Fondo Inarcassa Re, sottoscritto da Inarcassa, ha comprato "Casa Milan", la sede centrale della squadra di Serie A aperta al pubblico con un museo, lo store ufficiale e un bistrot a tema. L'operazione vale 20 milioni di euro.

Il finanziamento

Dalla Bei prestito da 120 milioni a Enel per rinnovabili e lavori green nelle case

La Banca europea per gli investimenti ha concesso ad Enel un finanziamento da 120 milioni di euro legato a obiettivi di efficienza energetica e per lo sviluppo delle rinnovabili. Target in linea con gli Accordi di Parigi e il Green Deal. La somma verrà utilizzata per interventi di miglioramento degli standard energetici in edifici residenziali e lo sviluppo di progetti rinnovabili di piccole e medie dimensioni. Questo prestito particolare "Sustainability-Linked" è però vincolato al raggiungimento, previsto dalla società guidata da Francesco Starace, della riduzione di emissioni dirette di gas serra pari o inferiore a 148 grammi di CO2 equivalente per kilowattora entro il 31 dicembre 2023.

Bundesbank, l'economista Joachim Nagel al vertice

LA NOMINA

ROMA Da Weidmann a Nagel: cambio al timone della Bundesbank, la banca centrale tedesca. L'economista Joachim Nagel, che prenderà il posto di Jens Weidmann a partire da gennaio, giocherà in casa. Ha lavorato per 17 anni per la Bundesbank. La sua missione? Mettere le briglie all'inflazione con una politica monetaria orientata alla stabilità. Nagel gode di un apprezzamento trasversale in Germania e ha anche incassato la "benedizione" della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde , che in un tweet si è congratulata con lui: «Non vedo l'ora di lavorare in seno al consiglio direttivo con un banchiere centrale di tanta esperienza per rispettare il mandato Bce». Nagel, 55 anni, già vice direttore del dipartimento bancario presso la Banca dei regolamenti internazionali, è stato nominato dal cancelliere Olaf Scholz per l'incarico e viene definito un socialdemocratico orientato alla stabilità. L'inflazione è salita in Germania a più del 5%, sopra la media della zona euro. Nagel ha un dottorato in economia ed è un membro del Partito Socialdemocratico. Nei 17 anni trascorsi alla Bundesbank è stato responsabile delle operazioni di mercato e dell'informatica. Parliamo dunque di un un successore quasi naturale e formato internamente, che dovrà farsi guardiano di una politica monetaria più conservatrice. Il presidente uscente, Jens Weidmann, ex consigliere di Angela Merkel, aveva un mandato fino al 2027, ma a ottobre aveva annunciato le sue dimissioni personali per motivi personali.

F. Bis.

Oracle spende 25 miliardi per i servizi sanitari hi-tech

L'OPERAZIONE

ROMA Oracle stavolta non bada a spese. Dopo le indiscrezioni del Wall Street Journal, che già venerdì aveva dato in esclusiva la notizia delle trattative avanzate tra le due società, è arrivata l'ufficialità: la multinazionale di software e servizi cloud ha comprato Cerner per 25 miliardi di euro. Una cifra monstre, per una società di Kansas City che sviluppa software per ospedali e medici con una capitalizzazione inferiore al prezzo di acquisto: circa 20,4 miliardi. Le tecnologie di Cerner vengono utilizzate per archiviare e analizzare i dati sanitari dei pazienti.

LA REAZIONE DEL MERCATO

Strumenti molto utili in tempi di pandemia, che il gruppo con sede nella Silicon Valley, in California (con una capitalizzazione di oltre 248 miliardi), non si è voluta lasciar scappare, fissando un prezzo di 95 dollari ad azione. In prospettiva il maxi-progetto è quello di fare un vero e proprio salto di qualità sui servizi per l'assistenza sanitaria, in scia con il potenziamento della digitalizzazione scatenato dal Covid-19 proprio grazie agli asset forniti della stessa Oracle.

Venerdì, il titolo di Cerner aveva chiuso in netto rialzo a 89,77 dollari. Ieri, invece, in apertura di contrattazioni ha guadagnato lo 0,9%. Gli investitori hanno invece punito Oracle per la cifra d'acquisto stabilita. Il titolo ieri, all'avvio nella Borsa di New York ha perso il 2,6%, dopo aver ceduto venerdì il 6,3% alla notizia delle trattative. Nonostante la reazione fredda del mercato, però, secondo la dirigenza del gruppo califoroniano, a partire dal ceo Lawrence J. Ellison, i margini di crescita saranno immediatamente tangibili.

G.A.

Fedon si proietta nel futuro decolla il laboratorio interno

L'INIZIATIVA

VENEZIA Fedon, un laboratorio per tuffarsi nel futuro. La società bellunese ha inaugurato Eco-Lab, il nuovo laboratorio di analisi e test interno di prodotti e materiali utilizzati per la realizzazione dei portaocchiali e accessori.

Il laboratorio chimico è situato nel quartier generale di Alpago (Belluno) e ha tra le sue funzioni principali la verifica che le sostanze presenti rientrino nei parametri europei. All'interno del laboratorio ci sono macchinari specifici, necessari per svolgere le analisi richieste dal regolamento.

«In passato abbiamo svolto le analisi tramite laboratori esterni ma ci siamo accorti che alcuni macro composti, ricorrenti nei nostri prodotti, presentavano spesso criticità difficilmente risolvibili e con tempistiche molto lunghe - afferma Michele Polacci, manager per la sostenibilità di Fedon e responsabile del Lab -. Per ridurre quindi i tempi di risposta, mantenere maggiormente sotto controllo la qualità dei materiali dei nostri fornitori e la qualità offerta ai nostri clienti, abbiamo deciso di internalizzare l'analisi». Il presidente Callisto Fedon: «Il nuovo laboratorio interno è frutto della consapevolezza che ciò che ci differenzia sono proprio il know-how e il controllo di alcuni processi fondamentali e delicati che permettono di garantire alti standard di sicurezza e qualità ai nostri clienti».

SICUREZZA

All'interno vengono svolti anche i test meccanici sul prodotto finito: apposite macchine aprono e chiudono i portaocchiali oltre 3000 volte per testare la durevolezza delle cerniere oppure sono sottoposti ad alte temperature per controllarne la resistenza.

PUBBLICITÀ

PROTEGGI IL TUO DOMANI

Proteggere chi amiamo è un istinto primordiale, ma poi, troppo spesso, sottovalutiamo i rischi che possono cambiare il corso della vita. Pianificare il nostro futuro, partendo dalla protezione personale, è il miglior regalo che possiamo farci per vivere sereni e assicurare un futuro alla nostra famiglia

Ogni giorno ci tuteliamo dai piccoli imprevisti: portiamo un ombrello se il meteo prevede pioggia e inseriamo la password per difendere i nostri dati sensibili. E per i rischi più importanti? Quelli che davvero potrebbero cambiare il corso della nostra vita e quella dei nostri cari? Nel 43% dei casi, riteniamo semplicemente che i soldi sul conto corrente siano sufficienti a far fronte ai grandi imprevisti (fonte: Centro Einaudi, ottobre 2021). Ma se improvvisamente dovesse mancare il principale portatore di reddito in una famiglia, magari con minori a carico, i soldi sul conto corrente sarebbero sufficienti a estinguere un mutuo, a garantire lo stesso tenore di vita alla famiglia e un'istruzione adeguata

43%

LE FAMIGLIE CHE RISPARMIANO PER FAR FRONTE AGLI IMPREVISTI

(FONTE: CENTRO EINAUDI - OTTOBRE 2021)

ai figli? Nella maggior parte dei casi la risposta è no. Allora bisogna assumersi le proprie responsabilità e riflettere sulle conseguenze che eventi imprevisti possono avere sulla propria famiglia

PRENDERE COSCIENZA DEI RISCHI

Il primo passo è prendere coscienza dei rischi che possono mettere a repentaglio la nostra vita e i nostri risparmi. L'ultimo monitor Mediolanum-Censis, riportato in grafica, rivela le principali paure degli italiani. Ai primi posti la salute, l'invalidità, la premorienza, tutti rischi che hanno un impatto permanente su una famiglia e il denaro accantonato potrebbe non essere sufficiente a mantenere il medesimo tenore di vita sul lungo periodo. Oggi non possiamo contare appieno nemmeno sul welfare pubblico, come in passato. Il sostegno che riceveremmo non sarà mai pari al nostro attuale tenore di vita e la famiglia sarebbe costretta a cambiare il corso dei propri progetti. Occorre superare la scaramanzia, che nel 33,5% degli italiani significa non volersi occupare del problema prima che si manifesti (fonte: Monitor Mediolanum-Censis, ottobre 2021) e decidere invece di trasferire il rischio dalla propria famiglia a una compagnia assicurativa.

LE PRINCIPALI PAURE DEGLI ITALIANI SECONDO L'ULTIMO MONITOR MEDIOLANUM-CENSIS

Dati a ottobre 2021

PASSARE ALL'AZIONE

Trovarsi improvvisamente nell'impossibilità di produrre reddito o a combattere una malattia invalidante di un componente della famiglia potrebbe non trovare adeguata copertura nel sostegno pubblico. E allora cosa vuol dire trasferire il rischio dalla propria famiglia a una compagnia assicurativa? Vuol dire decidere di destinare una piccola somma del proprio reddito per un prodotto assicurativo che aiuti ad affrontare gli imprevisti della vita con maggiore serenità, sentendosi più tranquilli di aver messo al sicuro la propria famiglia. Vuol dire proteggersi dai rischi meno probabili ma più gravi emotivamente, ma anche economicamente. Bisogna essere meticolosi nella preparazione del futuro.Per scegliere come e da cosa proteggersi, dobbiamo fare un'attenta analisi dei bisogni e dei nostri punti deboli e poi pianificare le scelte nel rispetto dei nostri obiettivi di vita. Un compito che i Family Banker di Banca Mediolanum, da sempre a fianco delle famiglie nel loro percorso di vita, sono oggi in grado di assolvere ancor meglio, affiancati dai Family Protection Specialist, professionisti con un'approfondita conoscenza tecnica in campo della tutela assicurativa in grado di individuare le soluzioni più adeguate rispetto ai bisogni del cliente.

33,5%

GLI ITALIANI CHE NON CONSIDERANO I RISCHI PRIMA CHE SI MANIFESTINO

FONTE: MONITOR MEDIOLANUM-CENSIS OTTOBRE 2021

Seguici su:

Messaggio pubblicitario.
Scopri l'offerta protezione di Banca Mediolanum su bancamediolanum.it dove trovi anche i Set Informativi dei relativi prodotti da leggere prima dell'eventuale sottoscrizione.

Veneto, Natale "regala" consumi in ripresa con l'incognita Covid

▶Bene prodotti doc e moda, vanno forte anche i libri. La metà dei veneti comprerà in negozio e spenderà tra 100 e 300 euro. Bertin: «La paura frena le cene, ma andrà meglio del previsto»

L'INDAGINE

VENEZIA Veneto, segnali di ripresa dei consumi a Natale e tanta voglia di stare con amici e parenti anche se incombe ancora il Covid.

Circa la metà dei veneti, secondo un'indagine Confcommercio e Unioncamere, spenderà per gli acquisti tra i 100 e i 300 euro. Solo il 3,4% intende superare i mille euro (con il 5,3% degli over 60 più pronti ad aprire il portafoglio). Il 56,9% comprerà online (soprattutto biglietti per eventi ed elettronica), ma la metà dei veneti preferisce ancora acquistare di persona nei negozi o andare nel centro commerciale. Il 20,4% della popolazione spenderà tra i 300-500 euro e un 18,1% meno di 100. Giovani i più attenti ma anche quelli che acquistano più libri. Snobbati i saldi: meno di un veneto su 10 aspetterà il loro avvio (primo sabato di gennaio) per fare compere. Viaggi: solo quasi il 13% dei veneti andrà all'estero durante le feste, il 40% rimarrà in regione.

Fanno forte i prodotti enogastronomici (li comprerà il 91,2% dei veneti), abbigliamento e calzature (79,1%), libri (69,2%) e prodotti per la cura della persona (68,6%). Più basse le spese in articoli di oreficeria, orologeria (31%) e in viaggi o biglietti per eventi (32,5%).

DI MODA Quasi il 70% dei veneti regalerà libri per Natale

L'indagine realizzata tra il 6 e l'11 dicembre su un campione di 600 persone, evidenzia che i veneti prediligeranno partecipare a feste e pranzi in famiglia (82,9%), fare acquisti (79,9%), e frequentare bar e ristoranti (58,1%, punto di ritrovo invece per quasi tutti i giovani). Saranno invece meno orientati a fare viaggi (27,3%). I due terzi di chi ha tra i 18 e 25 anni frequenterà in modo più assiduo cinema o teatri. Gli over 60 invece, frenati dalla paura di un possibile contagio, saranno più cauti.

«Il black friday di fine novembre ci ha portato ottimismo. Oggi l'aumento dei contagi e i nuovi "colori" hanno creato un po' di frenata ma non sui consumi, che continuano ad andare bene. La gente ha voglia di gratificarsi e sono convinto che a fine anno supereremo le previsioni di spesa pro capite del sondaggio - sottolinea Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto -. Stanno frenando invece decisamente le cene aziendali e quelle fra amici nei ristoranti, mentre sui viaggi la montagna continua ad andar molto bene con qualche disdetta nelle città d'arte. Speriamo che non arrivino altri problemi, se riusciamo a sbarcare il Natale confido che anche il virus diventi meno aggressivo. L'importante è rispettare le regole ed evitare altre chiusure, che sarebbero devastanti per un settore come il nostro già provato da due anni di Covid e dagli aumenti del costo delle materie prime». Per Bertin «la scelta poi di privilegiare l'e-commerce se da un lato conferma un trend assodato, dall'altro evidenzia, accanto alla tenuta dei centri commerciali, il buon risultato dei negozi di vicinato dove qualità e competenza rappresentano il "quid" in più. Infine i saldi: se meno di una persona su dieci dice che li aspetterà per fare acquisti, significa che il format ha perso appeal e che va ripensato».

OMBRE

«Purtroppo, però, ci sono delle ombre all'orizzonte che potrebbero frenare i consumi, nei prossimi mesi, come il caro dell'energia - avverte Mario Pozza, presidente dell'Unioncamere regionale -. Un fattore che rischia di gravare sul potere all'acquisto. È necessario che il governo mantenga alta l'attenzione su questa tema. Ma faccio anche un appello: acquistate in Veneto e nei nostri negozi perché dietro queste attività ci sono imprenditori che pagano le tasse e che ogni mattina alzano le serrande tenendo vivi i nostri centri».

Maurizio Crema

Ocse, arrivano le regole per la tassa unica globale

LA RIFORMA

ROMA La tassa minima globale per le multinazionali al 15% prende forma. L'Ocse ha pubblicato il primo quadro preciso di regole per attuare la riforma internazionale che scatterà dal 2023. Queste regole, messe nero su bianco in un documento di 69 pagine, come specifica la stessa Organizzazione, «instaurano un prelievo che verrà applicato alle multinazionali con un fatturato oltre i 750 milioni di euro e dovrebbe generare ogni anno 133 miliardi in introiti fiscali supplementari al livello mondiale». Arriva così una «tassa complementare» sui benefici realizzati in ogni giurisdizione, non appena il tasso effettivo di imposizione, calcolato al livello della giurisdizione, è inferiore al minimo del 15%.

I PASSAGGI ATTESI

Altro pilastro del regolamento è garantire una migliore ripartizione dell'imposizione delle multinazionali in funzione dei Paesi in cui operano, per evitare che trasferiscano gli utili in società di comodo in nazioni dal fisco più benevolo rispetto a quello in cui operano. Ci sono poi i dettagli per le modalità di tassazione nel caso di acquisizione o vendita. Le imprese potranno quindi dedurre per un certo numero di anni una parte della massa salariale e degli asset reali, quali gli stock e i macchinari. Saranno poi esentate dal pagamento le attività di trasporto marittimo. Sono ora previste consultazioni pubbliche a febbraio e marzo sul quadro di attuazione nella riforma, che poi dovrà entrare nelle legislazioni di ogni Stato. «Il modello di regole pubblicato rappresenta una pietra angolare dell'elaborazione di una soluzione a due pilastri e trasforma le basi dell'accordo politico ottenuto ad ottobre in regole applicabili», dichiara in una nota Pascal Saint-Amans, direttore del centro politico e di amministrazione fiscale dell'Ocse: «Il fatto che i membri del Quadro inclusivo siano giunti ad un consenso su questo insieme di regole dettagliate e rifinite dimostra la propria volontà di risolvere le sfide poste da un'economia sempre più digitale e globalizzata attraverso soluzioni coordinate».

L'IMPOSTA AL 15% COLPIRÁ LE MULTINAZIONALI CON FATTURATO OLTRE I 750 MILIONI DI EURO

Pro-Gest

Con Trevikart sale al 100% della Ondulati Maranello

Il gruppo Pro-Gest - produttore di carta riciclata, cartone ondulato e soluzioni di imballaggio - con la controllata Trevikart ha acquisito il 55% del capitale sociale della società Ondulati Maranello. Lo rende noto il gruppo trevigiano, che specifica che al termine dell'operazione Pro-Gest detiene il 100% del capitale sociale di Ondulati Maranello.

La stretta della Ue sui bandi Alitalia per manutenzione e servizi a terra

LA SCELTA

ROMA Via ai bandi per la cessione delle attività di handling e manutenzione di Alitalia. Con le offerte vincolanti che dovranno arrivare entro il 28 febbraio 2022. I criteri di valutazione saranno per l'aggiudicazione si baseranno su due fattori: prezzo offerto (60 punti) e piano industriale (40 punti). Ovviamente chi darà maggiori garanzie sul fronte occupazionale e dello sviluppo otterrà un vantaggio. Gabriele Fava, Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso hanno messo a punto i bandi a tempo di record. Per il ground handling, i servizi di terra, anche Ita Airways potrà partecipare alla gara come azionista di maggioranza di una nuova società. Ma la novità dell'ultima ora è che le attività saranno suddivise in due lotti, una per quanto riguarda i servizi a terra di Milano e l'altra per quelli di Roma. Una procedura che complica la vita ad Ita, ma è che è stata imposta dalla Ue per marcare la discontinuità tra vecchia e nuova compagnia.

Probabile quindi che il vettore guidato da Roberto Altavilla e Fabio Lazzerini possa presentare una offerta solo per lo scalo di Fiumicino, lasciando campo libero sul fronte lombardo. Non è ancora chiaro come questa divisione in lotti, come detto voluta da Bruxelles, possa influire sull'organizzazione del lavoro. Di certo è un ostacolo in più da superare. Discorso diverso per la manutenzione, gara alla quale Ita potrà partecipare solo come partner di minoranza, sempre attraverso una società distinta. Ma che fine faranno i lavoratori di questi due comparti? I dipendenti dell'handling, circa 2.800, in larghissima parte all'aeroporto di Fiumicino, che forniscono sostanzialmente i servizi di check in ad Alitalia, saranno probabilmente quasi tutti riassorbiti nel tempo. Attualmente con la riduzione del traffico a causa del Covid molti sono in cassa integrazione. La nuova società, a seconda dell'andamento del mercato, dovrebbe assorbirne circa 2.500. L'obiettivo è fornire servizi a tante compagnie per allargare il raggio d'azione e assumere più dipendenti possibili. Un altro gruppo di lavoratori è nella manutenzione, 2.000, in gran parte a Fiumicino. Anche loro continueranno a fare la manutenzione degli aerei di Ita e di altri vettori. Visto che su questo fronte il lavoro non mancherà. Come detto, Bruxelles ha stabilito che queste due attività debbano essere vendute dai commissari con procedure separate, «aperte, trasparenti e non discriminatorie». Questo vuol dire, almeno sulla carta, che anche altri soggetti diversi da Ita potranno candidarsi. Nella manutenzione Ita sarà molto probabilmente affiancata dal gruppo napoletano Atitech di Antonio Lettieri che ha già mostrato interesse. Dopo la cessione del ramo aviation per 1 euro e del brand Alitalia per 90 milioni, sta quindi per calare definitivamente il sipario sulla compagnia.

BRUXELLES IMPONE CHE LA VENDITA DELLE ATTIVITÀ AEROPORTUALI AVVENGA IN DUE LOTTI PER MILANO E ROMA

MILLEMIGLIA

Da sciogliere resta il nodo dei 6,1 milioni di iscritti al MilleMiglia. Il programma fedeltà, come noto, non è potuto passare a Ita nonostante le insistenze degli italiani, ed è stato messo sul mercato. Adesso si aspetta il risultato della gara che è stata chiusa la scorsa settimana. Al momento non filtrano indiscrezioni sull'esito, ma molti operatori, almeno alla vigilia, si erano detti interessati ad acquisirlo.

U. Man.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1273	-0,50
Yen Giapponese	127,9800	-0,23
Sterlina Inglese	0,8521	0,00
Franco Svizzero	1,0408	-0,01
Rublo Russo	83,5900	-0,11
Rupia Indiana	85,5025	-0,65
Renminbi Cinese	7,1882	-0,49
Real Brasiliano	6,4219	-0,66
Dollaro Canadese	1,4569	0,29
Dollaro Australiano	1,5855	0,25

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,31	51,41
Argento (per Kg.)	n.d.	643,34

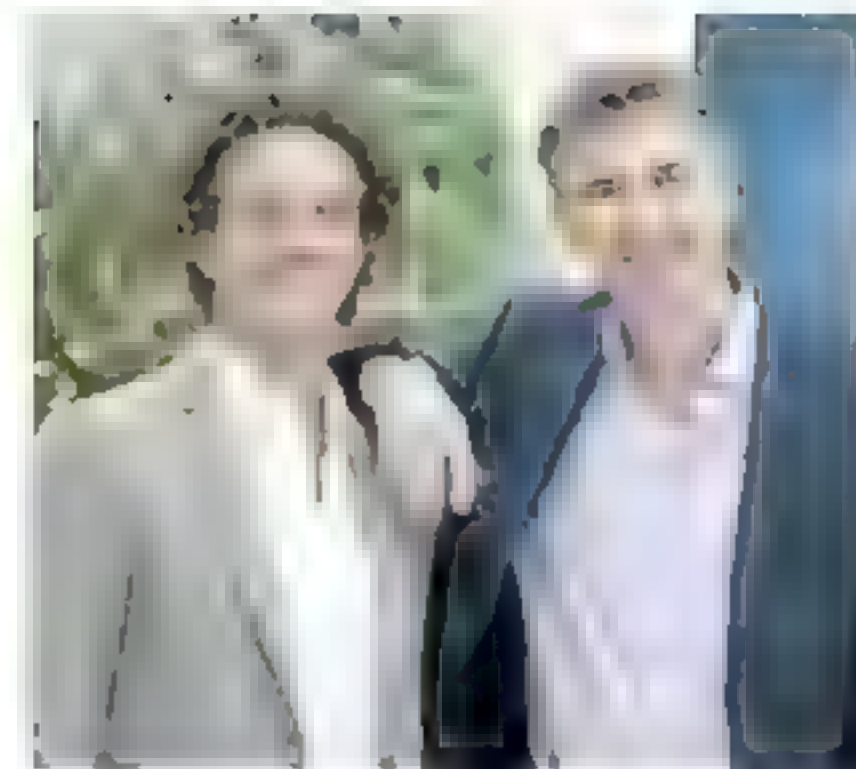
MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	370,60	391
Marengo Italiano	289,95	309,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,630	-3,32	1,313	1,939	12961853
Atlantia	17,000	-2,07	13,083	17,442	1187088
Azimut H.	23,220	-2,35	17,430	26,952	1045156
Banca Mediolanum	8,138	-3,10	6,567	9,836	1594467
Banco BPM	2,502	-2,72	1,793	3,045	16501470
BPER Banca	1,733	-2,45	1,467	2,141	13460059
Brembo	12,010	-2,44	10,009	12,484	304437
Buzzi Unicem	18,185	-2,75	18,180	24,132	670672
Campari	12,645	-0,04	8,714	13,447	1170878
Cnh Industrial	15,260	-3,93	10,285	16,660	4633018
Enel	6,653	-1,38	6,544	8,900	28406888
Eni	11,834	-1,81	8,248	12,735	16768051
Exor	74,100	-3,89	61,721	84,928	411231
Ferragamo	21,890	3,45	14,736	22,704	598346
FinecoBank	14,910	-1,78	12,924	17,284	1634274
Generali	18,370	-0,68	13,932	19,205	5754154
Intesa Sanpaolo	2,182	-1,07	1,805	2,568	75573044
Italgas	5,778	-0,76	4,892	5,992	1049572
Leonardo	5,946	-2,40	5,527	7,878	4875176
Mediobanca	9,670	-3,64	7,323	10,836	4885371
Poste Italiane	10,970	-2,27	8,131	12,635	1610261
Prysmian	31,730	0,51	25,297	35,132	598470
Recordati	55,260	-0,47	42,015	57,194	220653
Saipem	1,728	-1,17	1,705	2,680	10608544
Snam	5,162	-0,08	4,235	5,294	4909775
Stellantis	15,820	-3,62	11,418	18,643	12830243
Stmicroelectr.	41,370	-0,05	28,815	45,942	1960688
Telecom Italia	0,411	-1,27	0,321	0,502	33738893
Tenaris	8,826	-2,24	6,255	10,893	3806139
Terna	7,034	0,26	5,686	7,175	3638845
Unicredito	12,996	-0,96	7,500	13,281	23105160
Unipol	4,581	-2,14	3,654	5,279	1973729
UnipolSai	2,408	-0,82	2,091	2,736	1307772
NORDEST					
Ascopiave	3,410	0,00	3,403	4,084	53089
Autogrill	5,870	-1,74	3,685	7,495	2313427
B. Ifis	15,280	-2,36	8,388	17,032	208517
Carel Industries	24,500	0,00	15,088	27,194	39941
Cattolica Ass.	5,595	-0,80	3,885	7,186	121697
Danieli	26,100	-1,14	14,509	29,832	28646
De' Longhi	30,240	-1,88	25,575	39,948	132457
Eurotech	5,005	-0,30	4,285	5,926	358844
Geox	1,042	-0,38	0,752	1,346	594021
Italian Exhibition Gr.	2,670	-3,61	2,161	3,575	15217
Moncler	62,600	-0,98	46,971	69,352	448103
OVS	2,580	-0,46	0,964	3,031	2544685
Safilo Group	1,560	0,65	0,709	1,758	918876
Zignago Vetro	15,800	-2,23	13,416	18,795	25140

La serie dal 1 gennaio su Netflix

Ficarra e Picone "noir": «Si ride di cose serie»

«È stato bello raccontare di nuovo una certa Sicilia. Ma il registro è sempre comico, ironico e auto-ironico, noi puntiamo a divertire, non a consolare, senza però mai dimenticare vizi e virtù». Salvo Ficarra e Valentino Picone da registi, autori, e protagonisti per la prima volta si cimentano con la serialità, con "Incastrati", tra comicità e genere crime, ma anche con il primo morto della loro filmografia, nella nuova serie che debutta su Netflix dal 1 gennaio in Italia (dal 27 negli altri paesi). «Realizzare Incastrati - spiegano - è stato ironizzare e giocare con la struttura seriale, che è diversa da quella che eravamo abituati a frequentare». Una serie in 6 episodi che, attraverso il linguaggio e l'ironia tipici di Ficarra & Picone, racconta, in perfetto stile commedia degli equivoci, una vicenda criminosa. Al centro della storia i due amici, titolari di una ditta di piccoli elettrodomestici che girano la Sicilia con il loro furgone e si trovano nel posto sbagliato al momento sbagliato, finendo appunto "Incastrati" in un caso di omicidio, braccati dalla giustizia e dalla malavita organizzata.

Il docente di storia medievale, studioso e critico parla del suo libro "Dimore di Dio. Dove abita l'eterno": un percorso nello spirito che non è solo una descrizione architettonica dei templi, santuari, moschee, cattedrali o sinagoghe dove l'uomo può incontrare la divinità. «Ma l'abbiamo sostituita con l'economia, tecnologia, finanza, volontà di potenza»

Franco Cardini, 81 anni, è uno dei più noti storici e saggisti nel campo della storia medievale

«Al posto della fede ora c'è il fanatismo»

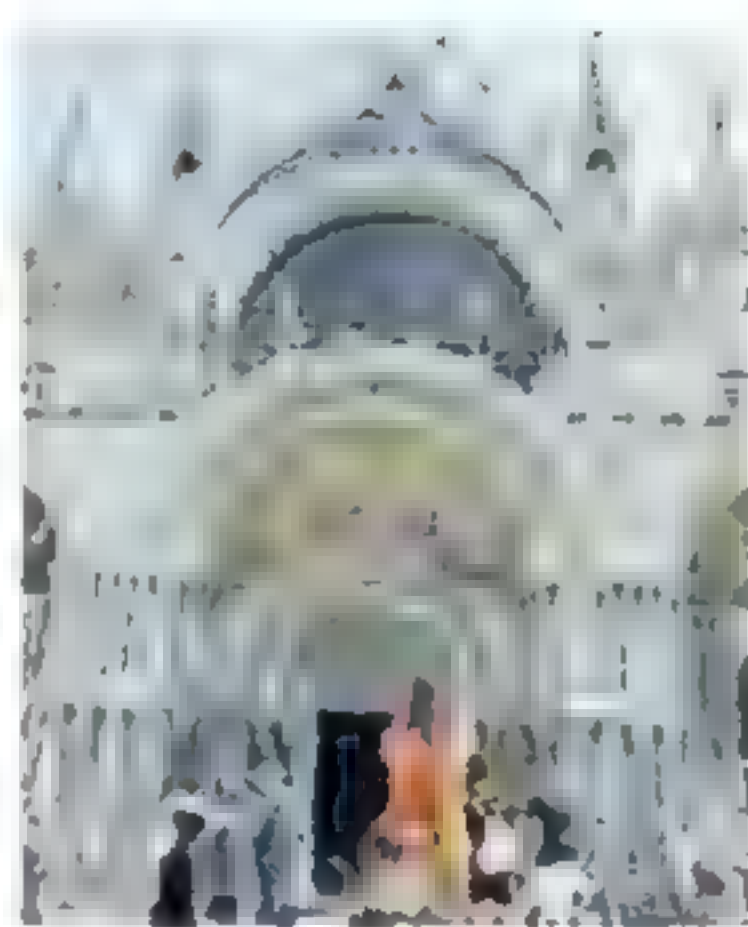
L'INTERVISTA

«Venezia è una porta di Dio. In antico accadico si direbbe "bab ilu", in arabo "bab allah". Venezia è il luogo dal quale puoi entrare al cospetto di Dio. Ma bisogna farlo scevri di ogni cosa, cercando di fare pulizia in se stessi di tutto quello che si sa. Dimenticando quanto ha scritto Ruskin e la visione capitata a Carl Jung, quando scoprì i mosaici a San Vitale a Ravenna. Venezia, come Ravenna e Bari, sono porte di Dio perché introducono alla visione verticale di Dio. Dio che abbiamo dimenticato. Viviamo come se Dio non ci fosse. Abbiamo sostituito Dio con l'economia, tecnologia, finanza, volontà di potenza. In più, rispetto ad altre culture, noi occidentali abbiamo fatto un baratto: via Dio e in cambio siamo diventati più sani, ricchi e forti; anche se poi gli altri fanno del loro corpo qualcosa di divino che noi non riusciamo a fare. Abbiamo cominciato questo baratto già con le armature e le macchine medievali perché avevamo grandi possibilità tecnologiche ed economiche ma anche una grande paura della morte e del dolore. Un esempio: le iniziazioni samurai fatte ai bimbi non insegnano a coprirsi il corpo ma dominare il senso del dolore se si viene colpiti. Quale delle due la scelta migliore: noi che facciamo di noi stessi una sorta di mollusco con uno scheletro esterno o altri il cui scheletro duro sta all'interno?».

È come una stella cometa Franco Cardini, docente di storia medievale, studioso, critico, quando parla del suo libro "Dimore di Dio. Dove abita l'eterno" (Il Mulino, 342 pag. 28€). Lavoro che spiega come sia «diffusa l'opinione che Dio sia già sceso almeno una volta sulla terra per venirci a cercare, accettando per questo, lui, re del cielo, di giacere bambino in una grotta. Spetta a noi adesso andare a cercarlo. Ed è così che l'uomo da sempre costruisce templi per incontrare Dio».

Quello di Cardini è un percorso nello spirito che parte da lontano e non solo una descrizione architettonica dei templi, santuari, moschee, cattedrali o sinagoghe dove l'uomo può incontrare Dio. Ci spiega come «il divino si manifesta per i credenti dove vuole e che l'uomo, per andargli incontro, gli dedica luoghi deputati erigendo templi». Un testo che - mentre le chiese si svuotano sempre di più - propone tante deliziose risposte alla domanda: dov'è Dio?

Lo scrittore Alvaro Mutis ricordava che nel sud della Spagna medievale se una chiesa diventava moschea i mori vincitori lasciavano una cappella ai cristiani per pregare, e viceversa.

«Anche in Terrasanta facevano questo, ai tempi in cui le guerre sante le facevano le persone serie».

«VENEZIA È UNA PORTA DI DIO. È IL LUOGO DAL QUALE PUOI ENTRARE AL SUO COSPETTO. MA BISOGNA FARLO PULENDOSI DI TUTTO QUELLO CHE SI SA»

Adesso invece?

«C'è molta meno fede e più fanatismo. Umberto Eco diceva che "quando uno smette di credere in Dio non è che non creda più in nulla, comincia a credere a tutto". Se si smette di fare della religiosità seria si finisce di fare delle caricature che sono molto sanguinose e sanguinarie».

Lei le dimore le ha viste e ne racconta la storia, Gerusalemme compresa. Però la nostra modernità sembra aver smarrito la visione dei luoghi sacri.

«I luoghi si sono metabolizzati. A partire dal Rinascimento, la modernità, si è cominciato a relativizzare iddio. Nell'antichità e in certe forme del Medioevo Cristiano invece le forme del dio erano centrali perché occorreva assumere la centralità dell'uomo, tutte ragioni legate alla nostra identità culturale. A Dio, un po' alla volta, si sono sostituite altre realtà, altri centri di divinità: la Religiosità Laica, il Diritto; la Giustizia, la Patria e altre cose come la Nazione, la Razza, la Classe. Divinità succedanee».

Oggi che Dio abbiamo inventato?

«Stiamo divinizzando l'idea di Uguaglianza del genere umano. Nel suo nome è stata creata una teologia; e un sistema che ci mette al riparo dalla bestemmia. Oggi esiste il "political correct": chi non l'adotta viene trattato come un bestemmiatore. Così non posso nemmeno dichiarare che certi gruppi o culture mi piacciono più di altri. Demenziale».

«DAVANTI AD UN ANGELO I NOSTRI RAGAZZI PENSANO A JEEG ROBOT O FIGURE DI CARTOON GIAPPONESI, NESSUN RIFERIMENTO AL SACRO: NON SANNO RICONOSCERLO»

Parole sue: possediamo scarsi valori però istericamente vissuti. Che educazione spirituale stiamo dando?

«I giovani occidentali sono stati allevati in modo che guardassero ai loro diritti e che credessero di essere al centro del mondo. Avendo disponibilità di ogni cosa, anche; e ogni comodità. Questo sembrava a noi: poi ci siamo risvegliati e ci siamo resi a poco a poco conto che nel resto del mondo si stava male. È cambiato tanto»

Tra i viaggi nei luoghi si ferma a lungo su San Galgano, in Toscana dove è conservata "La spada nella roccia".

«È uno degli elementi leggendari dove si fa il vero incontro archetipico di tutte le civiltà, che è quello col viaggio verso un modo diverso, dell'aldilà. Di questo viaggio restano le tracce fisiche. Da quando si è cessato di raccontare dei grandi viaggi - da Gilgamesh fino al viaggio di Dante, al centro della terra, poi il viaggio al centro dell'anima di San Bonaventura – adesso parliamo di viaggi in termini psichici. Freud è il grande navigatore moderno».

La parola persiana "paradiso" significa "giardino". Dov'è il paradiso?

«Luogo altissimo o lontanissimo ma inattingibile; quel luogo dove materia e energia si incontrano. Per noi è anche l'inconscio, dove si elaborano gli archetipi. Pensavamo che il mondo fosse solo l'Occidentale ma la modernità ci fa scoprire gli infiniti modi di essere uomo. La nostra modernità occidentale comincia col mito semitico ed ebraico di Adamo ed Eva, e sviluppa poi le idee semitiche ed orientali di Dio».

In Italia troviamo alcune chiese così brutte che incontrare Dio lì è difficile.

«Occorre andare altrove, ma prima serve un po' di conoscenza per capire. Un esempio: ero nella Shangri-La cinese, vicino al Tibet e la giovane guida, laureata a Ca' Foscari a Venezia, reagisce verso un'italiana che aveva chiesto perché quel monumento che univa simboli buddisti, confucianesimo e della rivoluzione maoista fosse strapieno anche di svastiche naziste. Ma come signora, davvero lei non sa che quel simbolo solare esiste da migliaia di anni in tutto il mondo o quasi?».

Stiamo in un mondo colmo di simboli di fede.

«Ma nei musei i miei nipoti sono disorientati di fronte ai simboli di fede. Nelle scuole non si insegnano questi elementi. Ricordo che i russi, anche dopo la rivoluzione d'Ottobre, sapevano leggere i simboli religiosi. Davanti ad un angelo i nostri ragazzi pensano a Jeeg Robot o figure di cartoon giapponesi, ma nessun riferimento al sacro: non sanno riconoscerlo».

Adriano Favaro

La Fondazione getta le basi dell'edizione 2022 con rinnovata fiducia dopo quasi due anni di pandemia e si prepara ad andare "oltre" la città a partire da un omaggio alla poesia del grande regista friulano

LETTERATURA

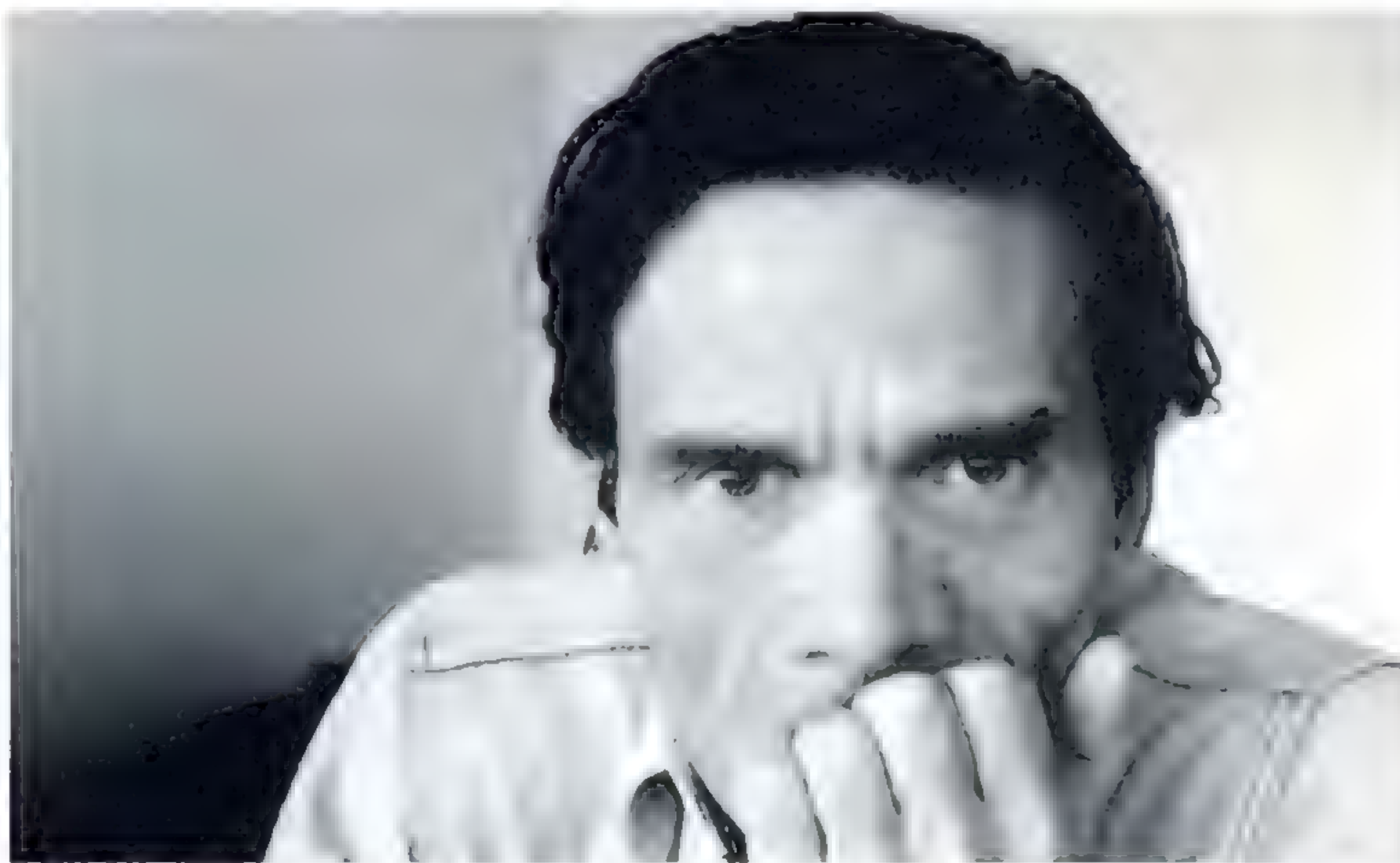
Pordenonelegge guida i 100 anni di Pasolini

Nel 2022 non c'è solo il tradizionale festival di settembre nei programmi della fondazione Pordenonelegge, che guarda ai prossimi mesi con rinnovata fiducia dopo quasi due anni di pandemia, superati con pazienza, tenacia e inventiva per sopperire alle difficoltà degli incontri dal vivo sostituiti, o affiancati, dalle opportunità offerte dalle tecnologie digitali. Tecnologie che hanno permesso di raggiungere un bacino di due milioni di visitatori.

«Puntare al cuore e alla mente delle persone, attraverso una "scossa" culturale che accende il pensiero, alimenta il dibattito, che sa coinvolgere, ma anche formare e offrire competenze, è la nostra mission – osserva Michelangelo Agrusti, da un anno e mezzo alla guida di Fondazione Pordenonelegge –. Confermare il valore della cultura, nel biennio pandemico, non solo come presidio alla necessità sociale e umana di scambio e confronto, ma anche come volano economico per il territorio è certamente una conquista che vogliamo annoverare nel bilancio di fine anno».

REALTÀ IN TRASFORMAZIONE

Pordenonelegge non è più solo una rassegna capace anche in questo anno che si sta chiudendo di aver portato a Pordenone 25mila persone interessate a seguire gli incontri con scrittori, studiosi e poeti italiani e internazionali. Ma potrebbe essere considerata un'azienda culturale che, partendo dalla letteratura, produce e cura eventi per dodici mesi all'anno, uscendo anche dalla città che l'ha vista nascere e crescere. Un esempio è dato dai Viaggi digitali d'autore promossi in collaborazione con PromoTurismo Fvg e la Regione Friuli Venezia Giulia, con itinerari dedicati a location iconiche da Grado a Duino, dal Carso triestino a Udine, Aquileia e Pordenone, al Friuli di Carlo Sgorlon, Pierluigi Cappello, Sergio Maldini, attraverso la guida di scrittori e voci del nostro tempo, diventati poi una pubblicazione con 14 testi inediti d'autore dedicati al Friuli Venezia Giulia, senza dimenticare le Collane di poesia Gialla e Gialla oro.

Alla poesia sono dedicati anche i concorsi "Esordi" e "Premio Pordenonelegge poesia. I poeti di vent'anni", entrambi aperti a nuove candidature entro il primo marzo 2022, ma nell'anno che sta per iniziare è previsto anche un progetto speciale dedicato a Pier Paolo Pasolini, nel 2022 che festeggerà i cent'anni dalla nascita del grande poeta, autore e regista: un'iniziativa promossa insieme al Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale, che andrà ad analizzare quello che è stato uno dei primi e più sentiti fronti letterari dell'intellettuale friulano.

E sempre in tema di poesia è attesissimo il rush finale della 2^ edizione del Premio Umberto Saba Poesia, promosso con il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

A TUTTO CAMPO

Ma sono tanti gli eventi già in vista, a cominciare dalla 13^ edizione di Pordenonescrive, la scuola di scrittura che dall'1 febbraio riapre le sue iscrizioni ad allievi di tutta Italia grazie alle lezioni organizzate su piattaforma digitale, con docenti come Emanuele Trevi, premio Strega 2021 per il romanzo "Due vite", e le scrittrici Loredana Lipperini e Nadia Terranova. A seguire, la 3^ edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", oltre ad eventi come il Monfalcone Geografie Festival, dal 30 marzo al 2 aprile, e il Premio Hemingway, dal 23 al 25 giugno a Lignano Sabbiadoro. Il tutto per arrivare alla 23^ edizione di Pordenonelegge, che si terrà dal 14 al 18 settembre e si aprirà in modo ancora più significativo al pubblico nazionale e internazionale.

Lorenzo Marchiori

I curatori di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet

IN CALENDARIO LEZIONI DI SCRITTURA CON "PORDENONESCRIVE", IL PREMIO LETTERARIO FVG, MONFALCONE GEORAFIE FESTIVAL E L'HEMINGWAY

MUSICA

Angela Milanese canta la storia del Novecento

Raccontare il Novecento attraverso le canzoni che hanno segnato quell'epoca. Una narrazione musicale, rivelatrice di sentimenti e costumi che difficilmente si trovano nei libri di storia. "Racconto italiano" è il nuovo disco della cantautrice e interprete veneziana Angela Milanese, un viaggio tra le note dalla nascita della Repubblica ai tempi moderni, attraverso brani che hanno fatto la storia della nostra canzone. «Io e il pianista Paolo Vianello da parecchi anni lavoriamo sulla selezione e l'arrangiamento di alcune tra le melodie più importanti del repertorio musicale italiano, intravvedendo un percorso di trasformazione della società attraverso le canzoni nei vari decenni» racconta Angela Milanese.

CANTAUTRICE La veneziana Angela Milanese

«È uno sguardo rivolto al nostro passato, decennio per decennio, ma con la prospettiva stilistica della contemporaneità, grazie ad arrangiamenti nuovi e originali, in chiave jazzistica». E così il percorso si snoda attraverso brani come come "Bellezze in bicicletta", "Ma che freddo fa", "Io che amo solo te" e i più recenti "Azzurro", "Centro di gravità permanente", "La musica che gira intorno".

Alla realizzazione dell'album, edito da Caligola Records, hanno collaborato anche talentuosi musicisti come Alvise Seggi al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. «Abbiamo scelto le canzoni per lo più emotivamente e in base a un criterio di ri-arrangiabilità, ovvero non è stato possibile includere qualsiasi brano ci venisse in mente, perché alcuni non sono trasformabili, destrutturabili. Mi è capitato per esempio con una canzone di Buscaglione o una di Dalla» spiega la cantante.

D'altra parte spesso è difficile scindere la veste cantautoriale da quella dell'interprete. «Direi che le cose vanno assolutamente insieme e sono inseparabili, poiché reinterpretare un brano è come riscriverlo. La scrittura inoltre permette di diventare maggiormente consapevole anche delle composizioni altrui». La ricerca storica fa parte del Dna dell'artista, che in passato ha rivisitato brani della tradizione popolare veneziana nel cdbook "Peregrinazioni lagunari": un progetto musicale a cui Angela Milanese continua a lavorare, visto che è prevista una seconda edizione dell'album, dove verranno sondate le affinità tra la tradizione popolare veneziana e le origini del jazz. Un genere a cui l'interprete si è avvicinata seguendo gli insegnamenti di Bob Stoloff, Jay Clayton, Rachel Gould, Mark Murphy.

Laura D'Orsi

LA CANTAUTRICE VENEZIANA INTERPRETA ALCUNE TRA LE CANZONI ITALIANE CHE HANNO SEGNATO L'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ

Sanremo 2021

Amadeus a sorpresa: Mengoni all'Ariston

Sarà Marco Mengoni l'ospite fisso di Sanremo 2022, la ciliegina sulla torta del cast della kermesse che andrà a ricoprire lo stesso ruolo che il conduttore e direttore artistico aveva affidato nel 2020 a Tiziano Ferro e quest'anno ad Achille Lauro. Non ci sono conferme ufficiali, ma neppure smentite. E tutto lascia intendere che l'ospitata di due giorni fa a "I soliti ignoti" su Rai1 sia stata una sorta di prova generale di quello che potrà fare all'Ariston il 32enne cantante tornato sulle scene all'inizio del mese con il nuovo album Materia (Terra), che con 25 mila copie vendute si prepara a conquistare il Disco d'oro.

Marzi e la ricerca della propria "casa altrove"

IL LIBRO

Zemlja, secondo i versi di una poesia di Igo Gruden, è la terra dei propri avi, quella per cui bisogna continuare a lottare. Solo che per Norina e Amila, le protagoniste de "La mia casa altrove" (Bottega Errante Editore), romanzo d'esordio della triestina Federica Marzi è una questione maledettamente complicata. La prima è una giovane ventenne che da bambina è dovuta fuggire dal terribile conflitto in Bosnia. La seconda, ormai un'anziana signora, ha vissuto l'esodo degli italiani dall'Istria nei primi anni '50. Per entrambe la nuova patria è rappresentata da Trieste tipica città di confine, terra di approdi spesso dolorosi e altrettanto drammatiche partenze.

Norina e Amila si incontrano durante il periodo estivo quando la giovane presta servizio in casa di Norina e del marito Mariano, aiutandoli nelle faccende domestiche. Il romanzo ci racconta del campo profughi, che entrambe hanno vissuto e del sentimento di sradicamento dalla propria terra che entrambe, anche se per motivi storici differenti hanno provato. Per Norina c'è il grande amore giovanile per il ribelle Franco, la rivalità con la sorella Nevia, emigrata in Australia e la sensazione di aver perso un'occasione per migliorare o rendere diversa la propria esistenza non avendo potuto prendere il traghetto per gli antipodi, fortuna capitata alla sorella minore. Amila, invece, si sente diversa ovunque. Non è a casa in Bosnia, quando torna al paese natio con i genitori d'estate e non lo è completamente neanche nella città "adottiva" Trieste. Ma è una ragazza di vent'anni che può ancora coltivare sogni e amori e costruirsi una vita differente e tagliata sulle sue aspirazioni.

LA MIA CASA ALTROVE di Federica Marzi
Bottega Errante Editore

A scompigliare le carte di un'afosa estate adriatica ci pensa l'arrivo di Simon, nipote australiano di Norina. Il giovane, che è la cosa più vicina all'idea di famiglia che l'anziana signora abbia mai avuto, porta una ventata di entusiasmo e tra un incidente stradale e il tentativo di risolvere e capire vecchi dilemmi familiari, cambierà per sempre le vite e le attitudini delle due protagoniste che, in un eterno pendolo tra ricerca delle proprie origini e desiderio di guardare al futuro, finalmente saranno in grado di prendere in mano le proprie vite senza semplicemente farsi attraversare dagli eventi che accadono. Il romanzo è stato scelto per il gruppo di lettura di "Librerie in Comune", progetto gestito dalle principali librerie udinesi.

Bruno Marzi

La casa di Nagoya spinge sulla transizione energetica. Su i target, nel 2030 saranno prodotte 3,5 milioni di auto solo a batterie

Toyota

Accelerazione elettrica

LA SORPRESA

La nuova mobilità sostenibile è senz'altro contagiosa. E si espande alla rapidità della luce. Tutti la vogliono. Nessuno la ignora. Leader politici, l'industria, il mercato. Quanto a dire che una trasformazione tanto epocale genererà qualche turbolenza è senz'altro un aspetto scontato. Con il consenso unanime, però, sarà più facile metterci mano, sperando di lasciare sul tappeto meno cocci possibile. Non molti dossier vedono all'orizzonte così pochi "frenatori". Romantici refrattari al tempo che passa o sparuti difensori di rispettabilissimi interessi.

La novità è accolta in modo quasi plebiscitario, ma è fuor di dubbio che alcuni grattacapi bisognerà affrontarli. È il prezzo da pagare al progresso, è sempre stato così. D'altronde, se la tempesta che precederà la quiete non fosse tumultuosa, come si gusterebbe l'inedito scenario?

VALORI PROFONDI

Questa volta, inoltre, sono schierati i valori più profondi: il rispetto ambientale, la salute dell'umanità, la sicurezza e, non ultimo, un futuro migliore per le generazioni che verranno. In questo panorama idilliaco, che rimette finalmente la mobilità al centro del villaggio ammorbidendo anche i più incalliti detrattori, si susseguono annunci quotidiani.

Mosse tattiche e strategiche che sono indispensabili quando c'è di mezzo il business. Una "specie" da proteggere se coinvolge, non solo i profitti, ma anche milioni di posti di lavoro. La perdita dei quali turberebbe la comunità che cerchiamo di salvaguardare. L'ultimo sasso nello stagno l'ha lanciato Akio Toyoda, il discendente della gloriosa dinasty fondatrice dell'azienda automotive che, da oltre un decennio, ha l'onore-onere di guidare.

Un tipo così è riduttivo definirlo un semplice manager. È una sorta di "imperatore" del settore, di principe dei protagonisti. Akio parla poco come tutti gli abilissimi comunicatori. Fra gli interventi che spesso fa in pubblico c'è il coccolare di complimenti i suoi "gioielli" e la truppa di driver che quest'anno ha consentito di conquistare 6 mondiali fra Piloti e Costruttori in 3 categorie diverse: l'Endurance (con la quarta gemma di Le Mans consecutiva), i Rally ed i Raid, fra i quali c'è la prestigiosa Dakar in partenza a Capodanno. Potrebbe sembrare un tema di secondo livello, ma il signor Toyoda, anche quando non dominava, la pensava allo stesso modo. Lo Sport crea spirito di squadra ed insegna a trarre profitto dalle sconfitte; e poi è un formidabile banco di prova per «realizzare ogni giorno auto migliori».

Il sasso ha fatto centro, inzuppando parecchi ascoltatori: «Hai sentito, Akio ha cambiato idea, si è convertito all'elettrico». Non scherziamo. Un visionario del genere non cambia opinione in un lampo, per di più su un tema tanto rilevante. E, se mai lo facesse, non andrebbe certo a sbandierarlo ai quattro venti.

PROTAGONISTA Sopra Akio Toyoda, Presidente di Toyota Motor Corporation, con molti dei 30 modelli elettrici che arriveranno entro il 2030 A fianco la prima arrivata bZ4X

FILOSOFIA AZIENDALE

Toyoda, come vuole la filosofia dell'azienda, guarda poco il giardino altrui, convinto che il suo sia più rigoglioso: la Corporation nipponica ha consapevolezza di essere in vantaggio sui rivali. Lo scorso secolo ha lanciato innovazioni nel settore che hanno fatto tendenza e sono state copiate da tutti: dal "Kaizen" al "Just in Time", dal credo "Lean" alla "favola" della tartaruga e la lepre, coniata dal genio di Taiichi Ohno. Toyota è sempre stata attratta dal domani ed ha a cuore il destino delle generazioni future.

Pianificare, progettare, prevedere quali saranno i bisogni e le esigenze dei nostri eredi è sempre stato nel suo Dna. Per questo si occupava della questione ambientale, esplosa all'alba del terzo millennio, già mezzo secolo fa apparendo, a volte, alquanto originale. Invece era esattamente quello che serviva. Dal punto di vista ecologico le Tre Ellissi non sono seconde a nessuno.

Vendono il "full hibryd" da un quarto di secolo e, da altrettanto, armeggiano sui motori elettrici "veri". Come si fa a non riconoscere ad Akio questo primato e togliersi il cappello quando rivendica la leadership sull'elettrificazione? Toyoda non ha cambiato nessun piano e nessun punto di vista. Ha solo tirato giù dallo scaffale il programma più in linea con la contingenza attuale. Ce ne sono anche di più avanzati, basta scegliere. D'altra parte sarebbe stato un po' folle pensare che la più grande casa del pianeta si impuntasse per vendere in Europa auto che l'UE metterà fuori legge e i consumatori non vorranno più vedere neanche in cartolina. I samurai sono pronti. Prontissimi. Il discendente del fondatore ha aperto i portoni del garage e fatto uscire, sorridendo compiaciuto, una trentina di modelli "full electric", cioè "zero emission" assolute, praticamente raddoppiando le auto 100% pulite nel 2030.

LE TRE ELLISSI SONO IN VANTAGGIO SUGLI ACCUMULATORI E SUI MOTORI A ELETTRONI SUI QUALI LAVORANO DA ALMENO 25 ANNI

Da 2 milioni a 3,5 e, basta volerlo, potranno aumentare ancora. Ma qualche mese fa Akio non aveva detto il contrario? Quello è un discorso diverso. Pieno di fondamento, ma ovvio. Quasi un sistema di alzare polvere per poi chiedere chiarezza. L'industria dell'auto deve fare i modelli adeguati, a produrre energia pulita penseranno gli Stati ed i giganti del settore. E, pare, che dal 2050 (almeno in Occidente) il problema non esisterà più. La Toyota, da parte sua, fa sempre quello che i clienti vogliono. Renderli felici, al pari di salvaguardarli, è l'unico credo che aleggia a Nagoya.

Giorgio Ursicino

Kaizen e Kaikaku per 30 modelli spesi 60 miliardi

IL PIANO

Una tempesta perfetta. In un solo "quarter", un trimestre come dicono gli inglesi. Il 2021 è stato un anno dove la "transizione" si è indubbiamente imbizzarrita. Sul mercato hanno avuto il loro peso i summit internazionali in cui l'ambiente è finito sul banco degli imputati come il vero incubo del futuro. Potrà sembrare strano, ma l'umanità si vuole bene più di quanto s'immagini e la coscienza globale ha sovvertito le motivazioni d'acquisto. Così la Toyota ha fatto partire il suo disegno in cui non c'era alcun che di improvvisato. A bocce ferme Akio ha riassunto il dossier, sparando alcuni "warning". Le auto elettriche devono essere alimentate da energia pulita altrimenti lo "zero emission" non funziona. Poi, cosa più profonda, ha avvertito che, i cambiamenti radicali hanno bisogno del tempo che serve, altrimenti potrebbero portare più ostacoli che benefici, sia di carattere economico che sociale.

Tutto vero. Ma la velocità a cui deve procedere il pianeta è un affare di Biden e Xi Jinping, Putin e, al limite, anche Modi che rappresenta 1,3 miliardi di indiani. La provocazione di Toyota è molto più sottile, il mondo non gira tutto alla stessa velocità. La Norvegia avrà la mobilità elettrica prima del 2030, la Germania nel 2035 insieme a tutta l'Unione Europea. Altre aree geografiche non potrebbero mai ed avranno bisogno di qualche decade in più. Anche nell'UE chi non si sente pronto avrà delle deroghe. L'Italia, però, che vanta una grande tradizione automobilistica e tecnologica, deve fare di tutto per non rimanere nei vagoni di coda. Come mai un industriale parla di temi tanto alti? Il parere di un uomo che ha una visione strategica è sempre un bene prezioso, ma c'è anche la componente business.

SUPREMAZIA IBRIDA

La Toyota, infatti, ha un vantaggio smisurato nelle auto full hybrid che ha prodotto in quasi 20 milioni di esemplari. La risposta senz'altro migliore per questa fase di transizione in cui i veicoli solo elettrici costano troppo ed hanno problemi di rifornimento. Akio, dopo aver mandato in avanscoperta le sue truppe cammellate che hanno parlato solo di batterie, ha schierato tutta l'artiglieria sparando ad alzo zero. Si è ricordato che nel Toyota Way, oltre al Kaizen (teoria del miglioramento continuo) c'è anche il Kaikaku (metodo dello "strappo", cambiamento radicale). Gli interlocutori meno conoscevano la Compagnia, più avevano gli occhi sbarrati. Ha fatto vedere la trentina di modelli che entro il 2030 saranno in vendita, alcuni già ora più avanzati della concorrenza attualmente in produzione. Poi una serie di numeri che fanno molto clamore. Dei 3,5 milioni di veicoli elettrici minimo che la casa di Nagoya venderà nel 2030, circa un milione saranno Lexus, tutte quelle commercializzate in Europa, Cina e Nord America. Poi, dal 2035, una Lexus termica non si troverà più nemmeno in Africa. Più dolce l'uscita di Toyota che ha posto questa svolta per l'Europa nel 2035.

INTRIGANTI In alto il Suv compatto del prossimo futuro Sopra una Lexus molto sportiva A fianco il Compact Cruiser EV

GLI OBIETTIVI ENTRO IL DECENNIO QUANDO TUTTE LE LEXUS IN USA, CINA ED EUROPA SARANNO "ZERO EMISSION"

Di qui al 2030 saranno investiti oltre 60 miliardi di euro nell'elettrificazione, metà per i veicoli solo a batterie, l'altra metà da dividersi fra full hybrid, plug-in e fuel cell (l'idrogeno). Solo 15 miliardi dei quali verranno investiti nelle batterie (capacità installata di oltre 280 GWh) che saranno autoprodotte e avranno la tecnologia allo stato solido che la Toyota studia da molti anni. Chiaramente, se lo scenario dovesse cambiare o rallentare, la casa si adeguerà.

G. Urs.

Sport

SERIE A	LE PARTITE				LA CLASSIFICA			
	UDINESE SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 18.30	INTER	43 (18)	BOLOGNA	24 (18)
	GENOA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	NAPOLI	39 (18)	SASSUOLO	24 (18)
	JUVENTUS-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 20.45	MILAN	39 (18)	VERONA	23 (18)
	SASSUOLO-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 16.30	ATALANTA	37 (18)	UDINESE	20 (18)
	VENEZIA-LAZIO	DAZN	domani	ore 16.30	ROMA	31 (18)	SAMPDORIA	19 (18)
	VERONA-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 18.30	JUVENTUS	31 (18)	VENEZIA	17 (18)
	INTER-TORINO	DAZN	domani	ore 18.30	FIORENTINA	31 (18)	SPEZIA	13 (18)
	ROMA-SAMPDORIA	DAZN	domani	ore 18.30	LAZIO	28 (18)	GENOA	10 (18)
	EMPOLI-MILAN	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	EMPOLI	27 (18)	CAGLIARI	10 (18)
	NAPOLI-SPEZIA	DAZN	domani	ore 20.45	TORINO	25 (18)	SALERNITANA	8 (18)

TORNA L'INCUBO COVID

Immobile nuovamente positivo: la Lazio aspetta l'esito del molecolare, ma il bomber tornerà in campo nel 2022

Stop della Asl alla trasferta della Salernitana a Udine E serie in B salta Lecce-Vicenza: salentini in isolamento

NOVEMBRE Ciro Immobile nel match giocato all'Olimpico contro la Salernitana (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Non solo in Premier, l'incubo Covid ripiomba anche sulla Serie A. Finisce la corsa in quarantena di Immobile per Venezia: è positivo, ma la Lazio attenderebbe il risultato di un ulteriore test molecolare prima di perdere definitivamente ogni speranza. In realtà, manca solo la comunicazione ufficiale, ma è certo l'arrivederci al 2022 per la punta napoletana. Ciro si era isolato già dopo l'ultimo allenamento a Formello, mercoledì sera, dopo che era emersa la positività della moglie Jessica, rimbalzata poi ieri su tutti i social. Il bomber si era spaventato perché anche a lui era salita la febbre, unita ad un attacco di dissenteria proprio giovedì mattina. I risultati di due tamponi negativi (uno rapido e uno molecolare) lo avevano tuttavia confortato e spinto a considerare il malessere solo come una brutta influenza. Tanto che Immobile aveva iniziato ad allenarsi già da giorni con un preparatore personale a casa per poter raggiungere i compagni – al termine dei 7 giorni di isolamento – direttamente domani mattina in Laguna. Ieri la doccia fredda della sua positività, insieme a quella di altre persone in famiglia. Lotito spera ancora in un falso-positivo (come successo a due ragazze della Lazio Women domenica), anche perché Ciro aveva contratto il Covid – in teoria – già la scorsa annata, vicenda che aveva portato il club biancoceleste a processo (due sentenze poi ribaltate in terzo grado dal Collegio di Garanzia) per la mancata comunicazione di alcuni positivi – fra cui lo stesso attaccante - all'Asl. Non solo, a Immobile era stata somministrata la doppia-dose di vaccino (Pfizer) fra Auronzo (luglio) e Roma (agosto, la seconda) insieme a tutta la squadra. Così al momento non sono previsti ulteriori tamponi per il gruppo in prossimità del match col Venezia: secondo l'ultimo Protocollo, solo i non vaccinati sono soggetti al test pre-gara, e la Lazio vanta una rosa e uno staff intero con il green pass.

RINVII

Sembra in qualche modo una coincidenza: dalla Lazio alla Salernitana. È in forte dubbio la sfida di questo pomeriggio alle 18.30 alla Dacia Arena tra l'Udinese e i granata, dal momento che ieri pomeriggio l'Asl della città campana - la stessa che aveva fermato il Napoli per la trasferta contro la Juve a Torino la scorsa annata - ha vietato alla compagine di Colantuono di partire con l'aereo di linea per trasferirsi in Friuli dopo aver riscontrato alcuni casi di positività al Covid (due dello staff). Soltanto stamani si saprà se la Salernitana potrà muoversi e quindi se la gara odierna potrà essere disputata. Dipenderà dall'esito di ulteriori tamponi molecolari a cui sono stati sottoposti tutti i componenti del gruppo squadra. Sempre per Covid ieri sera non si è giocata in serie B la gara tra il Lecce e il Vicenza, che verrà recuperata il 26 o 29 dicembre, anche se c'è ancora qualche riserva sulla data: «Dopo la comunicazione dell'Asl del Lecce - si legge nella nota - la Lega B prendendo atto ha disposto il rinvio della gara che i salentini avrebbero dovuto disputare questa sera contro il Vicenza».

ANSIA

L'ansia di una nuova ondata Covid si era già palesata a novembre nel calcio di provincia. Erano saltate le prime gare dilettanti nel bellunese a causa dell'evoluzione della pandemia. Adesso il terrore è quello di tornare indietro di oltre dodici mesi, alla ripresa post lockdown e ai timori connessi al ritorno alla socialità e alla normalità. Si attende il Consiglio dei ministri di giovedì in cui potrebbe essere decisa un'ulteriore stretta sugli ingressi in stadi e palazzetti. Le società - già "debilitate" dopo due anni così - temono per le misure che potrebbero incidere ancora sui ricavi da botteghino. La linea del governo nelle ultime ore sembra essersi ammorbidita, almeno per quanto riguarda gli eventi all'aperto, ma l'andamento dei contagi comincia a preoccupare e l'obiettivo è limitare i contatti soprattutto nei luoghi più affollati. Potrebbe essere disposto un tampone aggiuntivo per chi ha già il green pass rafforzato per entrare allo stadio, o addirittura un passo indietro sulla capienza. Il test obbligatorio sarebbe infatti necessario soltanto dove è impossibile mantenere la distanza. Anche tornare al 50% sugli spalti sarebbe però un grosso problema per quei club - come la Roma - che hanno sottoscrivere migliaia di abbonamenti dopo la riapertura.

IL PROTOCOLLO FIGC PUÒ ESSERE RIVISTO DOPODOMANI VERTICE DEL GOVERNO: TIFOSI A RISCHIO TAMPONE PRIMA DELLO STADIO

Alberto Abbate

Tennis L'annuncio dello spagnolo

Nadal, positivo al rientro da Abu Dhabi «Eppure i tamponi sono stati negativi»

Rafael Nadal ha annunciato sui suoi profili social di essere risultato positivo al Covid. Lo spagnolo racconta di aver riscontrato la positività a un test al suo arrivo in Spagna, di ritorno dall'esibizione di Abu Dhabi. «Sia in Kuwait che ad Abu Dhabi, siamo stati controllati ogni due giorni e siamo stati negativi. Valuterò i miei impegni».

Ai Collari d'oro apertura di Draghi: «Sì allo sport nella Costituzione»

LA CERIMONIA

ROMA «Certe medaglie si appendono all'anima, più che alla giacca». Il 2021 dello sport tricolore è stato storico per risultati, ma la sua celebrazione, ieri all'Auditorium di Roma alla presenza del premier, Mario Draghi che ha ricordato quella frase di Bartali, è stata anche una promessa, quella di provare con tutte le forze a replicarlo. E, su un altro fronte, quella di fare entrare lo sport nella Costituzione, sostenuta dal premier. Lo hanno confermato i tanti campioni e i loro tecnici, premiati con Collari e Palme d'oro al merito sportivo, emozionati e felici nel ritrovarsi tutti, o quasi, insieme - ben 53 i riconoscimenti consegnati dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, e dai presidente del Coni, Giovanni Malagò, e del Cip, Luca Pancalli, - a ricordare i trionfi ottenuti. «Vi invito a guardare alla prossima stagione con la stessa determinazione con cui avete affrontato questa», ha esortato gli atleti il presidente del Consiglio, che ha parlato con favore dell'ipotesi di inserire lo sport nella Costituzione, perché «quando pensiamo a cos'è più caratteristico della nostra formazione, della nostra vita, pensiamo di poter dare una dignità costituzionale. Lo stesso vale per l'ambiente». All'Auditorium sono state premiati ed applauditi tra gli altri Ambra Sabatini e Simone Barlaam, Francesca Porcellato e Luca Mazzone, Francesco Bocciardo e Bebe Vio.

SERIE A, CAOS FUORIGIOCO

▶È polemica sui gol annullati a Milan e Atalanta per le posizioni di Giroud e Palomino ritenute attive

▶L'ex arbitro Casarin: «La rete di Kessiè era da convalidare, si dovrebbe scrivere all'Ifab»

IL CASO

Il gol annullato al Milan al 90', che avrebbe significato il pareggio contro il Napoli e il rinvio dello scudetto d'inverno all'Inter, agita la serie A che si appresta a vivere l'ultima giornata del 2021 con i nerazzurri sicuri del primo posto, visti i 4 punti di vantaggio sui rossoneri e sul Napoli.

Le polemiche sulla posizione di Giroud non si placano e fanno il paio con quelle scatenate dall'Atalanta 24 ore prima, per il gol di Palomino annullato contro la Roma. Dall'Associazione italiana arbitri emerge un'interpretazione tecnica chiara dei due episodi: sia il gol Atalanta sia quello Milan erano da annullare, il fuorigioco di Palomino e anche quello di Giroud hanno un'influenza sui gesti di Cristante e Juan Jesus. Lo spiega Alfredo Trentalange, presidente arbitri: «La regola del fuorigioco dice chiaramente che se un giocatore impatta sulla possibilità dell'avversario di giocare il pallone, attualmente, è fuorigioco - le parole del numero 1 dell'Aia - Nel caso di Palomino c'è un contatto e si fa fatica a dire che non c'è offside. Su Milan-Napoli bisogna vedere se il calciatore in fuorigioco ha in qualche modo impattato sull'avversario e, da quello che ho visto, impatta».

Ma le polemiche non sembrano destinate a fermarsi. Per il leader della Lega, Matteo Salvini, tifoso del Milan, «un fuorigioco

IL GOL ANNULLATO La rete di Kessiè nel finale di partita col Napoli annullata per fuorigioco di Giroud

con uno steso a terra come un materasso, con il difensore che gli si arrampica sopra e con l'arbitro che annulla il gol, è una roba da far disamorare del calcio». Ma per l'ex arbitro Paolo Casarin, invece il gol di Kessie «era valido, senza dubbi e senza tanti lavori. Il fuorigioco è chiarissimo, non ci sono interpretazioni, a meno che non ci sia adesso la nascita di nuovi maghi. La regola del fuorigioco recita: essere in fuorigioco non è di per sé un'infrazione - ha detto a Radio Anch'io Sport -. Diventa un'infrazione se questa persona partecipa con il gioco o contro l'avversario, cosa avvenuta ad esempio a Bergamo (in Atalanta-Roma, ndr). Quello di San Siro non può essere messo nell'ambito dell'interferenza. Oggi si dovrebbe scrivere all'Ifab - ha concluso - il calcio non ha bisogno di invenzioni, si deve chiarire che il giocatore a terra non è mai punibile. Il fuorigioco è una regola fondamentale, se la si conosce bene quello di ieri non era un problema».

> TRENTALANGE DIFENDE LE DECISIONI ARBITRALI: «DA QUELLO CHE HO VISTO A SAN SIRO C'È UN IMPATTO SULLO SVOLGIMENTO DELL'AZIONE»

PIÙ TRASPARENZA

Arrigo Sacchi non entra nel merito della vicenda. L'ex ct guarda al gioco: «Se c'era il fuorigioco ieri in Milan Napoli? Io non guardo gli arbitri ma la partita. E devo dire, con dispiacere, che meritava di più il Napoli rispetto ai rossoneri. Voglio molto bene al Milan ma per me il risultato è giusto».

Sull'argomento è tornato anche Gian Piero Gasperini che sabato aveva tuonato contro l'annullamento del gol alla sua Atalanta: «L'episodio di Kessie non l'ho visto. Secondo me l'episodio di sabato è ancora diverso, quello che sapeva Irrati è che aveva fatto gol Palomino e quindi era in fuorigioco, lui ha dato gol. Forse è stato un errore di comunicazione, ma se fosse dato un fuorigioco attivo sarebbe andato a rivederlo. Non c'è giustificazione - argomenta Gasperini - perché non può decidere il Var se il fuorigioco è attivo o passivo. Se fosse andato a rivederlo poi l'interpretazione dell'arbitro l'avremmo comunque accettata. Queste registrazioni tra loro sembrano segreti di Stato, dovrebbero farcele ascoltare. Ci può stare anche l'errore, basta ammettere di aver fatto un pasticcio».

IN BREVE

SCI
DE ALIPRANDINI PODIO GIGANTE

Finalmente l'azzurro Luca De Aliprandini ce l'ha fatta salire sul podio in Coppa del mondo: secondo in 2.27.08 nel gigante in Alta Badia, esattamente 5 anni e un giorno dopo l'ultimo podio italiano con Florian Eisath 3°, sempre su questa pista. Ha vinto lo svizzero Marco Odermatt in 2.26.07, al quarto successo stagionale. Terzo il tedesco Alexander Schmid in 2.27.16, 27 anni ed anche per lui primo podio in carriera. Per la squadra italiana uomini quello di Luca De Aliprandini è il primo podio stagionale. Filippo Della Vite, a venti anni, pur con l'alto pettorale numero 49, ha chiuso 20°, con un bel quarto miglior tempo nella seconda manche. Oggi e domani tornano in pista le azzurre impegnate a Courchevel per due giganti.

NUOTO
LA 4X50 MISTA MASCHILE E RIVOLTA DI BRONZO

Italnuoto protagonista ai campionati mondiali in vasca corta, in svolgimento ad Abu Dhabi. La 4x50 mista maschile si prende il bronzo in 1'30"78 con le frazioni di Lorenzo Mora in 23"24, Nicolò Martinenghi in 25"30, Matteo Rivolta in 21"95 e Lorenzo Zazzeri in 20"29. Un altro bronzo è arrivato da Matteo Rivolta nei 50 farfalla con il tempo di 22"02 che vale il record italiano. L'oro è andato al 41enne brasiliano Nicholas Santos, l'argento al rappresentante di Trinidad&Tobago Dylan Carter. Intanto Miressi in finale con il miglior tempo nei 100 sl (45"58). Il medagliere azzurro conta 3 ori, 4 argenti e 6 bronzi: è un record che supera il precedente di medaglie di Shanghai 2006 (2-7-3).

Agenda

G | Martedì 21 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

Nubi su Nord e Tirreniche, piovaschi tra Lazio, Toscana e Isole

DOMANI

VENETO
Ritorno a condizioni più stabili e soleggiate, specie in montagna. Ancora qualche annuvolamento irregolare sulle zone di pianura. Temperature in lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui annuvolamenti in Val d'Adige e basso Trentino in via di diradamento diurno. Altrove cieli sereni fin dal mattino. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata più stabile e soleggiata, salvo per qualche annuvolamento irregolare sulle aree di pianura, specie meridionali. Temperature in lieve aumento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-8	4	Ancona	4	7
Bolzano	-8	3	Bari	5	12
Gorizia	-2	8	Bologna	1	9
Padova	0	8	Cagliari	8	16
Pordenone	-1	8	Firenze	5	10
Rovigo	-1	8	Genova	6	11
Trento	-5	4	Milano	1	8
Treviso	0	9	Napoli	9	15
Trieste	5	9	Palermo	10	16
Udine	-1	7	Perugia	4	7
Venezia	4	8	Reggio Calabria	12	15
Verona	1	8	Roma Fiumicino	6	11
Vicenza	-1	7	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità. Condotto da Monica Giandotti e Marco Frittella
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
21.25 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Il miglior Natale della mia vita** Film Commedia
15.30 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli sotto l'albero** Show. Condotto da Alessandra De Stefano
23.45 **Data Comedy Show** Show. Condotto da Francesco De Carlo
0.35 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Caro Marziano** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
8.05 **Madam Secretary** Serie Tv
9.35 **Seal Team** Serie Tv
11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.15 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
16.00 **Batman** Serie Tv
16.55 **Just for Laughs** Reality
17.10 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.55 **Rookie Blue** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Il genio della truffa** Film Commedia. Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage, Sam Rockwell, Alison Lohman
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **Gods of Egypt** Film Avventura
2.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.15 **Batman** Cartoni
2.40 **Batman** Serie Tv
3.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Intelligente come una capra** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Cappuccetto Rosso** Musicale
10.40 **Orphee** Musicale
11.35 **Art Rider** Documentario
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il matrimonio** Musicale
17.45 **Inaugurazione Auditorium Maggio Musicale** Musicale
19.40 **Visioni** Documentario
20.10 **Rai News - Giorno** Attualità
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **C'est la vie - Prendila come viene** Film Commedia. Nakache, E. Toledano. P Bacri, J.P. Rouve
23.15 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film
0.15 **Rock Legends** Documentario
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Zanna Bianca e il cacciatore solitario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **The Bourne Identity** Film Azione. Di Doug Liman. Con Matt Damon, Franka Potente, Brian Cox
23.55 **Le parole che non ti ho detto** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Il primo Natale** Film Commedia. Di S. Ficarra, V. Picone. Con S. Ficarra, V. Picone
23.25 **X-Style** Attualità
0.05 **Tg5 Notte** Attualità
0.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.35 **I puffi** Cartoni
7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa's Band
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris

8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Renegade** Serie Tv
8.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.40 **Mia nonna poliziotto** Film Comico
11.40 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico
14.20 **Barriere** Film Drammatico
16.45 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Berretti verdi** Film Guerra. Di John Wayne. Con David Janssen, John Wayne, Jim Hutton
23.35 **Alfabeto** Attualità
23.50 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
2.05 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Una finestra sul cielo** Film Drammatico
5.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dickens - L'uomo che inventò il Natale** Film Biografico. Di Bharat Nalluri. Con Dan Stevens, Christopher Plummer, Jonathan Pryce
23.15 **Curiosa** Film Drammatico
1.15 **La captive** Film Drammatico

Rai Scuola

10.45 **Inglese**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Figures of Speech**
18.45 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX

6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
7.20 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
9.10 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide Files** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Natale in Tennessee** Film Commedia
15.45 **Come salvare il Natale** Film Commedia
17.30 **La città del Natale** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Il disegno di Natale** Film Commedia
1.00 **Un finale natalizio da favola** Film Commedia
2.45 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

10.40 **Vite spezzate** Società
11.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ender's Game** Film Fantascienza
23.40 **Wild Teens Casting** Talent
0.10 **The November Man** Film Azione

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Film: I Vitness - La verità uccide** Film

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
14.30 **Bianconero** Rubrica sportiva
15.30 **Cocco di mamma** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Gnovis** Rubrica
17.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Studio & Stadio Udinese Vs Salernitana** Calcio
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Studio & Stadio** Rubrica

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

4		3				2		
			2		6			
6				9		7		1
	3		6		4		8	
		4				1		
	6		5		2		3	
8		1		6				3
			7		5			
		5				6		9

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1, poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9, nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

9	4	7	2	[illegible]	8	6	5	3
3	2	6	4	5	9	1	7	8
1	5	8	7	6	3	2	9	4
8	9	2	5	4	7	3	6	1
7	1	4	3	9	6	8	2	5
5	6	3	1	8	2	7	4	9
2	7	5	8	3	4	9	[illegible]	6
4	3	9	6	2	1	5	8	7
6	8	1	9	7	5	4	3	2

KAKURO

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	82	59	67	18	61	37	55
Cagliari	45	127	88	91	71	90	65	76
Firenze	67	86	9	74	15	61	17	52
Genova	64	68	25	66	70	60	8	60
Milano	82	82	19	52	9	49	80	44
Napoli	8	103	11	80	75	71	46	70
Palermo	89	81	67	73	6	60	9	51
Roma	53	79	23	76	14	75	64	68
Torino	70	114	80	85	90	85	89	77
Venezia	13	80	87	72	50	69	59	62
Nazionale	14	67	12	63	34	54	18	48

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE LA SOCIETÀ NON INVESTE SUI GIOVANI SI SUICIDA. INVESTIRE SUI GIOVANI VUOL DIRE CREARE LE CONDIZIONI DI DEMOCRAZIA, E LA DEMOCRAZIA HA BISOGNO DI PARTECIPAZIONE CHE VALE PER TUTTI E SOPRATTUTTO PER CHI BUSSA CON FORZA ALLA PORTA DELLA VITA».
don Luigi Ciotti *Fondatore di Libera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

In tanti ormai si sentono scienziati e mettono in bocca agli esperti le loro convinzioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sono d'accordo con il virologo Matteo Bassetti per il lockdown al più presto. Per i no-vax, ai quali deve essere concesso solo fare la spesa e andare al lavoro con il tampone negativo e per tutti gli altri vaccinati in possesso del super green pass, l'obbligo di tampone negativo per andare in ristoranti e altri luoghi al chiuso seduti. Il dottor Bassetti sembra comunque non essere ben informato sul fatto che la variante Omicron viene trasmessa anche dai vaccinati pari pari di chi non lo è, come affermato dal Ugur Sahin, numero uno dell'azienda biotecnologia BioNtech, che insieme a Pfizer ha sviluppato il primo vaccino.
Emi Tosatti
Udine

Caro lettore,
capisco che ormai in molti, per il solo fatto di ascoltare numerosi dibattiti televisivi o compulsare Internet, si sentano equiparati a scienziati ed esperti. E si ritengano anche in diritto di discettare sulle loro affermazioni e considerazioni e magari pure di dispensare consigli e rimproveri. Per ciò che riguarda però Ugur Sahin, amministratore delegato di Biontech, leggo che a proposito dell'efficacia dei vaccini sulla variante Omicron ha fatto le seguenti considerazioni: «È ovvio che siamo lontani dall'efficacia del 95% che avevamo raggiunto contro il virus iniziale. Tuttavia, dopo la terza iniezione il nostro vaccino sembra fornire una protezione del 70% o 75% contro qualsiasi tipo di malattia, che è comunque un buon risultato per un vaccino in generale e penso che andremo ben oltre per le forme gravi». Se improvvisamente la lingua italiana non è cambiata, mi par di poter dire che Sahin non ha mai affermato, come lei sostiene, che la variante Omicron viene trasmessa pari pari da chi è vaccinato e da chi non lo è. Sahin ha spiegato una cosa ben diversa. Oserei dire opposta. Che anche chi è vaccinato può essere contagiato e contagiare, ma il vaccino, anche con Omicron, offre un'elevata protezione sia rispetto al semplice contagio sia rispetto a forme più gravi della malattia. Quindi chi è vaccinato ha molte meno possibilità di infettarsi e quindi di trasmettere il virus. Dopodiché non basteranno queste parole a convincere scettici e dubbiosi. Ma almeno rispettiamo il pensiero di Sahin. Ed evitiamo di mettere in bocca agli esperti le nostre convinzioni.

Quirinale

Incapacità dei politici e doveri istituzionali

E' umiliante, per noi italiani, che una classe politica, incapace di esprimere un Presidente della Repubblica, chieda prima a Giorgio Napolitano e poi a Sergio Mattarella di prolungare il proprio mandato. E' umiliante che il Capo dello Stato, per incapacità propositive delle forze politiche presenti in Parlamento, debba ricorrere spesso a delle figure di prim'ordine per formare un Governo. Sarebbe umiliante che il prossimo Presidente della Repubblica non rappresentasse l'unità nazionale (art.87 della Costituzione). Invito i partiti a svolgere il proprio ruolo con dignità e onore (art.54 della Costituzione), sia nella scelta del prossimo Presidente della Repubblica, sia nella garanzia di una stabilità del Governo. E' un loro preciso dovere etico, prim'ancora che politico.
Cosimo Moretti
Martellago

Istituzioni

Deve essere difeso il "bene" Stato

Ritengo che sia corretto, anzi indispensabile che lo Stato si difenda. Lo Stato è la forma della nostra organizzazione sociale, il bene pubblico o parte di esso, ed è immorale che di volta in volta sia considerato la vacca da mungere, il delinquente cui attribuire ogni malefatta, la cosa da distruggere. Anzi, a mio parere, la premura della sua salvaguardia difetta anche nelle istituzioni e nelle persone delle istituzioni oltre che nei regolamenti e nelle leggi. Spesso si invoca rigore, ma il significato della parola sembra oscuro.
A.B.

Scioperi

L'inutile azione di Landini e sodali

Qualche sera fa, a Porta a Porta, il confronto fra il segretario (scioperante) della Uil, Bombardieri, e quello (non scioperante) della CISL, Sbarra, alla presenza di un vice direttore del Sole24Ore, ha dato piena dimostrazione della poca o nulla sostanza delle ragioni addotte per mettere in atto – dopo ben otto anni – un nuovo sciopero generale.
Si è indetta una guerra contro il Governo in pienissima pandemia e con contagi in aumento drammatico, contro un governo che ha fatto e sta facendo una politica d'intervento davvero mai vista, un governo che sicuramente opera bene ed al massimo delle sue possibilità stante la drammatica situazione debitoria del paese. Un Governo diretto da un Presidente del Consiglio che il mondo ci invidia e che in poco tempo ha riportato l'Italia a livelli inconsueti. Ma Landini & C. scatenano la guerra decidendo di non far lavorare e di togliere al paese una porzione di PIL, per fortuna piccola stante la modesta partecipazione effettiva. Landini, mobilitando masse, ha anche deciso che era il caso di dare una mano al virus ed al Dio dei contagi! Assurdo risentire vecchi slogan sindacali di certo non adatti all'odierna situazione italiaca e mondiale. Ma tant'è, Landini ha deciso, io credo, di mettersi in mostra, di entrare in competizione e magari di dare qualche lezione anche economica a Draghi, lui, senza titoli di studio e senza professionalità diverse dall'essere sindacalista da sempre. Ma per favore...
Piero Zanettin
Padova

Calcio

Il sorteggio farsa di Champions League

Ho assistito in tv al sorteggio degli ottavi di Champions League. Estrazione annullata e rifatta. La causa? Leggevo di un problema tecnico del software e di un provider.Software, provider, backup, browser, multitasking ecc.. "Par cior sù quattro balete in te una scudela?"...e sbagliar!
Guido Maso

Unione Europea

Da Bruxelles troppe stramberie

Dove sta andando l'Europa? Non passa giorno che a Bruxelles inventino qualche stramberia, cito alcuni casi partendo dall'olio d'oliva (eccellenza Italiana non difesa), il tentativo di eliminare il Natale, il divieto di vendita o affitto delle case, lo svuotamento dei laghi e, l'ultima, la messa al bando delle carni rosse. Ma l'elenco sarebbe assai lungo. Magari dopo c'è il dietro front, ma il tutto lascia alquanto da pensare. Penso che i Padri Fondatori dell'Unione, i cui nobili principi avevano ben altri progetti, si stiano rigirando nelle tombe. Si sente tanto parlare di europeisti ma di questo passo saremo portati a sentirci europei solo perchè viviamo nel continente Europa.
Celeste Balcon
Belluno

Regali di Natale

Il potere taumaturgico dei libri da leggere

Un indizio per scoprire se inconsciamente teniamo davvero alla vita è: "Quanti libri abbiamo pronti a casa da leggere?". Si perché scoprire libri da cercare e cercarli anche con fatica fino ad appropriarsene, aggiungendoli a quelli che si dovranno assolutamente leggere, allunga la vita fornendole una potente ragione di vita: non si potrà-dovrà morire prima di aver letto certi libri! Libri-comodino che diventano la misura di quanta vita reputiamo ci resti valevole d'essere vissuta! Ecco perché pur nella disapprovazione circostante ci si riempie la casa di libri ancora da leggere, vita difficile da gestire e che minaccia il respiro, ma vita, e sua misura certa di distanza dalla morte. Andiamoci a cuore leggero, a prenderci-regalare i libri in promemoria: son tutta proroga-allungamento e augurio di lunga vita nella sua bellezza!
Fabio Morandin
Venezia

La pandemia / 1

Tamponi rapidi col personale sospeso

A costo di risultare insistente sono qui a scrivere affinché l'Ulss 3 riapra a tutti, previa prenotazione, i "drive" per fare i tamponi rapidi mediante l'utilizzo dei medici/infermieri temporaneamente sospesi. Da un lato si darebbe sollievo alle farmacie (nelle quali per forza di cose si creano assembramenti) e dall'altro l'Ulss 3 recupererebbe un po' di soldi che farebbero comodo alle casse della stessa. Inoltre con le nuove ipotesi al vaglio del Governo ci saranno ulteriori richieste di tamponi rapidi anche per i vaccinati e, a mio modesto parere, si rischia che "salti il banco". L'Ulss 3 si deve rendere conto che non può "scaricare" un servizio pubblico sul privato perché alla fine anche questo non riuscirà a "tamponare" l'urto di questa decisione. Cordiali saluti A. S.
Andrea Spinato
Mestre

La pandemia / 2

Rilevo la carenza di veri controlli

La situazione dei Contagi pare ormai ...essere sfuggita di mano; pandemia è pandemia ma non tutti i Cittadini la riconoscono. O fanno finta di non riconoscerla. E' normale pensare che un qualche Controllo - che in atto non si riscontra nel nostro Centro Storico - riuscirebbe a ridurre un po' il diffondersi dei Contagi. Signor Direttore, il Gazzettino evidenzi a chi di dovere questa gran carenza (assenza) di Vigilanza e Controllo.
Roberto Inio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del l'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre tel. 041665111 Sede Legale Via Barberini 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/12/2021 è stata di **46.944**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'autista è colto da malore, 13enne salva i compagni di scuola

A 13 anni ha avuto il sangue freddo di salvare la vita dei suoi compagni di scuola e del conducente dello scuolabus colto da malore: è accaduto a Campo San Martino

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Dolomiti, polemica sulle quarantene: «Turisti in fuga in Svizzera»

Week-end scorso in Alta Badia pienone e tutti contenti. Buona l'osservanza delle regole. E provate a trovare una camera d'albergo libera nei giorni di Natale o Capodanno...(shopUser123487_GZ)

L'analisi

Servono norme rigorose e rigore nel farle rispettare

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Cosa c'è dunque che scricchiola in questo contesto? Due difficoltà parallele. La prima riguarda la possibilità di ottenere l'adesione alle regole che si individuano grazie ad un moto generale di sostegno. Tutti siamo testimoni di norme ragionevoli, elaborate con i passaggi dovuti in un sistema democratico, che poi vengono applicate come si dice nelle barzellette "all'italiana": ci vorrebbe il Green pass per sedere al chiuso in bar e ristoranti, ma qualcuno controlla e qualcuno no; idem per viaggiare sui mezzi pubblici; negli assembramenti si dovrebbe indossare la mascherina, ma una quota non lo fa e se qualche cittadino lo fa osservare si prende improperi, quando non di peggio senza solidarietà dai presenti; e avanti di questo passo. Come si sa, quando le norme non vengono fatte rispettare siamo in presenza delle famose "grida" seicentesche immortalate dal Manzoni: alla realtà giuridica non corrisponde una realtà sociale. Ciò è molto pericoloso, perché ovviamente si indebolisce, a volte anche in maniera drastica, la possibilità di ottenere risultati dai sacrifici che vengono richiesti. Ad una sfida che minaccia la tenuta di tutto un sistema è doveroso rispondere con una concentrazione degli sforzi attorno al nostro sistema decisionale. Chi si sottrae alla partecipazione a questo sforzo deve essere sanzionato. Sappiamo bene che si è sviluppata nei decenni una pseudo cultura che vede il potere di comando della sfera pubblica come repressione, limitazione della libertà, oppressione. Bisogna tornare a comprendere che non è così: solo un suo uso distorto e privo di contenuti per la salvaguardia del bene comune (dei cittadini e delle articolazioni in cui si organizzano) rientra in quelle categorie, l'utilizzo normale, regolato dal sistema costituzionale, fa parte degli strumenti necessari per guidare una comunità a raggiungere il più possibile la salvezza per se stessa e per i suoi membri. Ci sono però remore ad accettare questa banale realtà. In parte sono determinate da un sentimento di timore per possibili abusi che vengono presentati come sempre incombenti (ma, se si ragiona così, non si fa nulla e alla fine si apre davvero la strada alla domanda di un autoritarismo o peggio, che sciolga con la violenza le contraddizioni). In parte dipendono, sotto, sotto, dalla pigrizia di accettare che si sia in una condizione di difficoltà generalizzata, perché questo fa paura e si preferisce esorcizzarla fingendo che la faccenda non sia poi così seria. Questo ci introduce alla seconda difficoltà con cui fare i conti: la tendenza in alcune forze politiche a proporsi come quelli che "hanno capito" le varie forme di rigetto o di scarsa propensione verso le norme che il potere pubblico adotta per fronteggiare una nuova fase acuta dell'emergenza pandemica. Sono atteggiamenti ambigui e per questo in definitiva poco seri. Pochissimi si assumono l'onere di dichiararsi nettamente contro l'utilizzo degli strumenti di prevenzione proposti. Si preferisce restare nel vago: nel va bene, ma non esageriamo, nel fidiamoci dell'adesione spontanea così salviamo la scappatoia per chi non vuole adeguarsi, nell'aspettiamo che crolli tutto prima di dire che questo avverrà. La vaghezza è imposta dalla pessima riuscita che hanno fatto tutte le varie precedenti intemerate a favore di No vax, No Green pass e assimilati, quando si sosteneva che solo in Italia si faceva così, che presto si sarebbe esaurito tutto e via dicendo (e oggi ribaltando spudoratamente quei ragionamenti si dice: beh, avete visto, nonostante i vostri sforzi, la pandemia è ancora qui ...). È necessario che l'opinione pubblica, quella sana che anima il Paese molto più di quanto vorrebbero far credere certe rappresentazioni mediatiche, si imponga. Non possiamo permetterci di far precipitare la situazione verso nuovi lockdown che darebbero un colpo durissimo alla nostra tenuta economica e sociale. Dunque si prendano le misure adeguate e si usino gli strumenti necessari per farle rispettare, perché questa non è repressione, ma tutela del bene comune. Le forze politiche che speculano sulle ambiguità nella speranza di egemonizzare a fini elettorali il lato oscuro del sentimento pubblico riflettano che così verranno invece rigettate dal lato responsabile della pubblica opinione che ha capito benissimo cosa ci stiamo giocando.

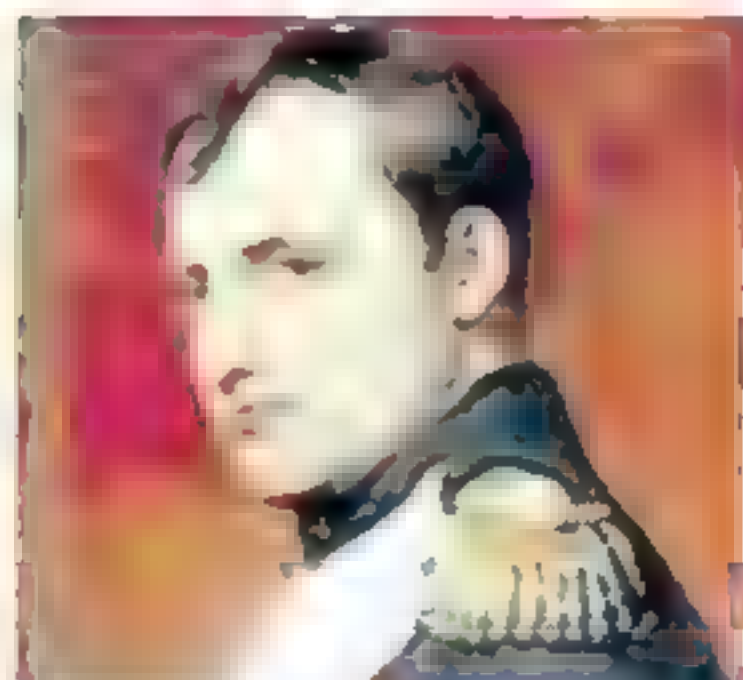
La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 21, Dicembre 2021

San Pietro Canisio. Sacerdote della Compagnia di Gesù e dottore della Chiesa, che si adoperò nel difendere e rafforzare la fede cattolica con i suoi scritti tra i quali il celebre Catechismo.

0 C 4 C
Il Sole Sorge 7.44 Tramonta 16.22

NAPOLEONE BONAPARTE A VILLA FLORIO MOSTRA-ITINERARIO ONLINE

A pagina XIV

Neomelodico
Shari Noioso da Tu si che vales all'etichetta di Salmo

A pagina XIV

Salute
Malattie del fegato, un algoritmo salva-malati

L'obiettivo è quello di arrivare a un algoritmo in grado di individuare i casi in cui la malattia può aggravarsi in maniera più acuta.

A pagina V

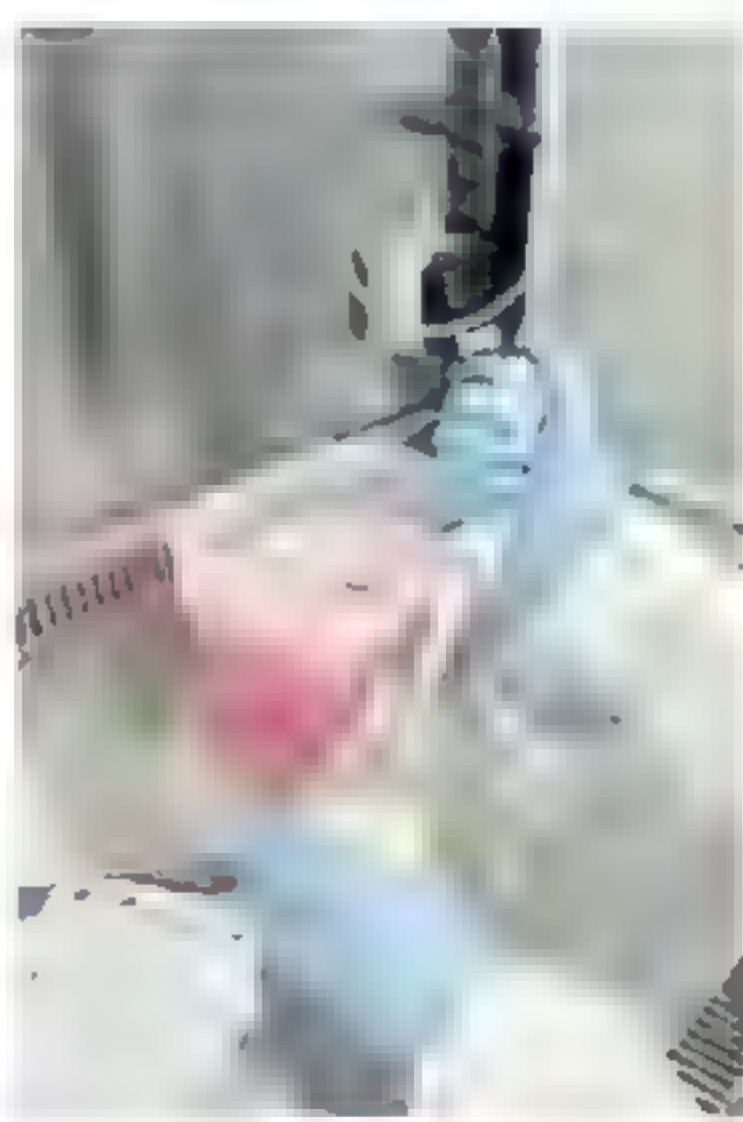
Altri casi sospetti: Omicron fa paura

▸La Regione prova a fermare la variante: più vaccinazioni Dai Dipartimenti la spinta per aumentare i sequenziamenti

▸Terzo blitz in una settimana dei no vax: ancora scritte sui muri di una scuola. Colpita stavolta la Fermi

Omicron in Friuli Venezia Giulia, il giorno dopo. A 24 ore dalla scoperta del primo caso (poi diventati due) della nuova variante, ieri si è riunita la task force d'emergenza. Obiettivo, mettere in campo tutte le forze per limitare quanto più possibile l'impatto immediato del ceppo che minaccia di far impennare di nuovo i contagi.

Terzo blitz in una settimana dei militanti No Vax a Udine. Dopo la scuola media Ellero, in via Divisione Julia, e la primaria Pascoli-di Toppo Wassermann, un terzo istituto scolastico del capoluogo friulano è finito nel mirino dei contestatori.

A pagina II

COVID Ricerca delle varianti

Serie A Giocatore positivo alla vigilia del match con l'Udinese

Covid nella Salernitana, gara a rischio

Un giocatore positivo nella squadra campana ha fermato, ieri pomeriggio, il volo degli avversari odierni dell'Udinese per il Friuli. Il gruppo ha dovuto sottoporsi ad altri tamponi molecolari che determineranno la possibilità di giocare o meno nel pomeriggio alla Dacia Arena

A pagina IX

Infermieri
Buoni pasto "saltati" è rivolta

«Agli "eroi" del covid ora tolgono anche i buoni pasto». Afrim Caslli (Nursind Udine) usa una frase ad effetto che la dice lunga sull'atmosfera che si respira fra gli infermieri friulani. Già provati da «turni massacranti» e «buste paga sempre più leggere», denuncia il sindacalista, ora gli addetti che lavorano sul territorio da qualche settimana lamentano che i ticket non vengono forniti.

A pagina III

Studente friulano preso a calci e pugni in centro a Trieste

▸Il ragazzo è finito in ospedale nella notte fra sabato e domenica

Nottata da dimenticare per uno studente universitario friulano che è iscritto all'Ateneo di Trieste. Il giovane infatti è finito in ospedale nella notte tra sabato 18 e domenica 19 dicembre dopo essere stato preso a calci e pugni da una decina di altri ragazzi, nella zona tra via Diaz e piazza Unità, nel centro del capoluogo giuliano.

Tutto sarebbe degenerato attorno all'una di notte. A intervenire una Volante della polizia della Questura di Trieste.

A pagina V

Salute mentale
Duemila firme al presidente sui servizi in Fvg

Sono 2433 le firme in calce a una lettera al presidente della Regione Massimiliano Fedriga in cui anche utenti e familiari denunciano la situazione.

A pagina V

La lettera
I sacerdoti: ne usciamo solo uniti

Ripartire dalla cura", la cura delle persone, delle relazioni, dell'ambiente. Da questi concetti si permea la Lettera di Natale 2021 dei così detti Preti di Frontiera, il gruppo di parroci di diverse Diocesi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ma anche di altri religiosi e di gruppi di laici che vivono e operano nel territorio.

La presentazione del documento è avvenuta ieri come da tradizione al Centro "Balducci" di Zugliano.

A pagina VII

Contributi fino a 400mila euro per le strutture ricettive

In arrivo nuove forme di aiuto alle imprese turistiche: contributi fino a un massimo di 400mila euro alle strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia. E' quanto prevede il nuovo regolamento in materia approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, al fine di superare la complessità, disposizioni sopravvenute sulla materia e altri aspetti della precedente normativa, a cominciare dall'esigenza di allungare a 120 giorni il periodo dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

A pagina VII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Trieste in una foto di repertorio

Risorse
Fondi per le bande e per le neomamme in difficoltà

Fondi a favore delle bande musicali per l'attività che svolgono nelle scuole primarie di avvicinamento alla musica; risorse per le gestanti in difficoltà; finanziamenti per l'interporto di Pordenone. E poi altri interventi di tipo sociale, possibili se troveranno attuazione gli ordini dei giorni approvati nel corso della seduta. Continuano a emergere i dettagli della legge di Stabilità.

A pagina VIII

Virus, la situazione

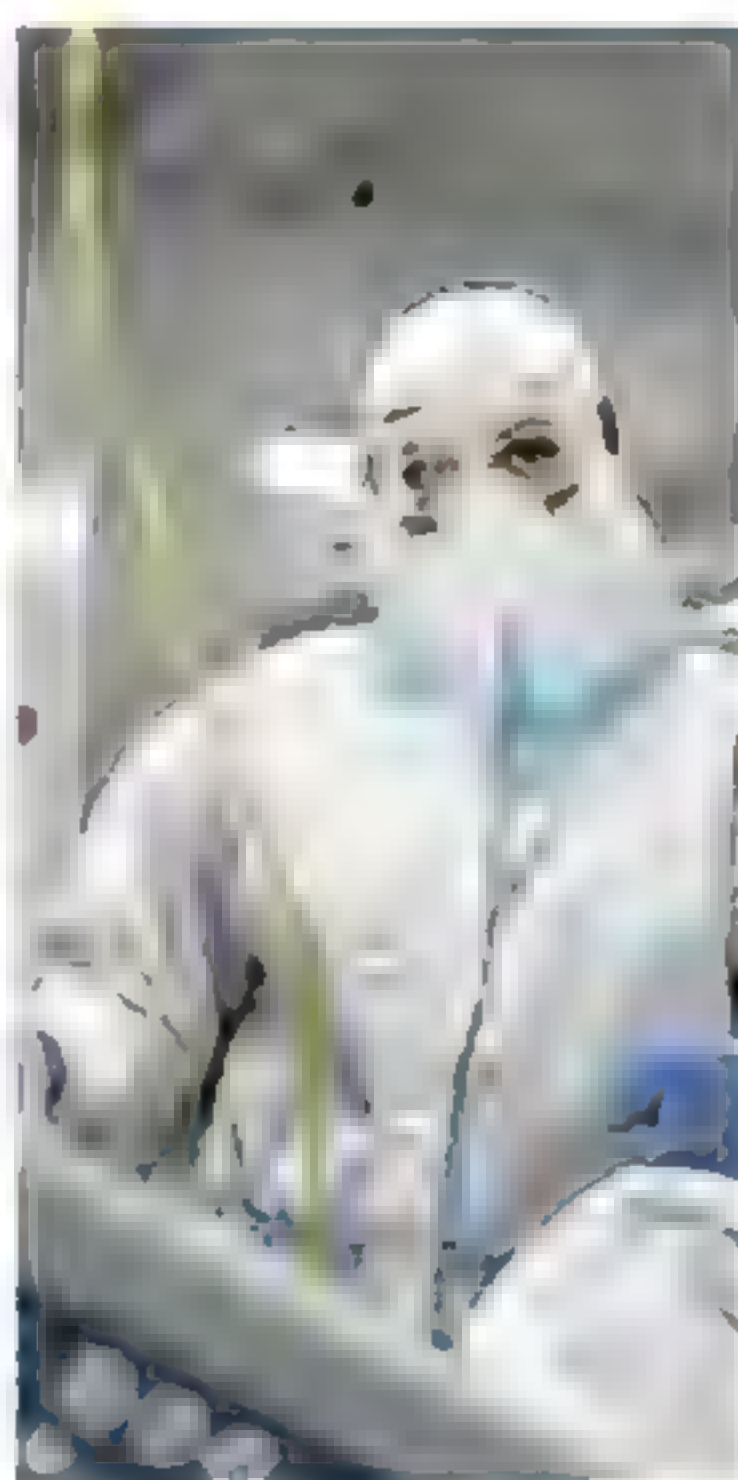
"Guerra" a Omicron La Regione è pronta ad alzare le barricate contro la variante

▶Previsti più sequenziamenti sui tamponi sospetti e si studia un piano per alzare il ritmo dei richiami

TAMPONI L'esecuzione di un test

L'ALLARME

PORDENONE Omicron in Friuli Venezia Giulia, il giorno dopo. A 24 ore dalla scoperta del primo caso (poi diventati due) della nuova variante in regione, ieri si è riunita la task force d'emergenza, con al timone il professor Fabio Barbone e il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi. Obiettivo, mettere in campo tutte le forze (in questo caso scientifiche, di ricerca) per limitare quanto più possibile l'impatto immediato del ceppo che minaccia di far impennare di nuovo i contagi. E le Aziende sanitarie territoriali hanno già risposto, con una sorveglianza aumentata sui tamponi che presentano una carica virale particolarmente alta e l'elusione della cosiddetta proteina "S", cioè i primi due campanelli d'allarme.

RIUNIONE D'URGENZA DELLA TASK FORCE CHE COMBATTE LA PANDEMIA PER TROVARE UNA SOLUZIONE

IN TRINCEA Operatori impegnati a contrastare la pandemia

LA STRATEGIA

Stringere le maglie del sequenziamento, inviare più campioni in laboratorio, isolare e tracciare ogni caso sospetto. E ce ne sono molti, in queste ore, che presenterebbero le carte in regola per combaciare con il ceppo rilevato per la prima volta in Sudafrica e Botswana. Secondo punto, i vaccini. Il Friuli Venezia Giulia sta già correndo con le terze dosi (sono circa 9-10mila al giorno), ma ieri pomeriggio è stata vagliata la possibilità di accelerare ancora. Il vicepresidente Riccardi ha sondato lo stato dei Dipartimenti di prevenzione, perché ci potrebbe essere bisogno di uno sforzo in più. Il motivo? Omicron corre e l'unica soluzione (a parte quelle che nessuno, nemmeno in regione, vuole nominare) rimane l'alta copertura con i richiami. Ecco perché è pronto a partire il piano B, che consisterebbe in una capacità vaccinale ancora aumentata per frenare l'avanzata del ceppo mutato.

IL MESSAGGIO

«Il termine dell'obbligo vaccinale mi sembra molto forte - ha precisato ieri Riccardi -. Sono dell'opinione che noi dovremmo cercare di far riflettere e ragionare e di fare quel lavoro per cui una persona si convince. Poi, se le cose dovessero andare oltre - ha aggiunto -, la manovra dell'obbligo diventerebbe indispensabile. Però arrivare ad un obbligo significa non essere riusciti a fare tante altre cose che secondo me si possono e si devono fare». E ancora: «Auspichiamo che con i dati degli ultimi giorni si mantenga questa stabilizzazione della curva che comincia a vedersi - ha spiegato -. Penso che dobbiamo fare attenzione ai prossimi 15 giorni e quindi i giorni di festività, cercando, oltre a vaccinarsi, di rispettare le regole, con qualche limite in più che Regioni e governo hanno ipotizzato nelle ultime ore. Tra qualche giorno verranno sospese le lezioni per le festività: sicuramente questo influirà nella circolazione dell'infezione. Che il nostro comportamento quindi sia responsabile, altrimenti questo non serve a nulla».

I PRESIDI MEDICI INCREMENTANO LA CAPACITÀ DI INVIARE I TEST AI LABORATORI ACCREDITATI

Marco Agrusti

L'INVITO A TENERE UN COMPORTAMENTO RESPONSABILE PER TUTELARE TUTTI

Scritte no vax alla Fermi Terzo blitz in una settimana

IL CASO

UDINE Terzo blitz in una settimana dei militanti No Vax a Udine. Dopo la scuola media Ellero, in via Divisione Julia, e la primaria Pascoli-di Toppo Wassermann (tra via Pordenone, via Ampezzo e via Tolmezzo), un terzo istituto scolastico del capoluogo friulano è finito nel mirino dei contestatori. Si tratta della scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi di via Pradamano, nella prima periferia sud del capoluogo friulano. Le scritte, con la consueta vernice rossa spray, hanno espresso i medesi slogan: "Il Vax uccide", "Governo nazista", "Articolo 32 comma 2 della Costituzione", "Governo mente', "'Libertá e diritti", "Vivi Libero con noi', 'Salvate i vostri figli", "Vivi perché liberi". Ad essere utilizzato come sfondo dei messaggi, notati di primo mattino ieri dal personale dell'istituto, il muro esterno della scuola media e della piscina comunale di Baldasseria. Subito è scattata la denuncia alle forze dell'ordine con il sopralluogo sul posto e i rilievi della Digos della Questura friulana, i Carabinieri del Comando provinciale e la Polizia Locale.

IL PRESIDE

«Si tratta di un attacco alla scuola e all'intelligenza» ha commentato in mattinata il dirigente scolastico Paolo De Nardo che guida il Quarto Istituto Comprensivo della città. Lo stesso dirigente ha poi sottolineato come l'articolo 32 della Costituzione parli si di diritto alla salute come diritto individuale, ma anche come diritto collettivo. «La nostra risposta a questo episodio – ha aggiunto il preside - sarà ragionare e studiare su questo articolo che qui viene citato impropriamente. Quando non si cerca il dialogo e si agisce in questo modo si è dei violenti perché non si stanno ad ascoltare le ragioni degli altri». Non è escluso tra l'altro che l'azione sia rivolta proprio al dirigente scolastico, in qualità di presidente provinciale dell'Associazione nazionale dei presidi. Proprio De Nardo nei giorni scorsi si era schierato in prima persona contro gli imbrattamenti. L'assemblea provinciale dell'Associazione riunitasi nei giorni scorsi all'Isis Stringher aveva espresso una ferma condanna per l'ennesimo sfregio rivolto a una scuola di Udine definendo queste scritte «un segnale preoccupante di intolleranza, ignoranza e decadimento del confronto civile. Tanto più in quanto realizzate nelle pertinenze di un istituto scolastico, luogo di educazione al rispetto». In questi sette giorni, comunque, l'attività degli investigatori non si è mai fermata, con le verifiche portate avanti sia dopo l'episodio della "Ellero" di lunedì 13 che quello della "Pascoli-Di Toppo Wasserman" tra giovedì e venerdì notte. Si cercano ulteriori elementi utili per inchiodare i responsabili e, stando alle prime indiscrezioni, gli investigatori starebbero per chiudere il cerchio. Naturalmente ancora una volta l'inciviltà del gesto, al netto dei contenuti dei messaggi, ha costretto il Comune a correre ai ripari disponendo la cancellazione delle scritte.

IL PRESIDE: UN ATTACCO ALLA SCUOLA E ALL'INTELLIGENZA RAGIONEREMO SULL'ARTICOLO 32

PROSEGUONO I CONTROLLI DEI CARABINIERI SUL CERTIFICATO VERDE E SULLE MISURE ANTI COVID

SCRITTE NO VAX Sono comparse ieri all'esterno della struttura scolastica udinese

CONTROLLI

I Carabinieri del Comando Provinciale di Udine stanno continuando a verificare il rispetto della normativa tesa a mitigare gli effetti dell'epidemia da covid-19. Nell'ultimo fine settimana, in provincia, è stato verificato il possesso del green pass a circa 700 persone, 6 delle quali sono state sanzionate, all'interno di esercizi pubblici, poiché prive della certificazione verde e 2 per il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Sono stati 142 le attività o gli esercizi pubblici controllati e 2 i titolari di dette attività sanzionati per la mancata verifica del green pass. Anche le località sciistiche nel territorio sono state oggetto di particolari controlli. Le pattuglie di sciatori dell'Arma hanno verificato il rispetto della normativa anti covid e controllato numerosi sciatori presso i tornelli degli impianti di risalita.

Battaglia dei buoni pasto gli infermieri si ribellano

▶Il Nursind: mancano 400 dipendenti e la gente continua a dimettersi

▶Contagi fra il personale, Nursing Up preoccupato. «In Fvg situazione critica»

IL CASO

UDINE «Agli "eroi" del covid ora tolgono anche i buoni pasto». Afrim Caslli (Nursind Udine) usa una frase ad effetto che la dice lunga sul clima che si respira fra gli infermieri friulani. Già provati da «turni massacranti» e «buste paga sempre più leggere», denuncia il sindacalista, ora gli addetti che lavorano sul territorio da qualche settimana lamentano che i ticket per consumare il pasto all'esterno, dove non ci sono mense aziendali «non vengono forniti».

LE LAMENTELE

«La situazione - segnala Caslli - è molto grave, per la mancanza di personale nelle Medicine, in Chirurgia, Pediatria e anche sul territorio. Mancano almeno quattrocento infermieri. Hanno fatto delle assunzioni, ma dalle graduatorie non hanno risposto in tanti. A questo si aggiunge il fatto che da circa un mese e mezzo gli infermieri del territorio, centinaia di persone, lamentano che non gli vengono forniti i buoni pasto che spettano di diritto a chi non ha la mensa aziendale vicina. Si tratta di circa 120 euro al mese. Il problema, a quanto mi risulta, riguarda il distretto di Udine, di Tarcento e della Bassa. Non solo. In Alto Friuli, i dipendenti non hanno mai avuto i buoni pasto, anche se stiamo parlando della stessa Azienda: così devono comprarsi da mangiare attingendo dalle loro tasche. Colpa di regole diverse fra le ex aziende di provenienza: ma a distanza di tempo dalla fusione non ci sono più scuse». Sulla vicenda dei buoni pasto ieri Caslli si diceva pronto a scrivere «una lettera al direttore per chiedere conto di un trattamento così disomogeneo». Secondo il sindacalista Nursind «è gravissimo. In un momento in cui decine di infermieri ogni mese fuggono dall'AsuFc, l'Azienda deve trovare strategie per fidelizzare i dipendenti. In questo modo, invece, continueranno ad andarsene ancora di più. In ospedale a Tolmezzo, per esempio, nessuno vuole andare a lavorare», sostiene Caslli. Un insieme di nodi da sciogliere, per cui il Nursind parla di «un grande stato di agitazione. Se non ci saranno risposte concrete della politica andremo verso lo sciopero. La situazione è ormai diventata insostenibile. Manca il personale ovunque. I colleghi vengono spostati da una parte all'altra dall'oggi al domani, senza neanche preavviso e i turni sono sempre più faticosi. Siamo preoccupati. Non ci sono giustificazioni».

IL DIRETTORE

Il direttore generale di AsuFc conferma che il problema dei buoni pasto c'è, ma annuncia una prossima soluzione. «In effetti abbiamo avuto un problema tecnico. Per gli aventi diritto che non hanno potuto utilizzare i buoni verrà rimborsato l'importo su pezza giustificativa», dice infatti Denis Caporale.

L'ALLARME

È Nursing Up a lanciare invece l'allarme contagi fra gli operatori. In base al suo report, che ha rilevato 4684 professionisti della salute infettati negli ultimi 30 giorni, in Friuli Venezia Giulia, sarebbe stata evidenziata «la situazione tra le più critiche con 13 operatori contagiati nelle ultime 48 ore». Antonio De Palma, presidente del sindacato chiede alle regioni di «mettere in sicurezza i sanitari con una scarsa risposta immunitaria, anche se vaccinati con 2 o 3 dosi». «Il presidente Fedriga quale coordinatore della Conferenza delle Regioni risponda al preciso appello del sindacato degli infermieri Nursing Up e si faccia carico concretamente del coordinamento delle sanità regionali: la costante protezione dei professionisti sanitari con un sistema di tamponi, efficace e unitario a livello nazionale, è tra le azioni necessarie specie in questa fase della pandemia, oltre alla terza vaccinazione massiva», sostiene il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri.

Camilla De Mori

AZIENDA ASUFC La sede di AsuFc. Nelle foto piccole, a sinistra Denis Caporale e a destra Afrim Caslli

TICKET PER I PRANZI CAPORALE: ABBIAMO AVUTO UN PROBLEMA TECNICO RIMBORSEREMO IL DOVUTO

SPITALERI (PD): «LA REGIONE RACCOLGA L'APPELLO PER PROTEGGERE I LAVORATORI DAL VIRUS»

Dopo l'apertura di nuovi posti di Intensiva Covid

Sospese le prime operazioni, Udine ricorre all'aiuto degli altri ospedali

INTENSIVA Un reparto

(cdm) Si ridimensiona l'attività chirurgica dell'ospedale di Udine. Per il momento, infatti, la situazione dei ricoveri covid dei pazienti più gravi non permette di riassorbire l'ampliamento della terapia intensiva destinata ai malati contagiati dal virus. I quattro posti di Rianimazione covid, quindi, restano. Questo, come anticipato già lo scorso fine settimana dal direttore medico di presidio Luca Lattuada, porta con sé delle conseguenze inevitabili, dal momento che il personale necessario per l'operatività delle postazioni di Intensiva è lo stesso che assicura anche le sedute nelle sale operatorie. Fortunatamente, però, allo stato sembra che il ridimensionamento sarà meno drastico del temuto (il rischio ipotizzato in un primo tempo era quello di dover tagliare fino a un centinaio di operazioni programmate in una settimana). «I quattro posti di Intensiva covid - diceva ieri mattina Lattuada - per ora sono rimasti. Stiamo riducendo un po' le attività chirurgiche programmate. Ma è andata meglio del previsto. Oggi (ieri ndr) è saltata una sala sulle 23 che assicuriamo ogni giorno». Fondamentale si sta rivelando la "mutua solidarietà" con gli altri presidi sanitari: un puzzle complicato che sembrava dare i suoi frutti. «È in corso una manovra con gli altri ospedali, da San Daniele a Tolmezzo, per cercare di ridurre di poco gli interventi a Udine».

Epifania, Aquileia rinuncia alla "Cabossa" «Difficile garantire tutte le precauzioni»

EVENTI

UDINE Aquileia, alla fine, ha deciso di rinunciare alla tradizionale "Cabossa", il falò dell'Epifania. Troppo complicato garantire tutte le precauzioni rese necessarie dall'attuale situazione pandemica. Così, seppur a malincuore, l'amministrazione ha deciso di cancellare l'evento e sta ragionando sull'ipotesi di darne un assaggio "virtuale" ma di notevole effetto scenico, con la proiezione del fuoco rituale sul campanile.

AQUILEIA

«Abbiamo fatto un incontro a livello locale - spiega il sindaco Emanuele Zorino - e dopo un'attenta valutazione, abbiamo deciso di non fare niente, neanche in forma statica. A differenza di Tarcento, dove il Pignarul si fa in un luogo isolato che può essere facilmente controllato, l'area dove facciamo noi di solito la Cabossa è vicino al Foro: un luogo che ci impedisce di prendere le precauzioni richieste dal momento. Questo sarebbe stato il trentesimo anno». Ma il primo cittadino aquileiese non si arrende: «Siccome da due anni facciamo la proiezione sul campanile delle immagini dei mosaici della Basilica, stiamo ragionando sulla possibilità di proiettare quest'anno le immagini della Cabossa, con le riprese degli scorsi anni. Ci stiamo lavorando. Sarebbe un modo per riprendere la tradizione in modo innovativo a livello simbolico». A Tarcento, invece, il sindaco Mauro Steccati con la sua amministrazione punta a realizzare comunque, seppur senza pubblico, il Pignarûl Grant di Coia, da cui molti friulani attendono le previsioni sulla nuova annata. «Abbiamo proposto al Prefetto questa soluzione del Pignarul senza pubblico, come nel 2020. Abbiamo già fatto un incontro con i "Pignarulârs". Attorno al falò ci sarebbero solo gli addetti ai lavori, la Polizia locale e il servizio antincendio, oltre agli organi di stampa».

VERTICE

L'ultima parola, però, spetta al vertice che il Prefetto Massimo Marchesiello ha già fissato per domani pomeriggio, in videoconferenza con i primi cittadini interessati. Per Tarcento «tutto si ridimensionerà alla presenza degli operatori, degli organizzatori e degli addetti del settore e la chiudiamo lì. Assisteranno al falò solo gli organizzatori, la sicurezza e i media, con le riprese in streaming. Così saremo tutti più tranquilli, senza incorrere in polemiche e situazioni per l'ordine pubblico che vorremmo scongiurare». Per quanto riguarda le cerimonie religiose, «a Cividale la messa dello Spadone e a Gemona il Tallero si faranno, ma senza corteo - ricorda il Prefetto -. A Tarvisio anche l'evento sul Lussari si è ridimensionato solo agli sciatori che scenderanno con le fiaccole. Questa è la linea».

GEMONA

Anche il sindaco Roberto Revelant, come i colleghi, a Gemona ha dovuto rinunciare a cortei e animazioni. «Da indicazioni ricevute, sono stati cancellati cortei ed eventi di piazza». "Salvo" il Tallero, nel periodo natalizio inizierà anche una mostra itinerante dedicata a Dante «che proseguirà per tutto l'inverno».

Cdm

Il bollettino

Ieri 277 positivi e altre sette vittime

Ieri in Fvg su 2.671 tamponi molecolari sono stati rilevati 234 nuovi contagi (8,76%). Su 6.184 test rapidi 43 casi (0,70%). Si conferma essere la prima fascia di contagio quella degli under 19 con il 25,63% dei nuovi positivi, a seguire la fascia 40-49 anni con il 23,10% e quella 30-39 anni con il 12,27%. Morte 7 persone: un uomo di 91 anni di Muggia, una 85enne di Vajont, un uomo di 77 anni, uno di 54 e uno di 74 di Trieste, un uomo di 68 anni di Vicenza (morto in ospedale a Trieste), un 66enne di Sesto al Reghena. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 29, mentre i pazienti presenti in altri reparti sono 295. Positivi un dipendente di Asugi, un infermiere di AsuFc e un operatore di una Rsa.

PREFETTO Massimo Marchesiello

IL PREFETTO CONVOCA I SINDACI PER DOMANI PER L'ULTIMO VERTICE SULLE FESTIVITÀ

Studente friulano preso a calci e pugni

▶Il ragazzo è iscritto all'università del capoluogo giuliano
Fra sabato e domenica è finito in ospedale a Trieste

▶Sarebbe stato colpito da una decina di altri giovani
fra via Diaz e piazza Unità. Indagano i poliziotti

IL CASO

UDINE Nottata da dimenticare per uno studente universitario friulano che è iscritto all'Ateneo di Trieste. Il giovane infatti è finito in ospedale nella notte tra sabato 18 e domenica 19 dicembre dopo essere stato preso a calci e pugni da una decina di altri ragazzi, nella zona tra via Diaz e piazza Unità, nel centro del capoluogo giuliano.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto sarebbe degenerato attorno all'una di notte. A intervenire una Volante della polizia della Questura di Trieste, allertata dai residenti della zona che avevano udito grida e urla provenire dalla strada. Non si conoscono i motivi da cui sarebbe scaturita la rissa.

TESTIMONE

Stando a una testimonianza, tutto sarebbe iniziato all'interno di un condominio di via Diaz: un giovane ubriaco è stato invitato a uscire dallo stabile da tre condòmini che hanno avvisato le forze dell'ordine.

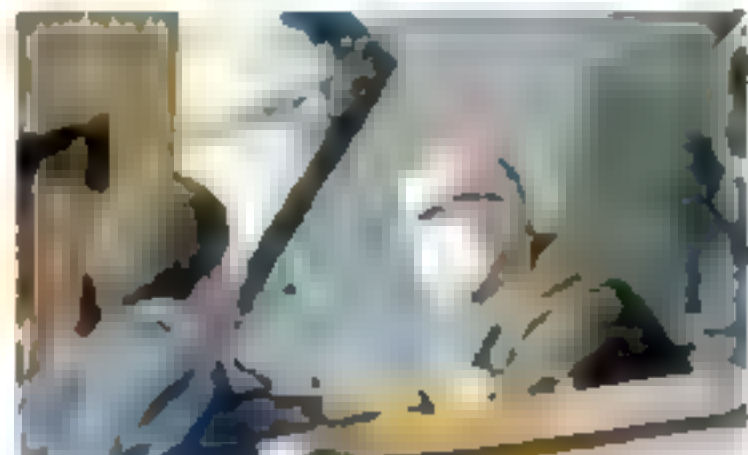
Il giovane si sarebbe allontanato con altri amici che poi avrebbero preso di mira i tre residenti negli appartamenti. Di questi appunto ad avere la peggio lo studente friulano, ricoverato nel nosocomio di Cattinara a seguito delle ferite riportate dopo la violenta colluttazione.

IN OSPEDALE

A finire all'ospedale con lui anche un passante che intervenuto per calmare la situazione e per cercare di dividere gli aggressori. L'esame delle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza è in corso, le stanno analizzando gli investigatori della Polizia giuliana per identificare gli aggressori.

VIGILI FUOCO

Intervento dei Vigili del Fuoco del Comando di Udine, poco prima delle 21 di domenica sera, in un'abitazione di Rizzolo, a Reana del Rojale, per il malfunzionamento di una stufa. L'allarme è scattato per una presunta esplosione di una bombola di gas che alimenta la stufetta. Giunti sul posto, i pompieri hanno accertato che si trattava di una fuga di gas per un tubo malfunzionante collegato all'impianto di riscaldamento. La coppia di anziani che vive nell'appartamento è stata subito fatta uscire. La stufa è stata messa in sicurezza e il principio d'incendio domato molto velocemente, evitando il propagarsi delle fiamme al resto della stanza e dell'abitazione. I danni sono limitati al punto in cui ha avuto origine il rogo. La coppia di pensionati non è rimasta ferita.

LA SITUAZIONE SAREBBE DEGENERATA ATTORNO ALL'UNA AL NOSOCOMIO ANCHE UN PASSANTE

Il tavolo

Terza ripartenza il Fvg fa scuola

Il Tavolo della Terza Ripartenza, istituito dal Consiglio regionale su iniziativa del presidente Piero Mauro Zanin, diventa ora modello nazionale con l'approvazione di un ordine del giorno da parte della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, organismo di cui Zanin è vice del veneto Roberto Ciambetti. Il documento, infatti, impegna le Giunte regionali ad assicurare il pieno coinvolgimento dei rispettivi Consigli nella costruzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a livello territoriale, nonché la trasmissione della necessaria documentazione relativa al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi per consentire di monitorare l'attuazione e l'impatto dei singoli interventi. «Il Tavolo della Terza Ripartenza - evidenzia Zanin - ha aperto una strada che ora può essere percorsa anche dal resto d'Italia».

AMBULANZA Un mezzo di soccorso, foto di repertorio

Salute mentale a Fedriga 2433 firme

PETIZIONE

UDINE Sono 2433 le firme in calce a una lettera al presidente della Regione Massimiliano Fedriga in cui fra gli altri anche utenti dei servizi e loro familiari segnalano la situazione di grave indebolimento dei servizi territoriali di salute mentale presente in Friuli Venezia Giulia, servizi la cui organizzazione è stata molto faticosamente costruita negli anni con risultati apprezzati e riconosciuti anche a livello internazionale. L'appello è stato promosso da un gruppo informale di cittadini e la raccolta firme, che è stata effettuata faccia a faccia, una per una, proprio per creare occasioni di dialogo sui temi affrontati, ha avuto luogo in tutte le province della regione ed è partita prima della diffusione della bozza dell'Atto aziendale predisposto da Asugi.

Le sottoscrizioni cartacee sono state consegnate questa mattina al Protocollo della Regione, con l'auspicio che l'intervento diretto del Presidente possa invertire una tendenza foriera di gravi conseguenze.

Sabato 18 dicembre, inoltre, si è tenuto presso il Dipartimento di Salute Mentale di Udine un incontro del Coordinamento regionale delle associazioni per la salute mentale con il vice presidente Riccardo Riccardi, che era accompagnato da Gianna Zamaro della Direzione Salute: anche in questa occasione, si legge in una nota dei promotori della petizione, «è stata denunciata l'allarmante situazione in cui versano i servizi ed è stata ricordata la richiesta che il Coordinamento porta avanti da anni, ovvero la piena attuazione del Piano regionale salute mentale infanzia, adolescenza ed età adulta-anni 2018-2020, con la messa a regime della rete dei 22 Centri di Salute Mentale esistenti per garantire l'assistenza territoriale prevista dalla legge».

«La riduzione oraria di molti centri e la prevista chiusura di alcuni di essi sta portando all'esasperazione molti famigliari e utenti» hanno spiegato Daniela Careddu e Claudio Cossi per il Coordinamento.

Alleanza per combattere le malattie epatiche croniche

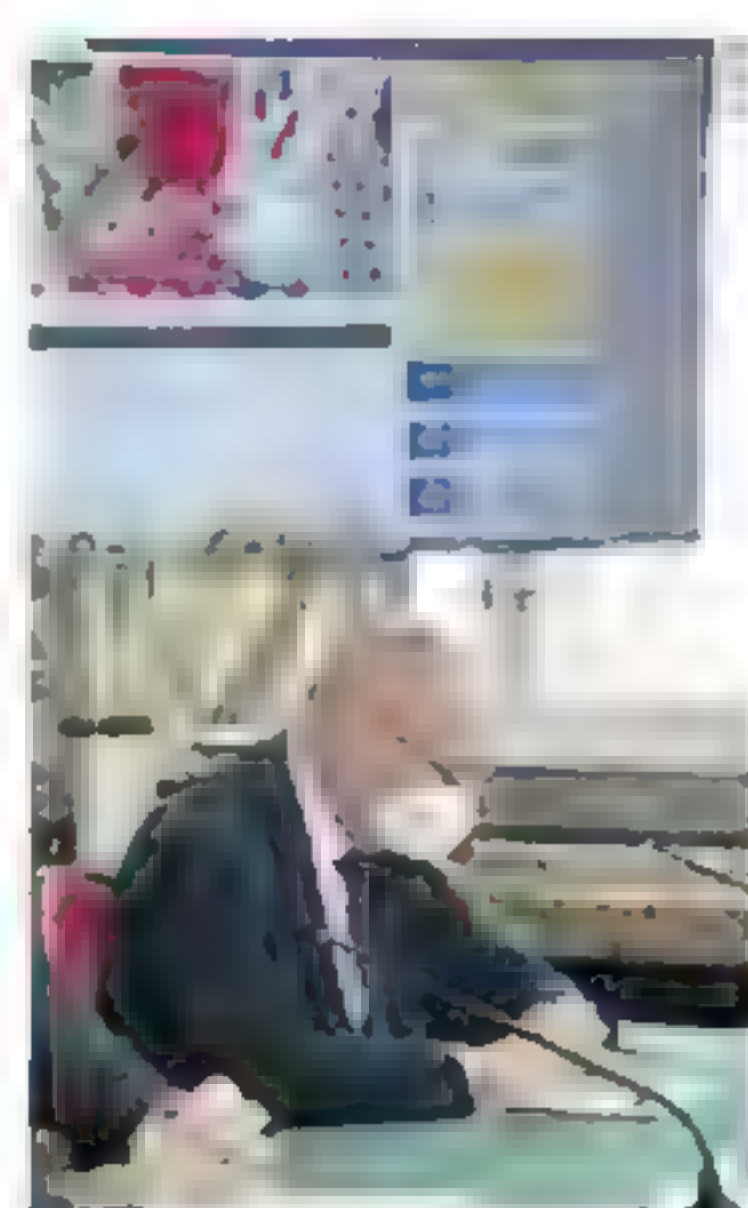
IL PROGETTO

UDINE L'obiettivo è quello di arrivare a un algoritmo in grado di individuare i casi in cui il decorso della malattia può aggravarsi in maniera più acuta. La Regione si allea con Insiel e Fondazione italiana fegato per realizzare una piattaforma per il controllo delle malattie croniche del fegato «che, anche a causa degli stili di vita sbagliati, rischiano di riguardare in prospettiva nel mondo occidentale un numero sempre maggiore di persone» ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che, ieri a Trieste, ha presentato la collaborazione. Il vicepresidente della Regione ha aggiunto: «Abbiamo a disposizione delle informazioni sanitarie estremamente preziose sul piano della ricerca che, messe a sistema grazie a questo progetto, ci consentiranno di fare un grande passo in avanti». Più nel dettaglio, la partnership punta ad allargare il progetto pilota appena concluso su informazioni, raccolte nel pieno rispetto della legge sulla Privacy, relative a 5mila pazienti negli ultimi 5 anni. Come ha sottolineato Riccardi, è proprio la capacità di gestire le informazioni che consente a chi amministra di assumere in velocità le scelte più adeguate e «la collaborazione tra Regione, Insiel e Fondazione italiana fegato va proprio in questa direzione».

La conferma che la Regione crede in questa alleanza è emersa anche in sede di bilancio regionale, con la destinazione di un significativo stanziamento di risorse sia alla Fondazione sia a Insiel.

«Questo - ha affermato Riccardi - perché uno dei principali errori compiuti dalla sanità pubblica negli ultimi decenni è stato quello di non aver posto tra le priorità la prevenzione, che invece, come stiamo imparando anche dall'esperienza della pandemia, rappresenta uno degli strumenti più efficaci per attutire l'impatto clinico di quelle patologie il cui decorso - ha concluso il vicegovernatore - potrebbe essere bloccato sul nascere da una serie di indicazioni basate sullo studio dei dati e sulla ricerca». In questa legislatura, la Regione arriverà ad investire (compresi i fondi statali), 222 milioni di euro per rafforzare la sanità territoriale: dieci volte tanto rispetto ai cinque anni precedenti. Le risorse regionale ammontano a 79 milioni, tre volte superiori ai 23 della passata legislatura. In sede di manovra finanziaria, in relazione alle criticità del sistema sanitario, l'assessore si è focalizzato sul capitale umano, fattore ostacolato da regole e vincoli che ricadono nella competenza statale. Da qui la volontà di fare pressioni sul Governo affinchè affronti la questione in maniera organica.

Elisabetta Batic

L'OBIETTIVO È QUELLO DI ARRIVARE A UN ALGORITMO IN GRADO DI INDIVIDUARE I CASI CHE RISCHIANO DI AGGRAVARSI

PRESENTAZIONE Ieri in Regione

LA REGIONE SI ALLEA CON INSIEL E FONDAZIONE ITALIANA FEGATO PER REALIZZARE UNA PIATTAFORMA

Frecce Tricolori È Raspa il nuovo capoformazione

▶Secondo la tradizione ormai consolidata è destinato a diventare il futuro comandante in capo della Pan

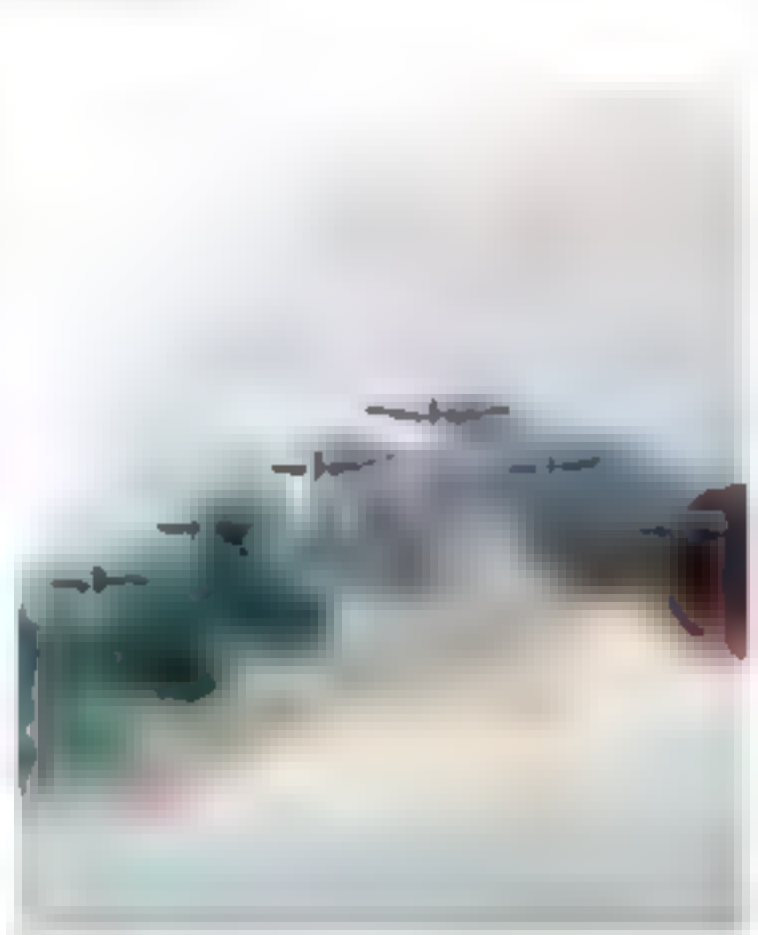
LA SERATA

UDINE Anno nuovo, palcoscenico nuovo per la presentazione stagionale delle Frecce Tricolori. E l'accostamento risulta appropriato. Infatti, dopo che per i primi tempi questo rito prenatalizio che ha raccolto crescenti consensi e partecipazione si svolgeva "per pochi intimi" prima nell'accogliente mansarda della palazzina comando nell'aeroporto di Rivolto, poi nel grande hangar solitamente adibito alla manutenzione dei jet da parte degli ottimi specialisti azzurri e con la partecipazione di centinaia di invitati, stavolta lo scenario è stato il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine".

LO SPETTACOLO

Soluzione azzeccata, considerato lo spettacolo che le Frecce solitamente sanno offrire. Qualche giorno fa hanno volato nel cielo dell'Alta Val Badia, con le loro evoluzioni ed i fumi biancorossoverdi che hanno fatto ancora più belle quelle già splendide Dolomiti. Davanti a tanto convenuti si è alzato il sipario per svelare chi sono i componenti di questa ammirata squadra di volo acrobatico e cosa faranno durante il 2022.

E il prologo delle attese anticipazioni lo ha costituito una sequenza di "effetti speciali": momenti musicali e diversi suggestivi filmati realizzati in volo. Quindi è toccato al nuovo comandante - fresco di nomina in quanto solo da qualche mese nella carica - tenente colonnello Stefano Vit fare gli onori di casa ricordando i critici momenti attraversati causa la pandemia. «Ma è nelle difficoltà che bisogna sapere dare il meglio di noi stessi». E non ha mancato di elogiare la campagna vaccinale che ha contribuito a consentire lo svolgimento di manifestazioni pubbliche.

Dopodiché ha presentato i responsabili delle varie sezioni operative, fondamentali per un'attività di volo così sofisticata. Quindi è stato il momento degli applausi per il comandante del 2. Stormo, titolare dell'aeroporto di Rivolto, il colonnello Marco Bertoli che con le strutture che capeggia garantisce alle Frecce Tricolori un indispensabile supporto logistico e organizzativo.

FRECCE Un'esibizione

IERI LA SERATA AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE CON UNA SERIE DI EFFETTI SPECIALI NOTEVOLI

FORMAZIONE

Vit è così passato a elencare gli ufficiali piloti che saranno adesso ai suoi ordini. Simone Fanfarillo, Alessio Ghersi, Federico De Cecco, Massimiliano Salvatore, Franco Paolo Marocco, Alessandro Sommariva, Oscar Del Dò, Alfio Mazzoccoli e la matricola Leonardo Leo. Molta curiosità, comunque, c'era per scoprire chi fosse il nuovo capoformazione al posto del promosso Vit in quanto, secondo una collaudata tradizione delle Frecce, è destinato a diventare – presumibilmente fra due anni - il nuovo comandante in capo. Si tratta del 36enne capitano Pierluigi Raspa, siciliano di Messina, a Rivolto da quattro anni.

A corredo della bella serata il conferimento, agli attuali appartenenti alla Pattuglia acrobatica nazionale, della nomina a membri d'onore della Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia. L'annuncio da parte di Enzo Del Forno, già campione di salto in alto e attuale presidente della Sezione di Udine. Che ha donato al comandante Vit ed ai suoi uomini (da lui ribattezzati "atleti dell'aria") un'opera dell'affermato artista friulano Gianni Borta.

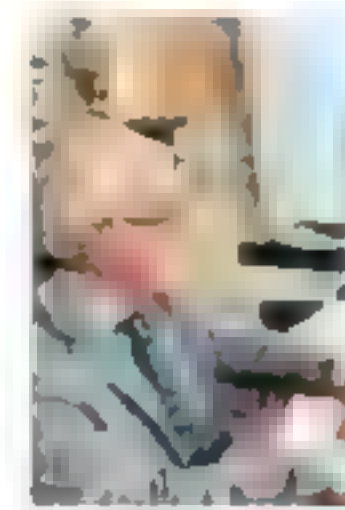
Paolo Cautero

PAN La Pattuglia acrobatica

MUNICIPIO DI UDINE La sede dell'amministrazione comunale

I pini di viale Cadore restano Ne saranno abbattuti solo due

ALBERI

UDINE (al.pi.) I pini di viale Cadore restano: ne saranno abbattuti solo due. È lo stesso sindaco Pietro Fontanini ad annunciarlo, in risposta ad una interrogazione del centrosinistra e in particolare della consigliera Pd, Cinzia Del Torre. Nel documento, firmato anche da Lorenzo Patti (Siamo Udine), Sara Rosso ed Eleonora Meloni (Pd) e Federico Pirone (Innovare), l'opposizione esprimeva preoccupazione perché gli alberi erano stati perimetrati col nastro arancione che delimita i cantieri (e che poteva far ipotizzare un imminente taglio) e criticava l'amministrazione «per la frequenza e la facilità con cui vengono abbattute piante» in due anni e mezzo di gestione (ricordando quanto accaduto recentemente in via del Maglio e in via Friuli, ma anche le polemiche nata al tempo per quelli eliminati da piazzetta Belloni, via dei Rizzani, via Aquileia e dal Colle del Castello). «I Pini Marittimi di viale Cadore saranno salvati – ha ribattuto invece il primo cittadino -. La sinistra non riesce proprio a farsi una ragione per tutto quello che stiamo facendo a Udine a favore dell'ambiente. Invece di prendere atto, per esempio, che stiamo piantumando un maggior numero di alberi rispetto a quelli piantati da loro, e non parlo solo del bosco urbano (da 3 mila metri quadrati, appena inaugurato nella zone in cui sorgeva la Cascina Mauroner, a Udine Est, ndr), ma di tutti quelli piantati finora in città, cosa si inventano? Una nuova interrogazione per sapere che fine faranno, per esempio, i pini marittimi di viale Cadore. Voglio rassicurare tutti – ha continuato -, che dopo aver fatto fare una accurata analisi, attraverso prove di trazione per verificare la tenuta delle radici di questi alberi, solo due dovranno essere abbattuti. Gli altri resteranno al loro posto». È da diverso tempo che gli alberi di quel viale sono al centro dell'attenzione: le radici, infatti, hanno sollevato e disconnesso sia i marciapiedi sia l'asfalto, al punto che le aree maggiormente rovinate, e quindi pericolose per pedoni, ciclisti e automobilisti, sono state delimitate per impedire il passaggio ed una corsia (quella che da viale Cadore svolta verso il centro studi) è stata interdetta al traffico perché troppo in cattivo stato. In questi mesi, Palazzo D'Aronco ha verificato la stabilità delle piante per trovare una soluzione e ora il Comune proseguirà anche col ripristino delle opere viarie: «Allo stesso tempo procederemo alla fresatura dei bordi stradali e alla sistemazione dei marciapiedi – ha concluso Fontanini -. Un'ultima considerazione: la scelta di mettere pini marittimi lungo i marciapiedi di Udine è stata sbagliata in origine».

«GLI ALBERI DELLA STRADA SARANNO SALVATI QUASI TUTTI» Il sindaco Fontanini

I preti di frontiera: dalla pandemia usciamo solo assieme

LA LETTERA

POZZUOLO "Ripartire dalla cura", la cura delle persone, delle relazioni, dell'ambiente. Da questi concetti si permea la Lettera di Natale 2021 dei così detti Preti di Frontiera, il gruppo di parroci di diverse Diocesi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ma anche di altri religiosi e di gruppi di laici che vivono e operano nel territorio. La presentazione ieri al Centro "Balducci" di Zugliano. "Ripartire dalla Cura perché questa parola raccoglie quelle dimensioni riconoscibili come umane – ha spiegato Don Pierluigi Di Piazza - la disponibilità di accorgersi all'altro, la vicinanza, una concreta prossimità, l'ascolto che è un'arte sempre da imparare e poi la condivisione; la cura si inserisce pure nel dibattito sulla libertà come individualismo assoluto e una concezione invece diversa, come ha detto Massimo Recalcati non ci può essere libertà senza responsabilità e solidarietà; da questa situazione complicata a livello globale – ha poi aggiunto Di Piazza - ne usciamo tutti assieme e non da soli, anche sul tema dei vaccini occorre dare seguito concreto ai proclami sulla sua disponibilità per tutte le popolazioni della Terra". La Lettera di Natale poi riprende anche il tema dei flussi migratori: "una grande questione che rimane aperta – ha ammonito Don Di Piazza - le immagini che arrivano da Bielorussia e Polonia sono sconcertati e di assoluta disumanità; siamo europeisti ma non accettiamo questa Europa che pratica una politica che intende esternalizzare i confini, dando ingenti risorse finanziarie a paesi come la Turchia o la Croazia per gestire il problema e dove questi migranti vengono colpiti e torturati, non è questa l'Europa dei diritti umani fondamentali". La cura riguarda "la complessità della vita, l'amore e il dolore, la ricerca di senso, l'equilibrio interiore e quello nelle relazioni" hanno poi messo in luce gli altri parroci presenti. "Qualche parola la vogliamo dedicare anche allo stile del camminare insieme - hanno spiegato ancora - Per questo siamo interessati a valorizzare e a dar seguito al cammino sinodale promosso dal Vescovo di Roma e iniziato lo scorso mese di ottobre anche a livello di Chiese locali. A fronte di chi tenterà sempre di ritualizzare, burocratizzare e gerarchizzare tale esperienza per non far cambiar nulla di fatto, accogliamo come una necessità il metterci in ascolto del popolo, dando voce anche a chi finora per qualche motivo ne è stato escluso, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama. Non è una novità, ce l'eravamo solamente dimenticati: più il discernimento parte dall'ascolto, più è profondo e radicato il rinnovamento della Chiesa". A firmare la missiva oltre a Don Di Piazza anche Franco Saccavini, Mario Vatta, Pierino Ruffato, Paolo Iannaccone, Fabio Gollinucci, Giacomo Tolot, Piergiorgio Rigolo, Renzo De Ros, Luigi Fontanot, Alberto De Nadai, Albino Bizzotto, Antonio Santini, Nandino Capovilla, Gianni Manziega, Lionello Dal Molin, Massimo Cadamuro, Giorgio Scatto; Andrea Bellavite; il Gruppo "Camminare Insieme" di Trieste; il Centro "Ernesto Balducci" di Zugliano; l'Associazione "Esodo" di Venezia, la Comunità Monastica di Marango di Caorle

CENTRO BALDUCCI Don Pierluigi di Piazza del centro Balducci in una foto d'archivio

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione nel capoluogo giuliano dove si è tenuto il lungo consiglio comunale sulla Finanziaria

BONUS TURISMO

Contributi fino a 400mila euro per alberghi e bed and breakfast

▶In arrivo nuove forme di aiuto alle imprese del settore turistico della nostra regione

▶L'acquisto di arredi e di attrezzature rientra fra le spese ammissibili per ottenere i fondi

UDINE In arrivo nuove forme di aiuto alle imprese turistiche: contributi fino a un massimo di 400mila euro alle strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia. E' quanto prevede il nuovo regolamento in materia approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, al fine di superare la complessità, disposizioni sopravvenute sulla materia e altri aspetti della precedente normativa, a cominciare dall'esigenza di allungare a 120 giorni il periodo dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande entro il quale gli uffici regionali dovranno definire la fase istruttoria, che risulta di non rapida attuazione.

I REQUISITI

Il beneficio spetta ad alberghi, condhotel, bed&breakfast, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, affittacamere, ma anche rifugi alpini, escursionistici e bivacchi. Fra le condizioni dettate dalle regole regionali, figura la necessità che le strutture ricettive rientrino nei parametri dimensionali di microimpresa, piccola e media impresa, essere iscritte nel Registro delle imprese della Camera di commercio competente per territorio ed essere attive prima dell'avvio dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Tali imprese devono avere la sede legale o almeno un'unità locale ubicata sul territorio regionale ed essere in possesso dei codici Ateco 55.10, 55.20 e 55.30, corrispondenti all'esercizio di impresa turistica. Infine, naturalmente, le imprese che propongono la domanda di contributo non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non devono essere sottoposte a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria. In ossequio al regolamento europeo 1407 del 2013, gli aiuti della Regione vengono erogati nella misura massima, applicata all'importo della spesa ammissibile. Vediamo nel dettaglio: il 50% se il beneficiario è una struttura ricettiva alberghiera, il 40% se si tratta di una struttura ricettiva non alberghiera. ;a si scende al 30% della spesa ammissibile se il beneficiario è una microimpresa o una piccola impresa e al 20% se il beneficiario è invece una media impresa. In ogni caso tal genere di contributo risulta cumulabile con altre forme di sostegno.

IL BENEFICIO SPETTA ANCHE A CONDHOTEL UNITÀ AMMOBILIATE A USO TURISTICO MA ANCHE RIFUGI E BIVACCHI

LE SPESE

Fra le spese ammissibili ai fini del contributo figurano l'acquisto di arredi e attrezzature nuovi di fabbrica, ma anche lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di strutture ricettive turistiche esistenti o di immobili da destinare all'esercizio di struttura ricettiva, comprese la costruzione di nuovi edifici e la realizzazione degli annessi impianti da destinare in via esclusiva all'esercizio di impresa turistica. Ammesse anche le spese per la realizzazione di parcheggi a servizio delle strutture ricettive alberghiere con almeno tre posti auto, anche mediante l'acquisto d'immobili, come pure l'acquisto di immobili destinati o da destinare all'esercizio di struttura ricettiva turistica.

LE PRATICHE

I termini per la presentazione delle domande saranno di volta in volta definiti dagli uffici regionali e pubblicati. A gestire le pratiche sarà il Catt Fvg (il Centro regionale di assistenza tecnica alle imprese del terziario), che all'atto di concessione del contributo indicherà anche il termine entro il quale le spese andranno rendicontate. Sarà possibile chiedere, con adeguate motivazioni, una proroga di tale termine per un periodo fra sei e dodici mesi.

Maurizio Bait

I TERMINI PER PRESENTARE LE RICHIESTE SARANNO DEFINITI DI VOLTA IN VOLTA DAGLI UFFICI

RISORSE

Fondi a favore delle gestanti che sono in difficoltà

UDINE Fondi a favore delle bande musicali per l'attività che svolgono nelle scuole primarie di avvicinamento alla musica; risorse per le gestanti in difficoltà; finanziamenti per l'interporto di Pordenone. E poi altri interventi di tipo sociale, possibili se troveranno attuazione gli ordini dei giorni approvati nel corso della seduta. Continuano a emergere i dettagli che compongono la legge di Stabilità regionale 2022, approvato nella notte tra venerdì e sabato scorsi, per un importo complessivo di 4,7 miliardi. A ricordare l'attenzione che il Consiglio ha avuto per le bande musicali è il capogruppo della Lega Nord, Mauro Bordin: si tratta di 140mila euro finalizzati «a sostenere e rafforzare le iniziative e le attività volte alla promozione della cultura musicale nelle scuole primarie nel prossimo anno scolastico. Il contributo, fino a un massimo di 3mila euro per singolo plesso, è richiesto all'Anbima dalla singola banda entro il 31 ottobre 2022, allegando alla domanda la convenzione o l'accordo sottoscritto con l'istituto scolastico di appartenenza. «È importante il ruolo che il sistema bandistico riveste in Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato Bordin -, sia quale strumento di diffusione e conoscenza della musica, sia come ruolo aggregativo e formativo soprattutto per i giovani. È invece di 400mila euro il Fondo previsto in Finanziaria per le gestanti in difficoltà, una misura che dà concretezza alla legge regionale 11/2006 e che è stata sostenuta dalla consigliera forzista Mara Piccin, la quale ha presentato l'emendamento accolto, insieme ai colleghi Giuseppe Nicoli e Franco Mattussi. È una linea contributiva che si attiva a fronte di gestanti in situazione di disagio socio-economico, «con specifici interventi per la durata della gravidanza – specifica Piccin – e per i primi sei mesi di vita del bambino. Gli interventi sono gestiti dai servizi sociali, anche con l'apporto di associazioni che perseguono il sostegno della maternità con progetti personalizzati». Nell'ottica di Piccin questa è «una misura concreta di sostegno alla maternità, alla vita e alla famiglia: non poteva retare simbolica, doveva ottenere una adeguata copertura finanziaria – ha proseguito la consigliera -. Così, dopo il primo stanziamento di 50mila euro, abbiamo prima presentato un ordine del giorno per impegnare la Giunta e ora un emendamento con il quale sono stati assicurati i quattrocentomila euro per il prossimo anno». Si è spesa per un altro intervento di tipo sociale la consigliera dei Cittadini Simona Liguori, riuscendo a far accogliere un proprio ordine del giorno alla Giunta durante i lavori della Finanziaria. «L'idea – ha spiegato Liguori – è quella di creare un percorso educativo utile a comunicare le cure palliative pediatriche nelle scuole secondarie, in collaborazione con le Aziende sanitarie e le associazioni di volontariato». Un'iniziativa «legata al fatto che in Italia sono 35mila i minori fino ai 17 anni che hanno bisogno di cure palliative pediatriche – ha aggiunto la consigliera -: un terzo affetto da patologia oncologia e il restante da patologie non oncologiche».

CONSIGLIO REGIONALE La sede dell'assemblea

Antonella Lanfrit

LA PRESIDENTE ANNAMARIA POGGIOLI: I VINCITORI POTRANNO FARE UN PERCORSO DI STUDIO NELLE PRESTIGIOSE ACCADEMIE PARTNER

Le arti tessili In vetrina i paramenti dei patriarchi

▶L'evento chiude il concorso internazionale "Valcellina" Fiber art per i giovani under 35

MANIAGO

Con l'evento "L'arte tessile nei paramenti dei patriarchi" che si terrà online questo pomeriggio dalle 18 sulla piattaforma zoom, si conclude l'11. edizione del Premio Valcellina, il Concorso internazionale di Arte tessile/Fiber Art contemporanea dedicato ai giovani artisti under 35.

VIAGGIO NELLA STORIA

L'Iniziativa, organizzata dall'associazione "Le arti tessili" di Maniago, ormai da anni permette di far conoscere al mondo intero la città di Maniago, al pari di quanto accade per la secolare tradizione fabbrile. Grazie all'intervento di Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo del Duomo cattedrale di Udine, il pubblico potrà partecipare a un excursus storico/artistico dell'antico e prezioso patrimonio tessile dei Patriarchi di Aquileia conservato nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Udine.

IL TEMA

Questo incontro è dedicato alla tematica annuale proposta dalla Regione Friuli Venezia Giulia che da sempre sostiene il Premio Valcellina e vuole porre l'attenzione sul concetto we have (abbiamo) leitmotiv ispiratore di questa 11. edizione del Concorso. Ad introdurre l'evento sarà Annamaria Poggioli, presidentessa de Le arti tessili e responsabile del progetto, che afferma: «Questa edizione del Valcellina Award, concomitante con le note problematiche dovute alla pandemia, ci ha messo a dura prova. Ciò nonostante, siamo orgogliosi di aver tenuto vivo il progetto nel corso di quasi tre annate 2019-2021 e di aver potuto centrare l'essenza dell'iniziativa che consiste nel dare visibilità ai giovani fiber artisti, offrendo tra l'altro ai sei vincitori l'opportunità di frequentare un periodo di studio e approfondimento nelle nostre prestigiose Accademie partner di Roma, Bologna e Firenze. Oggi concluderemo questa avventura riportando l'attenzione su un importante patrimonio che abbiamo in Regione, l'Arte tessile dei patriarchi».

L'OMAGGIO

Oltre alla chiusura del Premio Valcellina, Le arti tessili sta lavorando a un altro importante progetto per rendere un giusto e doveroso omaggio a Gina Morandini, insegnante, artigiana, studiosa, artista e project manager recentemente scomparsa, una donna che, grazie alle sue azioni e al suo carisma, ha segnato la storia dell'arte tessile regionale offrendo input culturali e manageriali a molte persone che hanno avuto il piacere di conoscerla, di esserne allievi e di collaborare con lei a progetti di grande rilievo. Tale progetto consiste nell'apertura della Galleria d'arte tessile Contemporanea a lei dedicata in un'ala della sede de Le arti tessili di Maniago ed è correlato da una pubblicazione e da una serie di eventi diffusi sul territorio regionale e nazionale. I dettagli saranno svelati nelle prossime settimane.

Lorenzo Padovan

ARTI TESSILI Giovani maniaghesi al lavoro. In alto, la presidente dello storico e conosciuto sodalizio, Annamaria Poggioli

Investimento da mezzo milione per la sistemazione idraulica

SAN GIORGIO

(lp) Il Consiglio ha approvato il progetto preliminare per i lavori di completamento della sistemazione della rete idrografica minore. «Le opere si faranno nel 2022», è la promessa del sindaco Michele Leon (nella foto), che dopo quanto realizzato nel 2017 ha deciso di proseguire con la sistemazione idraulica, con particolare riferimento al completamento nella parte a sud, a ridosso di Zoppola. L'intervento sarà possibile grazie a un finanziamento di mezzo milione da parte del Servizio di difesa del suolo della Regione. Le opere previste risultano strategiche per consentire un'adeguata regimazione e laminazione delle portate di piena trasferite verso sud dai collettori recentemente risagomati o in fase di risagomatura, facilitando un'incubazione e uno smaltimento lento. I lavori sono necessari proprio per non scaricare a valle i problemi delle acque meteoriche e in linea con quanto già fatto con i due interventi di protezione di Rauscedo e Domanins. «Dopo aver messo in sicurezza le case - conclude il sindaco - si provvede ora a non scaricare su Zoppola e Valvasone le portate oltre a evitare l'allagamento e la conseguente chiusura della strada provinciale 6 come accaduto più volte».

Le donne del paese hanno realizzato la Panchina rossa

▶Il simbolo contro la violenza posizionato fuori dal panificio

FANNA

Gessica Facchin e Mara Pontello, anime del panificio di Fanna, sono da sempre impegnate nel sociale. Prima sostenendo le attività del locale asilo parrocchiale, quindi proponendo una simpatica gara tra compaesani nella realizzazione dell'angelo natalizio - con il ricavato devoluto all'Area Giovani del Cro di Aviano - e adesso con la costruzione della "Panchina rossa" che ricorda la necessità di azioni quotidiane nella lotta alla violenza contro le donne.

La differenza rispetto a tante attività simili che sono state meritoriamente realizzate in numerose zone della provincia di Pordenone sta nel fatto che la "Panchina rossa" di Fanna è frutto dell'attività di un privato e non delle istituzioni. Un modo per ricordare che non esistono solo gli enti locali, ma che ogni singola famiglia può richiamare l'attenzione sull'urgenza di fare qualcosa di concreto per un fenomeno che colpisce in egual misura le grandi e le piccole comunità.

Come consuetudine, anche stavolta Gessica e Mara hanno fatto tutto in silenzio, senza clamori, senza l'aiuto di alcuno, tranne dei congiunti. La panchina è stata realizzata a mano e posizionata accanto alla porta di ingresso del panificio. Significativa la scritta che la adorna: "Donne sempre soggetto, mai oggetto". Nessuna cerimonia di inaugurazione, nessun taglio del nastro, nessuna autorità. Solo il messaggio che attende il paese quando la comunità è impegnata nel gesto quotidiano dell'acquisto del pane e dei generi alimentari di prima necessità. La panchina rossa buca la monotonia del parcheggio e sollecita i passanti a una riflessione. Arrivando al cuore del problema e ricordando a tutti che il fenomeno è ancora ben presente anche in tante piccole comunità, dove forse è ancora più difficile farlo emergere o denunciare visto che ci si conosce tutti e una (doverosa) denuncia può squarciare la tranquillità di intere famiglie.

L.P.

SIMBOLO ANTI-VIOLENZA La Panchina rossa fuori del panificio con la scritta "Donne sempre soggetto, non oggetto"

Ospedale, il Pd: l'AsFo ci deve dare risposte serie

SPILIMBERGO

(lp) «Invitiamo i dirigenti Asfo a non offendere l'intelligenza degli spilimberghesi perché a leggere le loro risposte c'è da rimanere basiti. Delle due, l'una: o hanno una scarsissima o nulla considerazione degli spilimberghesi o rinchiudersi nelle stanze a Pordenone, inaccessibili al confronto, impedisce loro di vedere la realtà». Sono le dure reazioni del Pd alle precisazioni rispetto alla chiusura fino al 10 gennaio, del reparto di Chirurgia per la necessità di sostenere i reparti Covid a Pordenone. «Perciò dopo due anni di pandemia, quattro ondate di Covid e 9 milioni di euro di utili restituiti alla Regione nulla si è imparato dalla situazione e nulla si è migliorato - accusano i Dem -: solo tagli, chiusure, spostamento di personale e mai nuove assunzioni per sostenere i reparti delle strutture territoriali che possono offrire livelli di cura e assistenza intermedia. Supporto solo a Pordenone, il territorio si arrangi». Il Pd pone poi domande per capire come sarà la promessa ripartenza dal 10 gennaio: «Con quanti chirurghi visti i pensionamenti? Quanti posti letto per il reparto chirurgia: 12? Con soli 7 infermieri e 6 Oss? Con due sale operatorie operative solo 5 giorni su 7? Le vaccinazioni si potranno fare solo due pomeriggi a settimana senza accelerazioni? Le vaccinazioni ai bambini si potranno ricevere anche a Spilimbergo o no, considerando che ad oggi per gli under 12 non ci sono date nemmeno nei centri vaccini?».

OSPEDALE Il reparto chirurgia rimarrà chiuso sino al 10 gennaio per mandare il personale in rinforzo a Pordenone

L'autore di best seller Grun scrive ai consiglieri comunali

VAJONT

(lp) L'assessore regala per Natale a tutti i consiglieri la copia di un libro e Anselm Grun, autore di best seller di fama mondiale, ringrazia inviando un messaggio di saluto al Comune. È successo al termine del Consiglio: Grun, monaco benedettino e filosofo esperto in meditazione e percorsi spirituali, ha spedito una mail all'assessore Fabiano Filippin che per l'occasione ha consegnato a ciascuno dei presenti un volume dell'autore. Di qui i saluti al sindaco e all'amministrazione, con la promessa di ricordare la comunità nella preghiera. Il libro approfondisce il modo più corretto di comunicare oggi, soprattutto nel delicato ambito politico. «Ho ritenuto importante offrire uno spunto di riflessione a ciascuno di noi, me per primo, visto il ruolo pubblico che rivestiamo – ha spiegato l'esponente della maggioranza del sindaco Lavinia Corona, a propria volta psicologa e già avvezza per professione ai testi dello studioso tedesco -. Ho quindi approfittato delle festività per fare un dono personale a tutti i miei colleghi. Mi spiace che non tutti abbiano apprezzato, rifiutando il dono e polemizzando a margine della seduta. Nessun problema, le due copie lasciate sul banco verranno destinate alle biblioteche di Vajont e di un paese vicino».

Sport Udinese

COVID A SALERNO E GARA A RISCHIO

▶Un calciatore positivo nella squadra campana che arriverà in Friuli solo oggi se i tamponi molecolari a cui si è sottoposto il gruppo porteranno buone notizie

Così in campo

Dacia Arena, ore 18.30
Arbitro: Camplone di Pescara
Assistenti: Giallatini e Longo
Quarto uomo: Santoro Var: Chiffi Avar: Liberti

3-5-2 UDINESE: 1 Silvestri; 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 16 Molina, 5 Arslan, 11 Walace, 6 Makengo, 13 Udogie; 10 Deulofeu, 9 Beto.
Panchina: 20 Padelli, 25 Camelos, 2 Perez, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 93 Soppy, 8 Jajalo, 24 Samardzic, 45 Forestieri, 23 Pussetto, 7 Success, 30 Nestorovski.
Allenatore: Cioffi

4-4-1-1 SALERNITANA: 1 Fiorillo; 19 Ranieri, 26 Bogdan, 23 Gyomber, 33 Delli Carri; 22 Obi, 20 Kastanos, 18 Coulibaly, 21 Zortea; 7 Ribery; 11 Djuric.
Panchina: 72 Belec, 96 Guerrieri, 31 Gagliolo, 24 Kechrida, 4 Jaroszynski, 7 Gondo, 8 Schiavone, 14 Di Tacchio, 25 Simy, 83 Vergani, 9 Bonazzoli.
Allenatore: Colantuono

L'Ego-Hub

Una società condizionata dall'effetto Lotito

L'AVVERSARIA

UDINE (ste.gio.) La Salernitana arriva, forse, oggi a Udine per chiudere un 2021 pieno di alti e bassi. La prima metà dell'anno solare li ha visti conquistare una inattesa promozione in Serie A, dalla quale sono iniziati i problemi. I campani hanno avuto un terribile impatto con la massima categoria e tra l'altro non sono riusciti a concretizzare nei tempi stabiliti la cessione della società a un gruppo che non avesse influenze con la precedente presidenza di Lotito, già numero uno della Lazio. Rinvii e proroghe hanno portato alla data odierna, quando si sarebbe dovuta concretizzare la cessione. Che al momento non c'è stata, con le (poche) offerte pervenute ritenute non sufficienti. Come spesso purtroppo accade nello sport italiano, la sensazione è che arrivi un'ennesima proroga, a nascondere solo la polvere sotto il tappeto. E la cosa brutta è che al momento l'eventualità dell'ennesimo rinvio del "giorno del giudizio" è il massimo a cui può aspirare la Salernitana, che chiuderà il campionato, ma chissà come e in che condizioni, a spese della sua appassionata tifoseria. Anche il ds dei campani Angelo Fabiani ha parlato di questo. «Abbiamo chiesto una proroga per terminare il campionato, mi auguro che sia così - ha detto a Radio Anch'io Sport - Abbiamo tempo fino al 31 dicembre per cedere la società, questa è la situazione, ma abbiamo chiesto una proroga per poter finire la stagione. Ci sono state tante manifestazioni di interesse per la Salernitana, evidentemente qualcosa non ha funzionato - ha continuato - Non capisco davvero perché nessuno si avvicini ad una società in attivo che non ha fatto spese folli e produce utili e non ha debiti. Lotito e Mezzaroma non possono fare nulla, neanche parlare con me». Sul tecnico. «Il problema non è questo, non è né Castori né Colantuono. Dobbiamo ritrovare continuità». Intanto Colantuono oggi pomeriggio affronterà per la prima volta l'Udinese da ex dopo 32 panchine in bianconero.

L'INTOPPO

UDINE È in forte dubbio la sfida odierna alle 18.30 alla Dacia Arena tra l'Udinese e la Salernitana, dato che ieri pomeriggio l'Asl della città campana ha vietato alla compagine di Colantuono di partire con l'aereo di linea per trasferirsi in Friuli dopo aver riscontrato alcuni casi di positività al Covid nel gruppo squadra (pare tre casi, tra cui un calciatore). Solo stamani si saprà se la sfida potrà egualmente essere disputata. Dipenderà dall'esito di ulteriori tamponi molecolari cui tutti i componenti del gruppo squadra della Salernitana sono stati nuovamente sottoposti. Se non emergeranno altri casi, la comitiva partirà stamani per Udine, a poche ore dall'inizio del match.

Una situazione anomala, diversa rispetto a quella che coinvolse la squadra del Napoli un anno fa quando, stante la positività al Covid di alcuni calciatori, le fu impedito dalla Asl di intraprendere la trasferta di Torino per la sfida con la Juventus, tanto che il Giudice Sportivo assegnò poi la vittoria alla Juve; in appello però la sentenza fu rivista e il match fu poi recuperato. Sempre per Covid ieri sera non si è giocata in B la gara tra il Lecce e il Vicenza

IN CASA BIANCONERA

L'Udinese rimane alla finestra dunque. Sta bene sotto tutti i punti di vista, vorrebbe giocare per sfruttare il suo momento di grazia. La sfida odierna concluderebbe un anno solare contraddittorio, caratterizzato dall'effetto saliscendi e la vittoria consentirebbe ai bianconeri di allontanarsi forse definitivamente dalla zona rossa e in caso di successo di ricevere una spinta poderosa per prepararе al meglio le partite di gennaio, all'insegna di notevole difficoltà tra cui anche quella in calendario il 18 a Roma con la Lazio per la Coppa Italia. Il successo rappresenterebbe per i bianconeri anche un'ulteriore spinta di autostima. Sono concetti che Cioffi ha evidenziato sino alla noia da quando (domenica mattina) ha diretto il primo allenamento in vista dell'impegno di oggi, che però non potrebbe in alcun caso essere preso sotto gamba. Anche i calciatori della Salernitana stanno vivendo, Covid a parte, una situazione particolare per le vicende tanto che sembrava che la Salernitana a gennaio fosse esclusa dal campionato. Nulla di ciò. Se si giocherà, l'esito del match dipenderà quasi esclusivamente dal comportamento dei bianconeri, cui viene chiesto una prestazione continua, come quelle di cui si sono resi protagonisti con Milan, Crotone, Cagliari. Anche il pubblico (sono annunciati 9/10 mila persone) dovrà fare la sua parte, come è sempre successo, perché nello sport non c'è nulla di scontato soprattutto se venisse sottovalutato l'avversario. Cioffi, che ieri pomeriggio ha diretto la rifinitura, non ha problemi di sorta. Avrebbe tutti a disposizione tranne il lungodegente Pereyra che ne avrà sino a febbraio.

GRINTA Jean Victor Makengo in Cagliari-Udinese. Solo oggi si saprà se si giocherà contro la Salernitana

I PRECEDENTI

Quella di oggi sarebbe la sfida numero undici tra friulani e campani, la terza in serie A. La prima sfida risale al torneo di B 1949-50 quando a Udine i bianconeri vinsero per 4-2 con reti di due reti di Zorzi, una di Sloan e Darin per l'Udinese, di Castaldo (uno dei doppi ex, l'unico a segnare anche con la maglia dell' Udinese) e Marini per la Salernitana. Le due sfide in A risalgono invece al campionato 1998-99, 2-0 al "Friuli" all'andata con doppietta di Amoroso, 2-1 sempre per l'Udinese nel ritorno, con reti di Locatelli, Amoroso e autogol di Pierini. Il bilancio è favorevole alla squadra bianconera, 6 affermazioni, contro una soltanto (2-1) della Salernitana conquistata nella gara di ritorno del torneo di B 1949-50. Tre sono i pareggi. Anche in fatto di gol comanda l' Udinese, 21 a 10. Il miglior realizzatore è il centravanti bianconero Giuseppe Secchi che nel torneo di B 1955-56 segnò quattro reti. Seguono con tre Zorzi e Amoroso.

GRUPPO E VACCINO

Nella tarda mattinata di domani i bianconeri, dopo un allenamento defatigante, si sottoporranno alla terza dose del vaccino anti Covid. L'appuntamento è fissato all' Hub dell'Ente Fiera a Torreano di Martignacco. Poi ci sarà il rompete le righe in vista delle festività natalizie. La squadra tornerà a lavorare dal 30 dicembre.

Guido Gomirato

Pozzo: «Cioffi, mister da grandi potenzialità»

▶«Finalmente i ragazzi hanno dimostrato le loro capacità»

IL PATRON

UDINE In attesa di capire la decisione definitiva della Salernitana, l'Udinese si tiene pronta a entrambi gli scenari: rinvio della partita o disputa della stessa. E lo fa spronata dalle parole del patron Gianpaolo Pozzo, che ieri ha fatto visita al gruppo di Gabriele Cioffi nel ritiro all'hotel Friuli, sfruttando l'occasione anche per consegnare una targa celebrativa all'uscente team manager Gigi Infurna, visibilmente commosso, per i suoi tanti anni all'interno del club friulano. Per lui sarà di certo una partita molto particolare. Il primo tifoso bianconero ha poi parlato ai microfoni di Udinese Tv. «Effettivamente ci hanno fatto tutti un grande regalo di Natale, come ho detto ai ragazzi. Finalmente hanno dimostrato le loro potenzialità e capacità, ora devono andare avanti così, perché devono continuare a far vedere quanto di buono fatto nelle ultime partite che - sottolinea Pozzo - erano tutte impegnative, nessuna esclusa. Ho approfittato del momento per ringraziare i ragazzi, parlare con loro e fare gli auguri in vista delle festività».

Un augurio poi esteso al popolo bianconero. «Faccio tanti auguri poi ai miei colleghi, che sono i tifosi, perché non mi stanco di ripetere che sono prima di tutto un tifoso dell'Udinese; sono un dirigente della società solo per caso. Mi sono avvicinato alla squadra per passione e la amo tanto, per me è qualcosa di speciale. Udine e il Friuli hanno come maggiori affetti gli alpini e l'Udinese, io sono uno di quelli». Pozzo è felice per il buon effetto sortito finora dalla cura Cioffi. «Il nuovo mister ha grandi potenzialità. Dobbiamo lasciarlo lavorare con serenità, sono convinto che ci regalerà grandi soddisfazioni».

L'OBIETTIVO DI DEULOFEU

Tornando al calcio giocato, i bianconeri sono pronti a puntare su Gerard Deulofeu, che ha toccato quota 6 gol in questo campionato con la doppietta a Cagliari. Solo con la maglia del Watford fece meglio, arrivando a quota 10, obiettivo che lo spagnolo si pone anche in questo campionato con l'Udinese. Dall'altra parte ci sarà Simy, che ha segnato due volte contro l'Udinese; stessa sorte capitata a Federico Bonazzoli che contro l'Udinese ha segnato due reti e firmato un assist. Sarà la prima volta per Beto, che vuole segnare con Deulofeu; in questo campionato è successo una sola volta (vittoria sul Sassuolo) e contro i campani c'è l'occasione per servire il bis, avvicinando ancora di più la soglia dei 20 gol in coppia, raggiungibile.

DOPO 25 ANNI Gianpaolo Pozzo, Franco Collavino e Pierpaolo Marino al team manager Luigi Infurna che lascia l'attività

Nel caso si giocasse oggi, arbitrerebbe Giacomo Camplone della sezione di Pescara. Gli assistenti saranno Giallatini e Longo, mentre il quarto uomo Santoro. Al Var ci sarà Chiffi, coadiuvato da Liberti. L'Udinese ha un solo precedente con Camplone, il pareggio per 1-1 in casa del Genoa lo scorso 13 marzo

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

LA LINEA DEL PRESIDENTE

Mauro Lovisa dopo aver cambiato tre allenatori ha ammesso di aver commesso errori sul mercato e ora cerca di correre ai ripari

IL PRIMO A PAGARE PER ORA È CICIRETTI

▶Il giocatore è fuori dal progetto neroverde, nell'allenamento i tifosi non hanno visto nemmeno Charzanowski, Falasco, Misuraca e Mensah

OTTO PARTITE Amato Ciciretti non ha inciso nel Pordenone

LA SITUAZIONE

PORDENONE Non sarà un Natale da ricordare con piacere per i ramarri. Pesano come macigni le 12 lunghezze di distacco dalla zona salvezza diretta dove si trova la Spal a quota 20 e la considerazione che il Cosenza in zona playout a quota 16 ha esattamente il doppio dei punti incassati sin qui a una sola giornata dal giro di boa. Quale sia il clima in cui lavora la squadra è stato chiaramente espresso da Mauro Lovisa che, dopo la batosta di Crotone (1-4) ha espresso l'intenzione di lasciare fuori dal progetto tecnico neroverde quei giocatori che secondo lui non stanno affrontando le partite con l'atteggiamento giusto non essendosi adeguati alla mentalità e al modo di fare calcio tipico del suo Pordenone.

CICIRETTI CON LA VALIGIA

Non c'è stata ieri l'attesa comunicazione indicante i colpevoli. Pare però che l'indiziato numero uno sia Amato Ciciretti, trequartista reduce da una stagione in serie B con il Chievo Verona (29 presenze e 3 gol). Doveva essere uno dei punti di forza del Pordenone affidati prima a Paci, poi a Restelli e ora a Tedino. Il fatto che sin qui sia sceso in campo solo due volte fa capire quale impressione abbia lasciato nei tre tecnici. In lui pare credere però Salvatore di Somma, direttore sportivo dell'Avellino che ha avuto modo di apprezzarlo quando vestiva la casacca del Benevento. Nei giorni scorsi il suo agente Vincenzo Piscane avrebbe smentito la trattativa in corso fra le due società, ma tutto può cambiare.

Nella prima seduta di allenamento alla ripresa degli allenamenti di ieri pomeriggio i tifosi non hanno visto in campo sette giocatori Charzanowski, Falasco, Misuraca, Mensah, Sabbione, El Kaouakibi e Valietti, la cui assenza sarebbe però dovuta a condizioni fisiche al momento precarie.

EFFETTO COVID A LECCE

Va detto che ieri sera non si è giocata la sfida tra Lecce e Vicenza per due positività registrate nella rosa dei pugliesi. Proprio la formazione salentina è la prossima squadra che i neroverdi dovrebbero affrontare il 26 dicembre, a meno che l'assemblea della Lega B che si riunirà il 23 dicembre non decida di rinviare i turni di campionato in programma il 26 e il 29 dicembre.

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Stefani e compagni si ritroveranno al De Marchi oggi alle 14. Per domani è in programma una doppia seduta alle 10.30 e alle 14.15. Giovedì lavoreranno a iniziare dalle 14. Sarà l'ultima seduta a porte aperte. Saranno in campo anche venerdì e nel giorno di Natale sabato sempre alle 14, ma a porte chiuse.

BASSOLI A QUOTA 100

Su di un risultato diverso con il Crotone sperava ancora più di tutti Alessandro Bassoli che allo Scida ha indossato la casacca neroverde per la centesima volta. Un traguardo già attraversato da tempo da Misuraca (168 presenze), Stefani (165), Barison (101) e Zammarini (101). Il più vicino a quota 100 fra gli altri è Pasa (87).

Dario Perosa

Football americano

I 29ers piegano ancora i Mexicans, ora i play off contro gli Alligators Rovigo

I 29ers AltoLivenza belli a metà, ma comunque vincenti. Con il minimo sforzo è arrivata la seconda affermazione sulle quattro sfide a disposizione nel girone Nordest, abbastanza per raggiungere l'obiettivo playoff. A garantirlo, ancora una volta, sono stati gli storici rivali dei Mexicans Pederobba, sconfitti sia all'andata che al ritorno. Non c'è alcun dubbio: la formazione trevigiana è diventata il portafortuna del team pordenonese. Passano gli anni, se ne vanno giocatori, cambiano i campionati, ma alla fine il verdetto è sempre lo stesso, ossia il successo dei 29ers. È successo per la nona volta su altrettante sfide disputate. Il match, valido per la quinta giornata di campionato della Seven League – torneo a sette giocatori promosso dal Centro Sportivo Italiano – si è concluso con un punteggio basso che ha premiato la squadra di casa: 8-6. Gara tutt'altro che spettacolare, segnata dal meteo avverso e dal campo pesante che ha reso più complicate le azioni di gioco. Protagoniste, in particolare, le due difese, attente a non concedere spazi. Partono meglio i pordenonesi che con un drive di sessanta yard riescono a realizzare il primo touchdown, frutto di una bella corsa esterna di Ryan Scott. Si sblocca quindi il risultato, anche se i locali non riescono a dilagare lasciando tutto in equilibrio. Il quarterback liventino viene placcato prima di riuscire a scaricare il pallone, così si va al riposo sul 6-0. La ripresa si apre ancora all'insegna delle retroguardie, poi gli ospiti si fanno sentire e trovano il momentaneo pareggio (6-6). A quel punto la gara si infiamma e sale in cattedra ancora una volta il roster pordenonese, abile ad atterrare il quarterback trevigiano nella propria endzone per una safety. Un'azione che vale il +2 e il definitivo 8-6 che decide la partita, per la gioia della tifoseria di via Mantegna. In virtù di questo successo, Presotto e compagni terminano la prima fase con due vittorie (entrambe contro i Pederobba) e due sconfitte (contro i Cocai). Uno score che vale il secondo posto nel girone e la possibilità di approdare ai playoff, da giocare però lontano dalle mura amiche: i 29ers scenderanno in campo a Rovigo il 9 gennaio, contro gli Alligators, avversario ostico in quanto testa di serie nel girone nordovest a punteggio pieno (4 vittorie su 4 gare a disposizione).

Alessio Tellan

Il Maniago Vajont e il Prata Falchi si contendono il titolo d'inverno

IN ATTESA Il Maniago Vajont deve recuperare la gara con l'Union Martignacco per provare a salire in vetta da solo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tra rinvii, per fortuna pochi, e infortuni nel fine settimana appena passato si è chiuso il girone d'andata dei campionati che vanno dalla Promozione alla Seconda categoria. E in Promozione è doppio rinforzo per il Maniago Vajont. Dopo l'arrivo di Fabio Serra (difensore, dal Fiume Bannia) ecco l'attaccante Mattia Zannier, che saluta la pari categoria Sacilese. La affronterà da avversario. Nell'ultima giornata utile, se da una parte la capolista in Prima Categoria, Azzanese, è rimasta al palo accogliendo la richiesta di rinvio del Villanova, dall'altra il Montereale Valcellina (Seconda), va a far compagnia agli azzanesi sul trono d'inverno.

IN PROMOZIONE

Bisognerà attendere il recupero della sfida Maniago Vajont-Union Martignacco, fissato domenica 9 gennaio alle 14.30, per sciogliere le riserve. Gli uomini di Giovanni Mussoletto, infatti, condividono la vetta con il Prata Falchi. Entrambe a quota 29. Neppure la sfida diretta, appena andata in onda, ha rotto l'equilibrio. Ne è uscito uno 0-0 che è poi l'unico pareggio dell'intero turno. Le due contendenti si sono eluse, ne ha approfittato in pieno il Casarsa che adesso fa sentire il suo fiato (28 punti). Quella dei gialloverdi è una delle due vittorie in esterna del girone. L'altra porta la firma del Lavarian Mortean Esperia sul pericolante Venzone. Il quadro si completa con 5 exploit tra le mura amiche oltre al citato pari senza reti tra le coronate. Continua la rincorsa della Sacilese del Mauro Lizzi bis, che sale a quota 26. I biancorossi mantengono un quarto posto che va comunque stretto in riva al Livenza. Complice un inizio stagione a handicap, a cui si è aggiunto un cambio panca formato "attimo fuggente" per poi tornare al timoniere sostituto/sostituito. Prata Falchi croce-via per il Torre . Proprio con gli uomini di Massimo Muzzin i viola hanno perso l'ultima gara. Era la giornata numero 10. Da lì in poi 2 pareggi e 3 vittorie di fila. Totale 11 punti dei 21 di una classifica che comincia a sorridere.

PRIMA CATEGORIA

Se l'Azzanese è la capofila (34 e partita con il Villanova da recuperare), l'Unione Smt si conferma damigella (33). La squadra dell'esordiente Fabio Rossi ha interrotto la striscia di 6 vittorie di fila del Vallenoncello, rimasto a quota 28 che per i gialloblù di Antonio "Toni" Orciuolo, in ogni caso, è il bottino migliore di sempre. Non fallisce il bersaglio neppure il Calcio Bannia (32), sul terzo gradino del podio. Se il Vallenoncello - quarta forza - ruzzola, le inseguitrici bevono un "brodino". Virtus Roveredo (26) e Vigonovo (23) chiudono la sfida diretta sull'1-1. Stesso identico risultato per il Vivai Rauscedo (25) nell'incrocio con l'Union Pasiano (17) che rimane nelle sabbie mobili dei playout. Prende l'ascensore per la quarta volta consecutiva il Ceolini (22. Giallorossi con la palma di squadra rivelazione del campionato, al pari del Vallenoncello. Basti pensare che nella stagione 2019-2020 - chiusa alla tappa 22 - il Ceolini aveva allora 19 punti in totale ed era al terzultimo posto della graduatoria.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone A la cura Claudio Ravagnan (mister traghettato dalla Juniores) fa faville alla Liventina San Odorico. Dopo 3 capitomboli di fila che hanno chiuso l'era Marco Feruglio, gli alfieri dello "Sfriso" hanno invertito la rotta con altrettante vittorie. Ultimo scalpo quello della Cordenonese 3S, che ha perso pure la corona d'inverno. Lo scettro è passato al solo Montereale Valcellina (34), che ringrazia i liventini (29) per avergli scrollato di dosso l'ex condomina granata (31). Cordenonese 3s ora raggiunta dalla Ramuscellese. Si blocca il Polcenigo Budoia (25) che viene staccato dal San Leonardo (28). Nel B Il Barbeano sorpassa gli uomini del capoluogo togliendo loro il terzo posto (32). Lo Spilimbergo rimane in agguato (31). Sale a 29 il Valeriano Pinzano e l'Arzino chiude il 2021 con il secondo exploit tutto d'un fiato (17 punti). Nel D, calice amaro per il Morsano (24) inchiodato dal Palazzolo (19) presentatosi all'appuntamento con un solo cambio da poter effettuare.

Cristina Turchet

TORNEO FEMMINILE A Pordenone torna il memorial Barattin. Le squadre giovanili di volley giocheranno in quattro impianti foto Matteo Brusa

IL MEMORIAL BARATTIN TORNA IN DUE GIORNI

▶Il torneo giovanile raccoglie in due unici raggruppamenti Under 13 e Under 14 per defezioni causa Covid. Tre le squadre Under 16. Si gioca il 27 e 28 dicembre

VOLLEY FEMMINILE

Tutto pronto in casa Insieme per Pordenone per varare l'edizione invernale del 15° torneo internazionale Città di Pordenone - 10° Memorial Barattin.

La manifestazione, dedicata al compianto allenatore e presidente del sodalizio biancorosso Nicola Barattin, prematuramente scomparso nel 2011, sarà ai nastri di partenza lunedì 27 dicembre per una due giorni dedicata alla pallavolo femminile, in particolare alle categorie più giovani ovvero under 13, under 14 e under 16.

ALCUNI NUMERI

Sono quattro gli impianti che vedranno scendere in campo le atlete, un percorso che idealmente unirà tutti i quartieri cittadini da sud a nord, dal momento che saranno coinvolte le palestre di Borgomeduna, Via Vesalio, Villanova e il Palagallini di Via Ungaresca.

Dodici le squadre che scenderanno in campo per aggiudicarsi i due titoli messi in palio. Una edizione numericamente ridotta rispetto al passato per motivi prudenziali e anche per alcune quarantene preventive che hanno costretto diversi team a ritirarsi dalla competizione.

Quella che non mancherà sarà sicuramente la rodatissima organizzazione biancorossa e l'entusiasmo che ha sempre contraddistinto la manifestazione.

LA FORMULA

Le compagini delle categorie Under 13 e Under 14 si sfideranno in due raggruppamenti: nel girone rosso oltre alle padrone di casa guidate in panchina da Fabrizio Morettin e Giorgia Roman, ci saranno i Rizzi Volley Udine, la Polisportiva Casale sul Sile U13 e il SSV Bruneck U14. Nel girone blu scenderanno in campo la Gis Volley Sacile, l'U14 della Polisportiva Casale sul Sile e l'U13 del SSV Bruneck e il Blu Team Pavia di Udine, squadra che ha sempre ottenuto ottimi risultati nella competizione, tanto da essere campione in carica della passata edizione.

Alla fine dei gironi preliminari ci saranno le semifinali incrociate. La finale per la categoria U14 si disputerà al Palagallini alle ore 15.00 del 28 dicembre, mentre quella dell'U13 sarà a seguire, con orario fissato alle 17.45.

La fusione delle due categorie si è resa necessaria a causa delle positività Covid che hanno causato parecchie disdette last minute nella categoria più piccola.

Ma in casa Insieme non si sono persi d'animo e hanno trovato comunque una formula valida per far fare esperienza a queste pallavoliste.

Falcidiata anche la categoria U16 che vedrà tre team scendere in campo al PalaGallini dalla mattina di martedì 28 dicembre. Le biancorosse di casa, sotto la guida esperta di Andrea Baldissera, si confronteranno in un girone all'italiana di sola andata contro le pari età dell'Apd Travesio e della Polisportiva Casale sul Sile, che sarà quindi presente in tutte le categorie.

Anche in questo caso si sono abbassati i numeri rispetto alle edizioni precedenti, ma resta la voglia di commemorare una figura storica della pallavolo pordenonese, nel modo più amato da tutti gli sportivi: una sana competizione sportiva.

«Siamo entusiasti di poter proporre anche un'edizione invernale del nostro torneo - commenta la presidentessa di Insieme per Pordenone, Giovanna della Barbara - ma soprattutto siamo contenti, nonostante le difficoltà del periodo, di vedere tanti atleti in palestra che si dedicano a questo bellissimo sport, un esempio di unione che può rendere più leggero il momento storico che stiamo vivendo».

Mauro Rossato

Colledani primeggia tra la nebbia

▶Dopo Fiume Veneto ha vinto anche a San Pietro in Gù

IN VENETO Nadir Colledani ha vinto il Ciclocross del Brenta

CICLOCROSS

PORDENONE Ancora una vittoria per Nadir Colledani. Dopo il sigillo di Fiume Veneto il naoniano ha vinto, nella nebbia di San Pietro in Gù, in provincia di Padova, anche il 6. Ciclocross del Brenta, prova legata anche alla 9. tappa del Trofeo Triveneto, sotto l'egida della Fox Team.

Come ogni anno, Pietro Lucatello e Yari Cisotto hanno allestito con grande entusiasmo una manifestazione di altissimo livello, con più di 300 partecipanti in una location sempre diversa. Dopo Carmignano di Brenta e Tezze Sul Brenta, quest'anno il fulcro della gara si è svolto nei pressi della Fornace di San Pietro in Gù. Tracciato molto diverso rispetto alle ultime edizioni, con meno dislivelli ma, allo stesso tempo, ricco di tratti tecnici e trabocchetti che hanno reso combattute tutte le prove. La prova clou maschile nella prima parte è stata molto regolare. Poi le insidiose rampe, asciutte ma molto ripide, hanno esaltato l'azione di Colledani, che ha ripetuto il copione fiumano di sette giorni prima.

Sul gradino più alto del podio è così nuovamente salita assieme al papà Nadie anche la piccola Rachele. «Queste competizioni mi servono per la preparazione invernale - afferma lo stesso campione di Castelnovo - prima di partire per il primo ritiro di gennaio in Spagna. Mi diverto senza pretendere nulla, ma parteciperò anche al campionato italiano di Variano. Poi mi concentrerò per la stagione estiva della mountain bike».

Due exploit comunque di livello. «Arrivo da un periodo di riposo completo - aggiunge il portacolori della Mmr Factory - era la prima volta che staccavo per così tanto tempo, quindi pensavo che sarebbe stata più dura la mia preparazione, invece mi sento bene, ed il fisico risponde alla grande». Da rilevare che Colledani nello scorso luglio si è laureato campione italiano di Mtb a Bielmonte, in provincia di Biella, davanti agli isontini Luca e Daniele Braidot.

ALTRI RISULTATI

Tornando alla gara patavina da rilevare, sempre tra gli open, il secondo posto, con 30" di ritardo, di Tommaso Bergagna (Dp66 Giant Smp) e il terzo, a l'34", per Emanuele Huez (Carabinieri). Tra le donne ha trionfato la trentina Letizia Borghesi (Aromitalia), che ha inflitto più di un minuto alla sorella Giada e alla friulana Elisa Viezzi (Dp66), prima tra le juniores. La competizione maschile dei diciottenni è stata invece incerta sino agli ultimi metri, poi il traguardo l'ha conquistato il friulano Tommaso Tabotta (Dp66) su Luca Toneatti (Jam's Bike). Grande partecipazione come sempre per le categorie giovanili. Tra gli allievi si è imposto per la prima volta nel Triveneto il biancorosso Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3) tra i ragazzi del secondo anno. Federico Ballatore (Manzanese) ha avuto la meglio invece tra quelli del primo, mentre Bianca Perusin (Dp66) si è distinta tra le ragazze. I più veloci tra gli esordienti sono stati Mattia Viotto (Sportivi del Ponte) e Annarita Calligaris (Dp66). Nei master vittoria per Carmine Del Riccio (Sunshine Racers) in fascia 1, solo quarto Marco del Missier (Dp66). Gianpiero Dapretto (Feder Club Trieste) ha invece primeggiato in fascia 2, dove Fabio Perin (La Roccia Team Caneva) ha sfiorato il podio (4.), come del resto Sergio Giuseppin (Delizia Bike, quinto). Gianfranco Mariuzzo (Mtb Santamarinella) ha preceduto in fascia 3, Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli). È tornata a vincere invece la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto), che tra le donne ha nettamente superato Deborah Soligo (Macro) e Ilenia Lazzaro (Cicli 2000).

Nazzareno Loreti

MASTER DONNE Chiara Selva ancora vincente, questa volta a San Pietro in Gù. La ciclista maniaghese a quarantun'anni è sempre capace di riservare sorprese positive in gara

Casarsa e Sistema Rosa, un turno da dimenticare

▶La Polisportiva crolla con il Giants Marghera Le naoniane a Trieste

BASKET B FEMMINILE

CASARSA DELLA DELIZIA Anche nella gara di ritorno la formazione dei Giants Marghera si conferma troppa roba per le biancorosse naoniane della Polisportiva Casarsa. Che solo nella seconda frazione reggono il ritmo delle loro avversarie (al riposo lo scarto era difatti di "appena" dieci lunghezze) e il meno 32 indicato dal tabellone luminoso alla sirena del 40', maturato soprattutto nella ripresa, possiamo definirlo severo ma giusto.

POL. CASARSA	40
GIANTS MARGHERA	72

CASARSA: Moro 5, Furlan 11, Stefanini 3, Mizzau 4, Serena 8, Devetta 5, Bertolin 2, De Marchi, Angulo 2, Beltrame, De Monte n.e., Colussi n.e.. All. Patisso.
MARGHERA: Tasca 18, Ludaschi 7, Galdiolo 5, Granzotto 3, Castoia 6, Zennaro 2, Favaretto 12, Binato 6, Coccato 9, Colopio 4. All. Nicolini.
ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Bonano di Trieste.
PARZIALI: 7-15, 23-33, 32-54.

Nel Casarsa ha debuttato il nuovo acquisto Maria Angulo, di origini argentine ma spilimberghese per amore.

Cade male anche il Sistema Rosa Pordenone, addirittura travolto a Trieste dalla capolista Bluenergy Futurosa: 83-38 è il finale.

Negli altri due incontri della prima giornata di ritorno, Libertas Cussignacco-Basket Spresiano 74-72 e Interclub Muggia-Ginnastica Triestina 48-64. La classifica: Futurosa 16; Giants 14; Ginnastica Triestina 12; Sistema Rosa 8; Cussignacco 6; Spresiano 4; Interclub Muggia, Polisportiva Casarsa 2.

Anche il campionato di serie B femminile si prende adesso una pausa; il prossimo turno è in programma nel primo weekend del mese di gennaio: sabato 8 Casarsa farà visita alla Ginnastica Triestina, mentre domenica 9 le ragazze del Sistema Rosa ospiteranno la Libertas Cussignacco.

Carlo Alberto Sindici

UNDICI PUNTI A REFERTO Susy Furlan, ala grande d'esperienza

Cultura & Spettacoli

IL PRESIDENTE
MICHELANGELO AGRUSTI: «PUNTARE A CUORE E MENTE DELLE PERSONE ATTRAVERSO UNA "SCOSSA" CULTURALE È LA NOSTRA MISSIONE»

LE LETTERE DEL SUCCESSO I tre curatori artistici di Pordenonelegge e non solo Villalta, Garlini e Gasparet

L'ente archivia un 2021 con grandi risultati nei contenuti e nelle modalità di fruizione degli stessi da parte del pubblico

Fondazione Pnlegge bilancio lusinghiero

CULTURA

Sono mesi intensi quelli che attendono, da gennaio agli inizi della primavera, la Fondazione Pordenonelegge, che si appresta ad archiviare il 2021 con grandi risultati e la consapevolezza di aver rinnovato il suo modo di parlare al pubblico, anche attraverso la rete.

SCOSSA CULTURALE

«Puntare al cuore e alla mente delle persone, attraverso una "scossa" culturale che accende il pensiero, alimenta il dibattito, che sa coinvolgere, ma anche formare e offrire competenze, è la nostra mission», osserva Michelangelo Agrusti, da un anno e mezzo alla guida di Fondazione Pordenonelegge. «Confermare il valore della cultura, nel biennio pandemico, non solo come presidio alla necessità sociale e umana di scambio e confronto, ma anche come volano economico per il territorio, è una conquista che vogliamo inserire nel bilancio di fine anno».

Pordenonelegge, nel 2021, ha proposto un numero ragguardevole di appuntamenti, oltre 350, via via raccontati da 89 newsletter e 105 comunicati stampa, seguiti in presenza da decine di migliaia di spettatori (oltre 25mila solo per la 22ª edizione di Pordenonelegge) e da più di 2 milioni di spettatori sul piano digitale. Una ventina le sedi di attività culturale, fra palcoscenici fisici e virtuali, due le Scuole di scrittura attivate per allievi adulti e junior di ogni latitudine. Sono stati oltre 10mila gli "escursionisti" dei Viaggi digitali d'autore, promossi in collaborazione con PromoTurismo Fvg e la Regione: itinerari dedicati a location iconiche del Friuli Venezia Giulia. Da Grado a Duino, dal Carso triestino a Udine, Aquileia e Pordenone, al Friuli di Carlo Sgorlon, Pierluigi Cappello, Sergio Maldini, attraverso la guida di scrittori e voci del nostro tempo, da Antonio Riccardi ad Andrea Maggi, Enrico Galiano, Nicoletta Costa, Luigi Reitani. Un progetto che incrocia l'ulteriore impegno editoriale di Fondazione Pordenonelegge, che al Salone del Libro 2021, in sinergia con la Regione, ha presentato la pubblicazione dedicata ai Viaggi digitali, con 14 testi inediti d'autore dedicati al Friuli Venezia Giulia, e che da anni è capofila delle Collane di poesia Gialla e Gialla oro, da quest'anno pubblicate insieme a Samuele Editore.

IL FIL ROUGE POETICO

«Proprio la poesia è, non solo ambito costante di riferimento per la Fondazione, ma anche l'ideale filo rosso che congiunge il 2021 all'avvio del nuovo anno - spiegano, i curatori di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet -. Sono già operativi i due concorsi dedicati alle nuove voci poetiche del nostro tempo: il concorso "Esordi" e il "Premio Pordenonelegge poesia. I poeti di vent'anni", entrambi aperti a nuove candidature entro il primo marzo 2022. Nel segno della poesia si prefigura anche il progetto dedicato a Pier Paolo Pasolini nel 2022, che festeggerà i cent'anni dalla nascita del grande poeta, autore e regista: un'iniziativa promossa insieme al Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale. E, sempre in tema di poesia, è atteso il rush finale della 2ª edizione del Premio Umberto Saba Poesia, promosso con il Comune di Trieste e la Regione.

Ma sono tanti gli eventi già in vista, a cominciare dalla 13^ edizione di Pordenonescrive, la Scuola di Scrittura che dall'1 febbraio riapre le sue iscrizioni ad allievi di tutta Italia grazie alle lezioni organizzate su piattaforma digitale, con l'apporto di docenti autorevoli come Emanuele Trevi, premio Strega 2021 per il romanzo "Due vite" edito Neri Pozza, e inoltre le scrittrice Loredana Lipperini e Nadia Terranova. In fase di avvio anche la 3ª edizione del Premio letterario Fvg "Il racconto dei luoghi e del tempo" e particolarmente attesi sono gli eventi che rinnoveranno l'impegno di Fondazione Pordenonelegge come agenzia culturale: a cominciare da Monfalcone Geografie Festival, alla sua 4^ edizione, promossa dal Comune di Monfalcone, con novità e nomi di rilievo della scena letteraria e culturale italiana. Così come c'è molta attesa per la 38ª edizione del Premio Hemingway, dal 23 al 25 giugno. E, naturalmente, per la 23ª edizione di Pordenonelegge».

ProPordenone ha scelto i destinatari delle Stelle

ASSOCIAZIONI

Anche quest'anno l'apposita commissione, costituita in seno alla ProPordenone e allargata ai rappresentanti del mondo del volontariato, associazionismo, giornalismo e della Curia, ha individuato i nominativi a cui sarà consegnato il Premio Stella di Natale 2021. Come tradizione, la cerimonia di consegna degli attestati si terrà mercoledì 26 dicembre alle 16, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone, alla presenza delle autorità. I tre premiati di quest'anno sono il dottor Maurizio Mascarin e l'Area Giovani del Cro di Aviano, Mirella Burel e Altin Sheraj. L'oncologo Mascarin lo ricordiamo nelle vesti di responsabile dell'Area Giovani del Cro. Mirella Burel è l'anima pulsante della "dragon boat" che riunisce le donne operate al seno sulle acque del lago della Burida.

Napoleone in Friuli, mostra online

UNIVERSITÀ

Un percorso fra i libri e le carte conservate nella Biblioteca Florio e nelle biblioteche dell'Università di Udine restituisce le memorie della presenza di Napoleone Bonaparte in Friuli. Lo propone la mostra bibliografica e documentaria online "Il generalissimo arrivò in casa Floria". Seguendo Napoleone fra i libri e carte delle biblioteche dell'ateneo, l'itinerario sarà disponibile da domani, nella nuova sezione "Mostre" della biblioteca digitale "Teche.uniud", ideata a partire dall'incidente diplomatico di palazzo Florio, con protagonisti, nell'omonima biblioteca del palazzo, il giovane Bonaparte e il conte austriaco Johann Ludwig von Cobenzl, durante le trattative per la stipula del Trattato di Campoformio. La mostra è organizzata in quattro sezioni. Le prime due, "Napoleone in Friuli" e "I luoghi a Udine e le persone", introducono il visitatore alla figura del giovane generale e ai luoghi e personalità che egli incrociò in città. La terza sezione dedicata a "L'incidente diplomatico di Palazzo Florio (11 ottobre 1797)" ricostruisce il curioso episodio, tramandato dal conte Carlo Caimo nei suoi diari. . La quarta sezione su "L'eredità di Napoleone" tratta dell'influenza della sua presenza sul Friuli.

Leslie Sackey e i NuVoices di Rudy Fantin a Cervignano

MUSICA

Si chiude il 2021 musicale del teatro Pasolini di Cervignano, con il tradizionale concerto gospel natalizio. Sul palco si esibirà l'ensemble vocale e strumentale The NuVoices Project, diretto da Rudy Fantin, con il featuring di Leslie Sackey, cantante degli Hallelujah Gospel Singers di Cheryl Porter e frontman del Soul System, vincitori della decima edizione di X Factor Italia. L'appuntamento è per questa sera alle 20.45. In concerto propone una raccolta di brani gospel della tradizione afroamericana e natalizia. In questo periodo così delicato, la formazione dei NuVoices si reinventa, diventando un ensemble vocale composto da sei cantanti accompagnati da pianoforte, basso e percussioni.

Concerto anche a Gemona, alle 21 nel Duomo di Santa Maria Assunta, dell'Orchestra e del Coro del Fvg, con brani di Brahms e Mendelssohn-Bartholdy.

SEMPRE PIÙ IN ALTO Shari Noioso ora collabora con Salmo

Shari, da Tu si que vales alle canzoni con Salmo

L'ARTISTA

Dal palco di Tu si que vales alla mancata qualificazione alla finale di Sanremo Giovani del 2020. Dal duetto con Benji e Fede, nella canzone Sale, sempre due anni fa alle nuove e recenti collaborazioni con il rapper Salmo. A nemmeno vent'anni, li compirà nel 2022, prosegue in crescendo la carriera della cantante friulana Shari Noioso, cresciuta artisticamente alla scuola di musica udinese The Groove Factory.

Con un look più aggressivo e dark che ha cancellato l'aspetto di ragazza acqua e sapone, segno anche dell'età adulta raggiunta, Shari Noioso in queste settimane è tornata all'attenzione del mondo musicale italiano per la nuova collaborazione con l'etichetta discografica Lebonski 360°, che vede nel ruolo di produttore, talent scout, direttore artistico e creativo il cantante Salmo affiancato da Sony Music.

Il rapper ha prodotto per Shari il singolo Follia, pubblicato a fine ottobre.

Una canzone definita un viaggio nei lati più oscuri di una relazione, dove gli atteggiamenti e le parole diventano fucili e proiettili, seguita dal duetto in L'Angelo Caduto, brano scritto a due mani da Salmo e Shari considerato il più struggente del nuovo album di inediti del cantante sardo, Flop, uscito a inizio ottobre. Un brano emotivo, sensibile, violentemente umano. Il ritornello si alza verso il cielo nella voce eterea della giovane artista friulana, che ha avuto l'onore di comparire nel disco accanto ad artisti della scena rap italiana come Noyz Narcos, Marracash e Gué Pequeno. Dall'1 gennaio 2022, sempre L'Angelo Caduto sarà in rotazione radiofonica, mentre i fan friulani di Shari attendono di vedere cosa il nuovo anno riserverà alla loro giovane beniamina.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 17.30 - 21.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.00 - 21.00.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 19.30.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 16.00 - 20.45.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 18.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 17.15 - 20.40 - 22.15.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.20.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.15 - 21.45.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.45 - 21.45.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 20.00 - 23.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 15.00 - 17.10 - 19.35.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.05 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.50 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.40.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 17.05 - 20.20.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.45 - 16.55.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 17.35 - 21.30.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 19.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 15.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 21.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00 - 21.10.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.00.
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 19.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 17.00 - 20.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.30.45.

OGGI

Martedì 21 dicembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tarcisio**, di Pordenone, che oggi compie 68 anni, da Marta.

FARMACIE

Brugnera

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Polcenigo

▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Prata

▶Cristante e Martin, , via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile

▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57

Zoppola

▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Ultimo spettacolo dell'anno al Teatro Verdi di Pordenone

Il bestiario della Commedia prende vita in poesia e musica

TEATRO

PORDENONE Il cartellone 2021 del Teatro Verdi di Pordenone si chiude su un nuovo appuntamento musicale del percorso "A proposito di Dante", che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia. Oggi, alle 18, il sipario si alza sull'ultimo progetto del soprano riminese Laura Catrani – unanimemente considerata dalla critica voce di riferimento per il repertorio del Novecento e contemporaneo: "Vox in bestia. Un prontuario di animali divini", con composizioni per voce sola, con testi e voce narrante affidati allo scrittore Tiziano Scarpa. Cerbero, il colubro, l'aquila, la colomba, l'ape, l'agnello. Ma anche la cicogna, l'astor, i vermi e i botoli... La Commedia di Dante, tra le sue pieghe infinite, offre il dono di uno straordinario "bestiario poetico": fantastico, irto di simboli, ma al tempo stesso reale. Fiere, bestie e animali immaginari sono sempre un tramite tra gli uomini e Dio, tra le anime dei morti e la luce divina, verso la quale tutte guardano. Proprio "Il bestiario dantesco", con le sue innumerevoli risonanze poetiche, è il perno intorno al quale ruota lo spettacolo, nato per il settecentesimo anniversario della morte di Dante. Laura Catrani ha ripreso in mano la Divina Commedia e, facendosi guidare dal numero tre, fondamentale nella numerologia dantesca, ha coinvolto tre diversi compositori d'oggi: Fabrizio De Rossi Re, per l'Inferno, Matteo Franceschini, per il Purgatorio, e Alessandro Solbiati per il Paradiso. Ne sono usciti nove quadri, ognuno dei quali è introdotto da una miniatura letteraria scritta da Tiziano Scarpa, una delle voci più originali della narrativa italiana contemporanea, che legge le sue invenzioni poetiche sul palco, accanto alla Catrani. Tra una cantica e l'altra, Peppe Frana, liutista e chitarrista di grande fantasia interpretativa, intavola sulla chitarra elettrica alcune delle musiche del tempo di Dante. Gli animali danteschi prendono, infine, vita e forma anche attraverso le visionarie video-animazioni di Gianluigi Toccafondo, in un continuo gioco di risonanze tra il passato e il presente, che conferma la "contemporaneità" della poesia di Dante.

A Pordenone

Due concerti serali di musica classica

Nel Duomo di San Marco a Pordenone, oggi alle 20.30 si esibirà l'Ensemble Trombe Fvg, nato all'interno della scuola di musica Santa Cecilia di Portogruaro. I componenti Giovanni Vello, Giulio Battiston, Stefano Boz, Emanuele De Marchi,Marco Nonis, Tiziano Fingolo, Raffaele Tajariol, Matteo Zanon, hanno partecipato a corsi di perfezionamento e collaborato in attività concertistiche con i più insigni maestri europei. Ancora musica per celebrare il centenario dalla nascita del Seminario alle 20.30 nella sede di via del Seminario. L'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani diretta da Alessio Venier con Beppino delle Vedove all'organo, proporrà musiche di Bossi, Reger, Dupré e Arnold.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Domani all'Auditorium Concordia

I personaggi di Alighieri visti con l'occhio dei Papu

SPETTACOLO

PORDENONE Musica e risate per sostenere la Biblioteca di Sara e il suo impegno, che passa attraverso i libri e la lettura ad alta voce, portata nelle corsie di ospedale e nelle residenze per anziani. Sarà una serata speciale, quella di domani, all'Auditorium Concordia di Pordenone. Alle 20.45, con "Dante volte che si dice...", andrà in scena l'ultima fatica teatrale dei Papu e il pubblico potrà ascoltare nuove ed originali musiche, composte per l'occasione dal maestro Valter Poles. La formazione vocale e strumentale del Gabriel Fauré Consort, si schiera come una sorta di coro greco, a commentare le irriverenti e comicissime caricature dei personaggi danteschi, create dai due comici pordenonesi. L'evento è organizzato dall'Associazione musicale Gabriel Fauré, in collaborazione con la Biblioteca di Sara, il Comune di Pordenone e con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Il coro sarà accompagnato, per l'occasione, dal flauto di Ermanno Giacomel, i sintetizzatori e la chitarra di Giuliano Poles, l'organo hammond di Andrea Tomasi e le percussioni di Gianni Casagrande, per la direzione di Emanuele Lachin. La serata è a ingresso libero (con Green pass, prenotazioni via mail a assogfprenotazioni@gmail.com o via whatsapp al 347.6302407) e, oltre a raccogliere fondi per l'associazione - che si sostiene con le sole donazioni e che, a causa della pandemia, non ha avuto occasione in quest'ultimo anno di organizzare serate dal vivo con il pubblico – sarà un'occasione anche per ricordare Sara Moranduzzo (nel 2022 ricorreranno i 10 anni dalla sua scomparsa), l'operatrice culturale e giornalista nel nome della quale, dal 2013, opera la Biblioteca, fondata dai suoi amici, con diversi progetti. In particolare si ricorda l'attività dei volontari nel reparto di Pediatria e pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale di Pordenone, rivolta ai bambini, con l'obiettivo di portare conforto ai piccoli pazienti, ma anche di affermare il valore della lettura e la sua capacità di cura.

PAPU E CONSORT Musica e risate al Concordia

Il 16 dicembre ci ha lasciato

Sandra Romanelli Fenzo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito Oscar, i figli con le famiglie, i fratelli, i cognati e i nipoti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte siano devolute all' AVAPO di Venezia.

Venezia, 21 dicembre 2021

Impresa Pagliarin di Moruccchio e Savoldello tel. 0415223070

Il giorno 19 dicembre è mancata

Bianca Zuin

Ne danno il triste annuncio il marito Alberto, il fratello Gianfranco, i nipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia, mercoledì 22 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa di Santa Maria Elisabetta.
La cara Bianca verrà tumulata nel cimitero di San Nicolò del Lido di Venezia.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia, 21 dicembre 2021